

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CLAUDIA FENUCCI
PARRUCCHIERI
PARRUCCHIERIA
E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

ALDO COPPOLA
SHATUSH
OFFICIAL OLAPLEX SALON
FARMACIA S. ANTONIATA 1561
SHANI
ZEROMOLECOLE
Parfum
TORTORA 4
radà
83 Olistocedice

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 40 Anno CXII 28 ottobre 2023

Fabriano 9

Giornata di studi con Sgarbi dopo il restauro

Il sottosegretario alla Cultura in città nella mattinata di domenica dedicata a Donatello e al San Pietro Martire.



Matelica 14

In Vaticano un albero di Natale... quasi di casa!

Il Comune di Macra in Piemonte protagonista a Piazza S. Pietro quest'anno... il sindaco è di origine matelicese.



Chiesa 21

Laboratori per bambini con tre progetti

Le novità del Museo Diocesano con percorsi che riguardano le scuole, le parrocchie, i più piccoli e le famiglie.



Sport 28

Il basket femminile sale di tono

La Halley Thunder Matelica ha iniziato bene il campionato di A2: sabato importante match in casa con l'Abano Terme.



L'ipocrisia del calcio

Dicono che l'ex calciatore del Milan, ora in Inghilterra, Sandro Tonali, rientrato a Milano, dopo la consegna dell'avviso di garanzia per scommesse illegali e la conseguente notte da incubi a Coverciano, sia scoppiato a piangere. Due settimane fa, a Parma, durante la cerimonia per la consegna della laurea honoris causa in Scienze Motorie, ha pianto anche Carlo Ancelotti. Lacrime diverse, distanti, ma forse è utile accostarle. Era prevedibile che l'allenatore del Real Madrid si commuovesse nella sua terra, l'Emilia, nella città che è stata la sua culla di calciatore e l'alba della sua carriera di allenatore, ma non con quell'intensità di emozione. Lui ha attribuito la causa «alla genetica»: «In famiglia ci commuoviamo facilmente». In cerimonie del genere, c'è chi ringrazia, sorride, ritira pergamena, tocca e se ne va. E poi c'è Carlo Ancelotti che, a 64 anni, con 4 Champions da mister e 5 campionati-top vinti, resta muto davanti al leggio, con gli occhi umidi, perché le parole non salgono e tira su con il naso. È stato uno spettacolo di sensibilità e di umanità. Poi, quando le parole sono venute faticosamente a galla, è stato uno spettacolo ascoltare la sua lectio. Un passo su tutti lega le lacrime di Carlo a quelle di Sandro e, più in generale, ai ragazzi coinvolti nell'inchiesta sulle scommesse. Una parola su tutte le altre: passione. Ha ricordato il «dottor» Ancelotti: «Il mio è stato un viaggio lunghissimo, intenso, appassionante e continuo. Il fattore più importante è stato la passione che mi ha permesso di attraversare questi 44 anni. E la passione non la compri al mercato». Se sei veramente appassionato di qualcosa o di qualcuno, fai di tutto per legarti a quella cosa o a quella persona ed eviti tutto ciò che possa comprometterne il rapporto. È l'aspetto più sconcertante della vicenda. In passato, in altre inchieste, più gravi e non paragonabili a questa, i protagonisti erano spesso calciatori a fine carriera o comparse mal retribuite di categorie minori, con molti meno scrupoli e meno freni. Questa volta i protagonisti, i primi nomi usciti, sono giovani già affermati, già ricchi, già nazionali, sulla soglia di un futuro luminoso. Ti aspetti che aggrediscano quel futuro, con tutto il talento e le energie a profusione, come la giovane Rita Levi Montalcini amava la ricerca scientifica e scappava sotto le bombe per portare in salvo il suo microscopio, la tratti come la cosa più importante della tua vita, come la tua fidanzata, la coccoli, la curi, la proteggi da qualsiasi rischio che possa allontanarla da te. La maggior parte degli atleti, in cerca di gloria e realizzazione personale, lo fa. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Non è un gioco

G ioco d'azzardo, la chiamano ludopatia esponendola come fenomeno negativo del momento: l'Ambito 10 si è mosso con varie sessioni di sensibilizzazione, con incontri formativi, con il progetto Tuttingioco, proseguendo il lavoro di sinergia tra servizi sociali, sanità, scuola, Terzo Settore e Caritas. Tra numeri e percentuali ecco la mappatura nel nostro territorio.

Servizi a pag. 3
de la Redazione
e Simona Lupini

L'elefante demografico

di NICOLA SALVAGNIN

Era diventato difficilissimo ignorare l'elefante dentro la stanza, e cioè quel calo demografico che già sta affliggendo l'Italia e che la porterà entro la fine di questo secolo a perdere un terzo della popolazione. Oddio, la politica finora aveva fatto miracoli per voltarsi dall'altra parte e non fare nulla: sembra che la legge di bilancio che questo governo ha messo in piedi rappresenti un momento di svolta. Abbiamo usato il verbo "sembrare" con cognizione di causa, perché il bicchiere è come lo vogliamo vedere. Se con occhi ottimisti, c'è da registrare che finalmente l'elefante viene visto per quel che è. Non si nega il problema, non lo si aggira. Ci sono politiche pro-natalità. Uno dei due ministeri che non hanno subito tagli di budget è stato quello per la Famiglia (e per la natalità) guidato da Eugenia Roccella. Qualche risorsa è stata trovata in un generale piagnisteo - bambole non c'è un euro, è una legge di bilancio più di intenzioni che di cambiamenti epocali di spesa. Ecco, qui sta la parte vuota del bicchiere. Sono stati decisi più gesti simbolici che altro. Per esempio: le madri lavoratrici con due figli godranno della decontribuzione degli oneri pensionistici che sostengono direttamente in busta paga. Bene: valgono una crescita dello stipendio netto. Un bel vantaggio per le poche che godono di ricchi stipendi. Molto meno per tutte le altre e comunque solo per il 2024.



Potranno rifarsi con la rimodulazione delle aliquote Irpef (massimo vantaggio per chi guadagna tra i 21mila e i 29mila euro annui: pagherà un 5% di imposte in meno), se non fosse che molte misure previste da questa legge di bilancio staranno in vigore per... un anno. Poi si vedrà. Onestamente: quante donne, quante famiglie in queste condizioni saranno condizionate positivamente nel decidere di mettere al mondo un figlio? Qualcos'altro c'è: qualche soldino in più per gli statali, magari si godrà della defiscalizzazione degli straordinari se si lavora in certi settori, ci sono più soldi per il bonus asili nido... Ma realisticamente ci vuole ben altro, se

Il calo demografico sta affliggendo l'Italia e la porterà entro la fine di questo secolo a perdere un terzo della popolazione

anche fosse quello economico il problema numero uno della demografia italiana. Ad esempio azzerare l'Irpef alle famiglie da un certo numero di figli in poi, come in altri Paesi europei. Qui siamo fermi alla decontribuzione degli oneri pensionistici "strutturale" per chi ha tre o più figli. Sappiamo che il "per sempre" in Italia dura fino alla successiva legge di bilancio. Ma almeno festeggiamo le due dita di vino che vediamo nel bicchiere. Sono un segnale, d'ora in poi la politica faticerà sempre di più ad ignorare l'elefante dentro la stanza.

L'ipocrisia del calcio

(Segue da pagina 1)

(...) Se invece il calcio diventa un bancomat, cioè il modo per fare soldi che servono per divertirsi altrove, possono svilupparsi degenerazioni. E' proprio vero che c'era un tempo in cui il calcio scommetteva sui giovani, mentre adesso, ed è detto senza troppa ironia, i giovani scommettono sul calcio. Ma come è stato possibile?

Lo è stato perché il calcio ha prima trasformato i suoi tifosi in clienti, allontanandoli dagli stadi e costringendoli ad acquistare due, talvolta tre diversi pacchetti offerti da pay-tv, poi si è venduto l'anima a finanziatori, spesso provenienti da altri paesi e diciamo non sempre cristallini, poi ancora ha esportato il suo prodotto verso nazioni con giganteschi scheletri nell'armadio in termini di sportwashing (clamoroso il caso del mondiale in Qatar che oggi, con quella finta ingenuità che fa imbestialire, scopriamo essere finanziatore di Hamas). E in tutto questo, e di nuovo, le scommesse. A maggior ragione quelle illegali un vero malaffare, spesso funzionale anzi necessario al riciclaggio e alle attività criminali. Mi dispiace, ma le giustificazioni non possono essere l'incoscienza o la noia. È perfino impietosamente banale ricordare che lo sport, che da poche settimane ha ricevuto il riconoscimento di diritto costituzionale, con la recente modifica dell'art. 33 della carta, è fatto anche di doveri: come quello dei tesserati di non scommettere su eventi sportivi, come quello di rispettare la propria società, i propri compagni, i propri avversari, gli arbitri, i dirigenti, i tifosi. Prima erano in tre, poi sono diventati quattro, poi crescono ancora di numero e presto minacciano di cadere a grappoli, perché così funzionano le cose negli spogliatoi del calcio. Uno conosce un sarto e si trascina dietro la massa, un altro scopre un barbiere e i capelli si tagliano solo là, uno festeggia un gol col pollice in bocca e il pollice in bocca se lo mettono tutti.

È l'ipocrisia del calcio che proprio non si può assolvere. Prima, durante e dopo le partite, in tv siamo invasi da spazi nei quali ci danno le quote. I cartelloni negli stadi fanno pubblicità a marchi che richiamano agenzie di scommesse. Nel luglio 2018 il Governo vietò con l'articolo 9 del cosiddetto Decreto Dignità «qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi o scommesse con vincite di denaro», su qualunque mezzo di comunicazione e durante le manifestazioni sportive. Non solo le istituzioni del calcio, i presidenti dei club, gli editoriali della stampa sportiva hanno chiesto più volte il superamento della norma, per non perdere una fonte di finanziamento.

Di fatto, la legge viene aggirata. Secondo l'Agcom, dare le quote è informazione, sebbene rimandi in modo sfacciato al servizio che gli operatori vendono. Allo stesso modo, sono nati siti di news sportive o di guida tv che hanno nel nome un'appartenenza al prodotto vietato. Con quelli, i club sono liberi di stringere rapporti commerciali. E lo stanno facendo un po' tutti. Un esempio? I giovani ragazzi ai quali rimproveriamo allora il vizio del betting, il nome dei bookmaker ce l'hanno scritto sulle tute e a bordocampo. È uno strano divieto. Come chiedere ad Adamo e Eva di non mangiare la mela, ma di far pubblicità a un consorzio della Val di Non. I giocatori non possono scommettere, eppure vivono fra i marchi di chi ammicca ed invita a farlo. È questo il mondo che istruirà un processo e giudicherà quattro, dieci, chissà quanti ventenni. Con l'accusa di aver fatto qualcosa che il calcio italiano ci chiede di fare durante ogni partita.

Carlo Cammoranesi

Una povertà che condanna

di ALBERTO CAMPOLEONI

“È inaccettabile che ancora oggi ci siano bambini che non abbiano mai letto un libro o visitato una mostra, o addirittura non frequentino la scuola”. Facile trovarsi d'accordo con la precedente affermazione, fatta da Isabella Catapano, direttrice generale di Fondazione Albero della Vita, che nei giorni scorsi ha presentato alla Camera dei deputati i dati emersi dall'indagine sulla povertà educativa in Italia, realizzata tra agosto e settembre 2022, con la supervisione scientifica dell'Università di Palermo. L'indagine ha coinvolto 454 bene-

ficiari del programma nazionale di contrasto alla povertà "Varcare la soglia", attivo a Milano, Perugia, Genova, Napoli, Catanzaro e Palermo, in particolare nelle periferie più disagiate. E i primi dati che la Fondazione aveva già diffuso nei mesi scorsi sottolineavano anzitutto come la condizione di povertà materiale fosse diventata più severa rispetto all'anno precedente l'ultima rilevazione. In particolare, per quello che riguarda l'alimentazione, la Fondazione sottolineava che il 68% del campione analizzato "non riesce sempre a garantire tre pasti al giorno in famiglia". Addirittura il 50% "non riesce o non riesce sempre a garantire almeno un pasto al giorno a base di carne, pesce o equivalenti vegetali mentre il 58%

non riesce a mangiare frutta e verdura fresche ogni giorno". Nello stesso tempo la Fondazione indicava come nel 2023 la vera emergenza da segnalare fosse "in particolare relativa alla povertà educativa: non solo per quello che riguarda la scuola però, ma principalmente per la deprivazione culturale". Secondo le stime dell'Istat sul 2021 in Italia sono 1,750 milioni i minori che vivono in povertà assoluta, si tratta quindi di un numero importante, che normalmente preferiremmo dimenticare. L'azione della Fondazione Albero della Vita, come quella di tante altre realtà che operano sul campo, ha anzitutto il valore

di portare sotto i riflettori un'emergenza reale.

I risultati dello studio mostrano come il 74% delle famiglie intervistate viva in condizione di povertà estrema. Per il 63% del campione è difficile acquistare materiale scolastico e abbigliamento adeguato per la scuola, cosa che produce tra l'altro un diffuso senso di inadeguatezza nelle famiglie oltre, non di rado, una generale sfiducia nei confronti dell'istituzione scolastica. Istituzione che tuttavia è percepita dall'80% dei bambini intervistati come "un'opportunità" per scoprire i propri interessi e progettare il futuro.

Il 74% pensa sia anche un mezzo per guadagnare fiducia in sé stessi. In effetti la scuola dovrebbe essere proprio un motore positivo nella direzione dell'inclusione e della promozione dei

più giovani. Per questo si capisce ancora di più il "grido" della Fondazione che sempre attraverso la sua direttrice generale afferma: "Colpendo i minori nel periodo più vulnerabile della loro esistenza la povertà materiale ma soprattutto educativa determina uno svantaggio che difficilmente potrà essere colmato".

In buona sostanza, la privazione educativa e culturale, colpisce a fondo i più piccoli. "genera un forte impatto sulle loro capacità relazionali e psicologiche" - si legge sul report della Fondazione - e soprattutto "non permette loro di sognare, di immaginare, come invece dovrebbe fare ogni bambino". Senza sogni e immaginazione il bambino "non sarà in grado di pensare un futuro diverso per sé e per chi gli sta a cuore e quindi incapace di emanciparsi dallo stato di bisogno". Inutile dire che una preoccupazione del genere non è di nicchia. Riguarda tutti.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Questo testato è associato a
USPI
Unione Sindacato Stampa Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il gioco contro l'azzardo: parla l'Ambito 10

Gli scandali sportivi hanno riportato all'attenzione l'emergenza gioco d'azzardo, che viene spesso definita "ludopatia": parliamo di una dipendenza estremamente eterogenea, in cui ogni fascia d'età ha "prodotti" diversi, mirati sui suoi gusti e sulle sue modalità di fruizione, e che negli ultimi 20 anni ha visto una fioritura dell'azzardo, online e offline. Come se non bastasse, il ritmo dell'azzardo è stato velocizzato il più possibile, in modo da creare subito l'impulso a giocare di nuovo per rifarsi della perdita: le partite alle slot sono diventate molto brevi, le estrazioni arrivano ogni 5 minuti e le scommesse istantanee vengono fatte online mentre si guarda la partita, dilatando al massimo il tempo di gioco.

Le Marche sono purtroppo una delle regioni più colpite dal fenomeno dell'azzardo patologico: i nostri correzionali dedicano al gioco d'azzardo quasi 2 miliardi di euro l'anno. A livello sociale, i giovani, soprattutto

di sesso maschile, sono presi di mira dalle scommesse, la testa d'ariete con cui il gioco d'azzardo si insinua negli italiani da quando sono piccoli: più trasversale, per età, per genere e anche per provenienza geografica, è il ricorso alle slot machine. Gli anziani italiani over-65 sono più orientati verso il lotto istantaneo, il gratta e vinci, ed il bingo.

Una ricerca nazionale del 2017 stimava in oltre 33 milioni di euro l'importo speso dai cittadini della sola Fabriano: il dottor Filippo Santi, del Sert Fabriano, spiega come attualmente siano una decina i pazienti seguiti nel nostro territorio per gioco d'azzardo patologico, sui 413 complessivamente in carico alla sanità regionale.

Un numero probabilmente sottostimato, per la difficoltà di ammettere la propria condizione e anche per l'eterogeneità dei profili, che finora ha reso complesso creare un gruppo terapeutico dedicato. Negli ultimi 2 anni, tuttavia, è aumentata la presa in carico, grazie ad una migliore

attività di sensibilizzazione e al passaparola, oltre che alla collaborazione con Adoc, l'associazione di consumatori che con i suoi esperti legali e finanziari collabora alla tutela delle vittime di azzardo patologico. Oltre a nuove iniziative di sensibilizzazione, grazie anche ai fondi ministeriali Gap, nel corso del 2024 si vuole lanciare anche il gruppo terapeutico.

Una delle distinzioni più insidiose, specialmente quando si parla di giovanissimi, è proprio quella tra "gioco sano" e gioco d'azzardo: l'uso del termine "ludopatia", pur immediatamente comprensibile, rischia di far buttare via il bambino con l'acqua sporca. Il gioco è infatti una funzione centrale nelle nostre società e anche nel nostro processo di sviluppo individuale: grazie al gioco impariamo a collaborare, a rispettare le regole, a fare i conti con le sconfitte e a gestire le vittorie.

L'Ambito Territoriale Sociale 10, che coordina i servizi sociali nell'area montana, ha quindi deciso di affrontare il rischio dell'azzardo patolo-



Separare l'elemento ludico, positivo dall'azzardo patologico: il progetto Tuttingioco. Tra numeri e percentuali

gico con un progetto, Tuttingioco, che mira a stabilire una distinzione chiara tra sport, attività ludiche e azzardo. Un itinerario di iniziative che, tra 2022 e 2023, ha toccato molteplici temi di disagio sociale e giovanile, sempre utilizzando il linguaggio dell'approfondimento.

Il 30 settembre 2022, si è svolto a Sassoferrato l'evento "Sport e Social media", organizzato in collaborazione con le società sportive della città e con la partecipazione del comunicatore Paolo Nanni e del kayakista Alessandro Gattafoni, che è stata l'occasione in cui affrontare il tema del calcioscommesse. Il rapporto sport-digitale-consapevolezza dei genitori e dei ragazzi sarà anche al centro dell'incontro "Niente

panico, è solo la rivoluzione digitale", organizzato sempre dalle società sportive e dall'Ambito per questo 27 ottobre, alle 18, a Palazzo Oliva a Sassoferrato.

Tra marzo e maggio 2023, si sono svolti 2 incontri formativi sui rischi delle dipendenze digitali e della dipendenza da azzardo con gruppi giovanili. Sempre a maggio, alla parrocchia della Misericordia a Fabriano, il ciclo di eventi "I Nodi della vita" ha ospitato il matematico Umberto Giostra, che ha mostrato la matematica spietata che c'è dietro i giochi d'azzardo, sottolineando anche l'enorme differenza rispetto al passato a livello di attrattiva e di probabilità sfavorevoli.

Il nesso tra digitale e azzardo è stato affrontato anche nell'e-

vento "Il Villaggio digitale" a Cerreto d'Esi, collegando l'azzardo ai comportamenti digitali, in particolare ai videogiochi che mutano alcuni stratagemmi dell'azzardo, come la velocità di risposta e il premio casuale all'acquisto. In un territorio come il nostro, in cui anni di difficoltà hanno lasciato profonde ferite sia negli adulti sia nei più giovani (le famiglie che usufruiscono dei servizi di educativa domiciliare sono passate dalle 50 del 2016 alle 79 del 2021), è fondamentale proseguire nell'alleanza forte tra servizi sociali, sanità, scuole e Terzo Settore, per costruire interventi di prevenzione costante, anche potenziando i centri di aggregazione destinati agli adolescenti.

La redazione

Disturbo da ludopatia nel nostro territorio

Il gioco d'azzardo patologico è un disturbo della sfera psicologica che riguarda il controllo degli impulsi: in poche parole l'eccitazione del gioco, del rischio, diventa come una droga. Chi ne soffre manifesta sempre meno interesse per le attività abituali, mentre cresce la frequenza delle giocate, le somme spese, specialmente per recuperare dopo aver perso, le distorsioni cognitive, ossia le illusioni di poter vincere e cambiare la propria condizione di vita, le bugie e le richieste di prestiti. La vita affettiva e sentimentale del soggetto che manifesta tali sintomi da Gap può arrivare a subire gravi danni, così come la vita lavorativa. Si capisce come sia opportuno da parte delle istituzioni e delle aziende sanitarie un approfondimento su questa piaga sociale che si estende sempre di più nella nostra società, specialmente dopo la crisi economica che la attraversa da anni e la pandemia che abbiamo vissuto. Il tutto anche per valutarne i costi per l'economia e la spesa sanitaria conseguente. Nella Regione Marche, da quanto si evince dall'indagine epidemiologica del GAPS-2023, ben il 40,9% della popolazione target tra i 15 e i 74 anni ha giocato d'azzardo, sottolineando il dato allarmante per cui il 2,9% della popolazione regionale avrebbe un rischio di Gap severo. Il genere maschile avrebbe una maggiore tendenza al gioco, sebbene da noi si abbia una maggiore polarizzazione dei dati. Il gioco maggiormente rappresentato è il cosiddetto Gratta e Vinci, a seguire i vari Lotto e Superenalotto. Le età più a rischio sono, nelle Marche, da quanto emerso dai report analizzati in IV Commissione, quelle comprese tra i 50 e i 54 anni e oltre i 65 anni. Il dato va interpretato per capire meglio il fenomeno nel nostro territorio e per predisporre interventi efficaci di prevenzione e trattamento. In Italia esistono appositi



A CURA DI: SIMONA LUPINI,
PSICOTERAPEUTA E CONSIGLIERE REGIONALE

servizi di presa in carico e cura delle dipendenze patologiche ai quali rivolgersi in caso di necessità, così come nella nostra regione esistono cinque dipartimenti integrati socio-sanitari tra pubblico e privato che si occupano di pazienti ludopatici. Lo Stato elargisce appositi fondi alle regioni per il contrasto del fenomeno e chiede report per il monitoraggio del problema, nonché dei risultati degli interventi finanziati, in una stretta collaborazione tra regione, azienda sanitaria e ambiti territoriali. Si tratta di azioni volte in primis alla prevenzione e alla sensibilizzazione prima di tutto nelle scuole, visto che il fenomeno inizia proprio tra i giovanissimi, al potenziamento dei servizi esistenti sui territori, con maggiori possibilità di cura di tipo psicologico, di sostegno alle famiglie e di interventi di tipo integrato socio-sanitario. Solo creando una rete sociale e di cura attorno alla persona dipendente e alla famiglia si può pensare di aiutare ad uscire da questa trappola distruttiva, che può portare anche a licenziamenti, deterioramento dei rapporti in famiglia e problemi ulteriori di salute. Informazione della popolazione in maniera capillare e continua, nonché formazione del personale scolastico e socio-sanitario, sono le armi migliori che abbiamo per contrastare il fenomeno, che ormai, con la disponibilità della rete su ogni device, non risparmia davvero nessuna fascia della popolazione, come si può vedere anche dalle ultime notizie apparse sui mass media.

Le età più a rischio nelle Marche quelle comprese tra i 50 e i 54 anni ed oltre i 65 anni: prevenzione e trattamento



Un convegno sulla vita e sulla morte

“Nei tuoi occhi è il mio cielo”. E’ il titolo dell’iniziativa ideata dal Gruppo Bondoni insieme alla parrocchia Madonna della Misericordia di Fabriano.

Si svolgerà, con ingresso gratuito, dal **2 al 5 novembre**, in chiesa. “Sarà un convegno fuori dal comune che tratta temi scottanti sulla vita e sulla morte, sulla scienza e sulla fede” anticipa il parroco don Umberto Rotili. “A cinque anni dall’inaugurazione della Casa Funeraria Infinitum, in via Nenni a Fabriano – dice il direttore, Marco Bondoni – abbiamo voluto fare qualcosa per la città e il tuo comprensorio, per dire grazie per il lavoro e la fiducia che è stata accordata al nostro staff”. Un parterre di spessore, per quattro giorni di riflessioni. Si inizia il 2 novembre alle 18 con la Messa dedicata a tutti i defunti. Poi i saluti di apertura e, alle 18.45, il primo appuntamento con “Relazioni di luce: la dimensione del mutamento” a cura del professor Fabio Migliorini, psicologo, psicoterapeuta, docente.

Venerdì 3 novembre alle 18.30 spazio a “Your God is too small: la vita e la morte dell’universo tra scienza e spiritualità” di don Alessandro Omizzolo, scienziato dell’Osservatorio Astronomico “Specola Vaticana”. Sabato 4 novembre alle 18.30 sarà il momento di “(In)coscienza artificiale: all’incrocio fra uomo e intelligenza artificiale” con don Alessandro Picchiarelli, docente, scrittore, collaboratore della Pontificia Accademia per la Vita.

La conclusione domenica 5, sempre alle 18.30 con “Le cure intensive tra scienza ed anima. Riflessioni e considerazioni”. Interverrà il dottor Cristiano Piangatelli, primario Anestesia e Rianimazione presso l’ospedale Profili di Fabriano. Seguirà un brindisi tutti insieme. All’evento partecipa l’attività “Lolek Store” di Raffaele Parente (l’emporio del sacro, per clero, religiosi e laici guidato da un giovane imprenditore) e per il brindisi finale il bar “Crema e Cioccolato”.

I RELATORI

Il prof. **Fabio Migliorini**, psicologo e psicoterapeuta relazionale, docente di Psicologia della Comunicazione e delle Relazioni Umane presso l’I.S.S.R. di

Ancona (Pontificia Università Lateranense). È stato docente di Psicologia dello Sviluppo e Psicologia della Religione presso l’I.S.S.R. di Caserta (Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale). Formatore Esperto in Management delle Risorse Umane. Autore di numerose pubblicazioni circa il tema della complessità e della sistemica relazionale.

Don Alessandro Omizzolo si laurea in Astronomia all’Università di Padova nel 1982 e in seguito la Laurea in Teologia. Dal 1997 è astronomo della Specola Vaticana e Astronomo Associato all’INAF presso l’osservatorio astronomico di Padova. Si è occupato di studio di quasars e nuclei galattici attivi; e ora studia gli ammassi di galassie vicini; cura inoltre la realizzazione del progetto di digitalizzazione dell’archivio delle lastre della Specola Vaticana. Ha un forte interesse per i rapporti tra scienza e fede e l’attività divulgativa.

Don Alessandro Picchiarelli, nato nel 1983, è sacerdote della Diocesi di Assisi. Si laurea nel 2008 in Ingegneria Informatica e delle Telecomunicazioni e successivamente entra in seminario ad Assisi. Consegue il Dottorato in Teologia Morale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma sull’etica della Tecnologia e un master in Filosofia del Digitale. Attualmente collabora con la Fondazione RenAIssance della Pontificia Accademia per la vita e tiene un corso presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma. Pubblica il libro “Tra profilazione e discernimento: la teologia morale nel tempo dell’algoritmo”. Collabora con l’Istituto Affari Internazionali di Roma e alcune riviste specializzate.

Il dottor Cristiano Piangatelli, laureato in Medicina e Chirurgia presso l’Università Politecnica delle Marche (marzo 1998); dal 2003 Dirigente Medico presso la S.O.D. di Anestesia e Rianimazione degli Ospedali Riuniti di Ancona.

Socio della Società di Anestesia, Rianimazione e Terapia del dolore (SIAARTI). Al suo attivo numerose pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali ed internazionali.

Marco Antonini



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

Grazie al contributo dei fondi 8x1000, il progetto “Lavoro e Dignità” per l’inserimento lavorativo di persone disoccupate, attraverso dei percorsi di accompagnamento, in tre anni ha finanziato una trentina di tirocini presso le aziende del territorio. Diciotto individui hanno trovato un posto di lavoro.

Don Marco Strona, direttore della Caritas Diocesana

Il ruolo della Caritas e del suo massimo rappresentante risulta fondamentale specie nelle iniziative assistenziali. Molte le attività rivolte all’aiuto dei cittadini in difficoltà. Una realtà funzionale per centinaia di individui e famiglie anche grazie all’istituzione di più servizi sul territorio.

La festa luminosa dei Santi con S. Nicolò e S. Venanzio

Festa luminosa dei Santi insieme alle parrocchie di S. Nicolò e della Cattedrale. “La santità vince” è lo slogan per la giornata di martedì 31 ottobre. Alle ore 16 festa a S. Nicolò per bambini e ragazzi con giochi, musica, sorprese e doni gustosi dei Santi; alle ore 19 processione con le fiaccole da S. Nicolò a S. Venanzio; alle ore 19.30 preghiera della luce: a S. Venanzio preghiamo per i bambini di Israele e Palestina, tutti i fedeli sono invitati a partecipare; alle ore 20, pizza per tutti: bambini e ragazzi che hanno partecipato; prenotarsi dai parroci.

L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Campagna di vaccinazione anti influenzale e anti Covid-19: le modalità per prenotarsi

Iniziata anche quest’anno la campagna antinfluenzale e contemporaneamente anche la vaccinazione anti Covid-19. I due vaccini possono essere somministrati nella stessa seduta (co-somministrazione). E’ possibile vaccinarsi contattando il proprio medico di famiglia o, per i bambini, il proprio pediatra, presso le farmacie aderenti alla campagna e anche prenotando presso i Servizi vaccinali della Ast. Parteciperanno inoltre alle attività vaccinali anche le strutture ospedaliere ed i distretti sanitari, che organizzeranno, con la collaborazione dei medici di medicina generale, le somministrazioni nelle strutture residenziali per anziani. Tutte le modalità sono consultabili al link vaccinazioni Servizio Igiene e Sanità Pubblica: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Vaccini-Covid/Campagna-23-24>

Di seguito le sedi dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica della Ast Ancona cui è possibile rivolgersi per la prenotazione telefonica:

- Ancona Via C.Colombo, 106 - 071-8705563
prenotazione dal lunedì al venerdì ore 9.00 – 12.00 (adulti)
- Ancona Via C.Colombo, 106 - 071-8705536-5557
prenotazione dal lunedì al venerdì ore 12.30 – 14.00 (età pediatrica)
- Castelfidardo Via XXV Aprile, 61 - 071-7214146
prenotazione lunedì, mercoledì e venerdì ore 12.30 – 13.30
- Chiaravalle Via Rosselli, 176 - 071-7490401-2
prenotazione dal lunedì al venerdì ore 12.00 – 13.30
- Cingoli Via della Carità, 11 - 0731-534672
prenotazione dal lunedì al venerdì ore 11.30-13.30
- Fabriano Via Turati, 51 - 0732-634107
prenotazione dal lunedì al venerdì ore 11.30-13.30
- Falconara Via Rosselli, 11 - 071-9178664-5
prenotazione dal lunedì al venerdì ore 12.30 – 13.30
- Jesi Via Guerri, 9 - 0731-534672
prenotazione dal lunedì al venerdì ore 11.30-13.30
- Osimo Piazza del Comune, 4 - 071-7130427
prenotazione dal lunedì al venerdì ore 12.00 -13.00
- Senigallia Via dei Gerani, 8 - 071-79092310
prenotazione dal lunedì al venerdì ore 13.00 – 14.00 (adulti)
- Senigallia Via dei Gerani, 8 - 071-79092325
prenotazione dal lunedì al venerdì ore 13.00 – 14.00 (bambini)

Gruppo micologico: una mostra a Fiuminata

LUNEDI' 30 OTTOBRE ALLE ORE 21 - SEDE APERTA - Incontro su “I funghi della domenica”.

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà lunedì 30 ottobre alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con i locali esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici. MERCOLEDI' E GIOVEDI' 1° E 2 NOVEMBRE - MOSTRA MICOLOGICA A FIUMINATA (MC).

Mercoledì e giovedì 1° e 2 novembre con orari d’apertura 9-13 e 15-19 a Fiuminata (MC) si terrà l’annuale locale Mostra Micologica, alla quale, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese storicamente collabora per la ricerca, determinazione e relativa esposizione degli esemplari fungini presenti nelle nostre zone. Tutti sono invitati a portare funghi e a partecipare a detti appuntamenti che rappresentano delle importanti occasioni di conoscenza, approfondimento, promozione e, non ultimo, prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta.

Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.



Un'ora di luce in meno e... l'inverno che si avvicina. Nella notte tra sabato 28 e domenica 29 ottobre scatterà l'ora solare. Le lancette torneranno indietro di un'ora alle 3 del mattino, che diventeranno così le 2.

Il successivo cambio dell'ora, dalla solare alla legale, scatterà l'ultimo weekend di marzo 2024, nella notte tra sabato 30 e domenica 31. In quell'occasione bisognerà spostare avanti di un'ora le lancette degli orologi.

Per il prossimo numero collaboratori, inserzionisti e lettori dovranno inviarci il proprio materiale (agli indirizzi di posta direttore@lazione.com, info@lazione.com e segreteria@lazione.com, quest'ultimo per annunci pubblicitari, necrologi e notizie liete) entro **lunedì 30 ottobre**, perché dovremo anticipare la stampa del giornale a causa della festività di Ognissanti.

ANTICIPO GIORNALE **L'AZIONE**

CRONACA



*Botta e risposta
per la costruzione
della palazzina chirurgica
dell'ospedale*

Sanità: le carenze e le richieste

di ALESSANDRO MOSCÈ

Torniamo a parlare delle liste d'attesa per una visita medica o per un esame radiografico, delle ore trascorse nei pronto soccorso prima di essere visitati, nonché degli interventi chirurgici rimandati e soprattutto della carenza di personale medico e sanitario negli ospedali. Nel nostro Paese, complessivamente, mancano oltre 29.000 professionisti, di cui 4.311 medici. In Italia tra il 2010 ed il 2020 sono stati chiusi 111 nosocomi, 113 pronto soccorso e tagliati ben 37.000 posti letto. Nel 2022 sono state erogate 282,8 milioni di prestazioni in meno rispetto a dieci anni prima: -19% di indagini di laboratorio, -30% di attività di radiologia diagnostica e -32% di attività clinica ambulatoriale. L'Italia rischia un pericoloso declassamento dei presidi ospedalieri, determinato per lo più dall'esigenza di modificare l'offerta assistenziale al fine di contenere la spesa, contro la cui esecuzione si mobilitano i cittadini specie nelle province e nell'entroterra.

LA PALAZZINA E I NODI IRRISOLTI

Da tempo, come è noto, si fa un gran parlare della palazzina chirurgica dell'Ospedale Profili di Fabriano. Il consigliere regionale del Pd Antonio Mastrovincenzo lancia l'allarme sulle false aspettative nei confronti degli amministratori locali e delle loro comunità. A proposito della palazzina, che era stata prevista alla fine della legislatura dalla Giunta Ceriscioli e inserita nella programmazione dei lavori pubblici, Mastrovincenzo segnala anche che erano state reperate le risorse necessarie avviando il bando di gara per la progettazione esecutiva. Nel frattempo i costi sono lievitati esponenzialmente e si è passati da 12 a 20 milioni di euro, stando all'adeguamento dei prezzi. Il Pd attacca la Giunta Acquaroli, incapace di dare risposte adeguate ai cittadini marchigiani. Pronta la replica del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Carlo Ciccioli: "La palazzina chirurgica si farà nonostante le difficoltà burocratiche. Il Pd se ne faccia una ragione e la smetta di creare allarmismi. Il nostro orizzonte di legislatura porterà un numero consistente di cantieri aperti e conclusi, come non se ne sono mai visti durante le amministrazioni guidate dal centro-sinistra". Aggiunge Ciccioli: "Da parte nostra non solo abbiamo ripreso in mano il dossier, ma incrementato il budget fino a quasi 20 milioni di euro, adeguandolo ai costi sopraggiunti e rendendo il tutto più funzionale e rispondente alle esigenze attuali".

ALCUNE NOVITÀ SULL'AZIENDA SANITARIA

Al Pronto Soccorso del nostro ospedale vengono presi in carico all'incirca 100 utenti al giorno. L'unità operativa diretta dalla dottoressa Capitanucci ha appena assunto un medico per coprire 30 ore settimanali. È stata attivata la procedura cosiddetta "Fast Track" con il reparto di Odontostomatologia.



senza ricoveri, nonché l'ala A (4.500 metri quadrati), inagibile dal sisma del 2016. Procede a pieno ritmo l'attività di terapia del dolore con tre ambulatori settimanali, un ambulatorio di controllo post-procedurale e prime visite, e l'attività di analgesia del blocco operatorio.

IL COMITATO SI FA SENTIRE

Il Comitato per la salvaguardia dell'Ospedale Profili sottolinea ancora una volta l'erosione continua del finanziamento del sistema nazionale. È posta l'attenzione sul rischio di scivolare verso la sanità privata, le cui strutture sono passate dal 38,9% del 2000 al 58% del 2020. Si legge nell'ultimo comunicato: "Si è verificato un enorme rilancio delle mutue private e delle assicurazioni con un giro di affari di circa un miliardo. La spesa sanitaria nel 2020 era di 115 miliardi di euro, corrispondente al 6% del Pil con un incremento annuo stimato al di sotto dell'inflazione. I 2 miliardi stanziati dal governo Meloni sono insufficienti. Le chiusure ospedaliere hanno interessato soprattutto le aree interne e montane, la maggior parte senza riconversioni, senza potenziamento delle strutture territoriali, della medicina di base e domiciliare. Si registrano casi in cui i medici chiedono il trasferimento o si licenziano. Da qui il sempre più frequente ricorso a cooperative e partite iva per coprire turni e servizi".

LO STANZIAMENTO DELLA REGIONE MARCHE

Filippo Saltamartini, assessore alla Sanità della Regione Marche, a luglio 2023 ha stanziato 9 milioni per recuperare gli arretrati: visite, ricoveri e altre prestazioni. Quasi 5,9 milioni sono utilizzati per l'attività ambulatoriale e il resto per l'attività chirurgica: denaro ripartito tra le aziende sanitarie sulla base di un'analisi della richiesta di prestazioni e del fabbisogno rappresentato dalle aziende. L'assessore regionale ha posto l'accento su un altro problema della nostra sanità: "Va superata la mobilità passiva che riguarda quei cittadini che vanno a curarsi in altre regioni, in particolare in Emilia-Romagna. Ogni anno spendiamo tra i 150 e i 160 milioni. C'è un trend di spostamento verso il nord che erode risorse importanti, solo in parte mitigato dalla mobilità attiva dalle regioni del sud verso le Marche. Diciamo che ogni anno abbiamo un saldo negativo di 30 o 40 milioni di euro".



taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 28 ottobre e domenica 29 ottobre

SILVESTRINI

Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI

Domenica 29 ottobre

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 29 ottobre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30

domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

La nostra pittura del '300

Intervista a Roberto Stelluti per questa iniziativa dedicata a Mario Solinas

di GIGLIOLA MARINELLI

Venerdì 27 ottobre alle ore 18 presso l'Oratorio della Carità di Fabriano, in occasione del 650° anniversario della morte di Allegretto di Nuzio, si terrà l'evento "La pittura fabrianese del '300".

Un documentario per immagini con gli interventi di Roberto Stelluti e Matteo Mazzalupi. Un'iniziativa culturale dedicata alla memoria di Mario Solinas, "vero servitor di piazza", a distanza di 50 anni dalla prima proiezione delle opere di Allegretto di Nuzio eseguita in Cattedrale il 27 ottobre 1973 da Roberto Stelluti e Mario Solinas. Abbiamo raggiunto Roberto Stelluti per un ricordo di Mario e per scoprire qualche dettaglio in più su questo attesissimo evento.

Roberto, un evento in ricordo dell'amico Mario Solinas. Lascio a te un ritratto di questo personaggio che tanto ha fatto per la città di Fabriano.

Non si finirebbe mai di parlare di Mario, dell'amico fraterno Mario, i ricordi che riaffiorano sono veramente tanti dal quel lontano 1962 quando lo conobbi: un ragazzo dai capelli rossi molto taciturno, timido, discreto nei giudizi e bonario con tutti, già si dedicava alla musica passando ore ed ore a suonare l'armonium in chiesa. In seguito poi si è aperto rimanendo sempre molto semplice, rispettoso, insospettabilmente ironico, libero, senza condizionamenti di sorta, sincero. Quel che pensava gli si leggeva in viso ancor prima di parlare: erano mitiche le sue sfuriate quando diventava tutto rosso. Aveva due grandi interessi, la musica che amava profondamente, era lui stesso un colto musicista e la religione che testimoniava sempre. Era conoscitissimo, stimato da molti non solo a Fabriano, a Matelica aveva fondato il coro di S. Teresa da lui diretto. Lo fermavano tutti per i più svariati motivi. Durante le elezioni comunali gli dicevo: perché non ti candidi, avresti un consenso favoloso, ma lui si scherniva sorridendo.

Come è nato questo progetto?

L'idea di riproporre il documentario è nata da me parlando con mio nipote Alessandro Stelluti, attuale presidente del Rotary e, visto che in questo anno cade il 650° anniversario della morte di Allegretto di Nuzio e il 50° dalla prima proiezione al pubblico del documentario, è sembrato molto appropriato ricordare il nostro artista con una nuova proiezione e anche una buona occasione per fare il punto sul nostro patrimonio artistico. In mezzo secolo molte cose sono state fatte, altre no, pertanto la riproposizione di questo documento fatto di immagini sarà utile per capire lo stato di salute del nostro patrimonio. Dopo questa idea iniziale, sostenuta subito da mio nipote Alessandro, ne ho parlato con la dottoressa Maura Nataloni, con il dottor Fabio Biondi, con la Diocesi di Fabriano e Matelica e con Radio Gold e tutti sono stati disponibili a sostenere l'iniziativa, ognuno per la sua parte. Ringrazio tutti di cuore e ringrazio Stefano Solinas, fratello di Mario, che si è prodigato per la parte tecnica.

Ben 50 anni fa, insieme a Mario, avete proiettato le opere di Allegretto di Nuzio nella Cattedrale di Fabriano. Riproporrte le stesse proiezioni anche il 27 ottobre?

La proiezione sarà la stessa, composta da 320 diapositive, integrata da altri 27 scatti. Si parte dalle vestigia storiche medievali, alcune importantissime tra cui l'Abbazia di S. Maria D'Appennino quando era ancora in piedi e di San Biagio in Caprile, poi i cicli pittorici trecenteschi con il Maestro di Sant'Emiliano, tutte le opere che conosciamo del Maestro di Campodonico, il ciclo degli affreschi di Allegretto in Cattedrale e a S. Lucia, per arrivare al suo allievo principale Francescuccio di Cecco e finire con Franceschino di Francesco che operò fino alla scadenza del secolo XIV°. Le diapositive saranno proiettate in digitale per avere una lettura più nitida e luminosa possibile. Preciso che il documentario è stato presentato più volte: sul Sagrato della Cattedrale,



Da sinistra Roberto Stelluti e Mario Solinas al Museo Piersanti, Matelica (novembre 1981) durante l'inventario delle opere d'arte del Museo

nel giugno del 1974 all'interno del Convegno di Studi "Rapporti Artistici tra Marche e Umbria", durante una pausa dello stesso, alla presenza di illustri relatori quali Santi, Molajoli, Zampetti e Boskovits. Rimase tutti stupefatti tanto che Molajoli lo volle presentare, commentandolo lui stesso, in occasione della "Giornata Amici dei Musei" organizzata dalla presidente Ester Merloni nel maggio 1978 a Fabriano.

Tra i relatori spicca la figura dello storico dell'arte Matteo Mazzalupi. Come è nata questa sinergia?

Ho conosciuto Matteo Mazzalupi sei anni fa per il tramite di Andrea De Marchi in occasione della pubblicazione "Elogio del trecento fabrianese" sponsorizzata da Diotech Pharmacogenetics. Ci siamo incontrati diverse volte per parlare di pittori che ruotavano intorno ad Allegretto e soprattutto durante la realizzazione del catalogo della recente mostra sempre su Allegretto. L'idea di coinvolgerlo è sorta durante la presentazione

delle opere del secolo XV° ritrovate ad Albacina, gli ho parlato del progetto e lui mi ha detto che sarebbe venuto e intervenuto.

Eri molto legato a Mario Solinas, credi che la città debba adoperarsi per rendere omaggio a Mario magari con un evento continuativo, soprattutto legato alla musica d'organo che amava tantissimo?

Certamente credo che Fabriano debba adoperarsi per rendergli omaggio. Sarebbe bellissimo magari con un evento legato alla musica e alla musica d'organo in particolare come tu dici. Ma questa domanda la dovresti girare a chi ne sa più di me, agli amici musicisti Marco Agostinelli, Gabriele Possenti, Emilio Procaccini, al Coro di S. Teresa di Matelica e all'organista Mirella Dirminti a cui Mario aveva affidato le chiavi dell'organo Callido di San Biagio prima di morire.

Credi che oggi sia individuabile a Fabriano un possibile giovane "erede" artistico di Mario Solinas?

Individuare oggi a Fabriano un possibile "erede" di Mario è quasi impossibile per l'impegno e la disponibilità che lui ha messo a disposizione della sua città. Di recente ho conosciuto diversi giovani volenterosi che si stanno interessando alla salvaguardia di beni paesaggistici e architettonici di Fabriano, come il gruppo "Passeggiando tra la storia" che si sta prodigando per la rivalutazione, dopo aver provveduto alla bonifica, del sentiero che parte dall'antichissima chiesa di San Lorenzo al ponte medievale della Canizza fino a giungere alla chiesa delle Fontanelle, da diversi anni in deprecabile rovina. Poi "Fabriano Storica" che recentemente si sta anche occupando del risanamento del ponte medievale dell'Aera. A tal proposito voglio segnalare un bellissimo filmato che verrà proiettato durante una conferenza ad hoc al Teatro Don Bosco il 10 novembre prossimo alle ore 21. Ho visto personalmente dal vero questo luogo e ti assicuro che è come scoprire per la prima volta un polittico di Allegretto, tanto è ardimentosa questa costruzione del '200 che sorregge su un solo pilastro rostrato parte dell'inizio di via Cialdini. Tombato negli anni '50 non è visibile. Tra questi giovani cito fra tutti Mattia Genovese e Fabrizio Mosca.



Allegretto Nuzi, particolare Madonna col Bambino, sagrestia San Domenico, Fabriano



Anche Frida.Kiza alla Fashion Week di Milano

La stilista fabrianese ha portato in passerella la collezione Estate 2024

Una donna colorata che indossa con disinvoltura ed eleganza, che ha fatto della sua naturalezza il punto di forza. Gli abiti di Frida.Kiza, sono stati presentati, nei giorni scorsi, alla Fashion Week di Milano. La stilista Fabiola Manirakiza, in arte Frida.Kiza, ha portato in passerella la collezione Estate 2024 che è stata ideata e realizzata interamente nelle Marche. "Seta e cotone avvolgono il corpo in uno scambio tattile e sensoriale rendendo la donna semplice ed elegante. Stampe e ricami riprendono i classici della sartoria tradizionale italiana a conferma dell'attaccamento a un territorio ricco di storia e di manifattura" dice la stilista. La Fashion Week è stato un successo. Con ben 176 appuntamenti. 62 sfilate fisiche, di cui 2 doppie sfilate, e 5 appuntamenti digitali concentrati nell'ultima giornata. E poi 72 presentazioni, 4 presentazioni su appuntamento e 33 eventi. Numeri che confermano quelli registrati nell'andamento dell'export moda e del turismo, presentati in conferenza stampa: un rassicurante +6,5% per il primo semestre 2023, come sottolineato dal presidente Carlo Capasa, e record di visitatori a Milano nel 2023 (+25% rispetto al 2019 pre-pandemia). "Fabriano e le

Marche sono rappresentate nel tempio della moda, la Fashion Week di Milano, grazie a Vogue Italia (invitata dalla direttrice Francesca Ragazzi) e Kiko Milano, e ogni volta le sfilate raccontano di una regione al plurale che non si arrende, che sa creare e che crede nel rispetto della natura e dell'ambiente" dice Frida.Kiza. Nell'ultimo anno, ricordiamo, ha riscosso molto successo dopo la presentazione, ad AltaRoma, la sua collezione con bottoni in cuoio riciccolato su cappotti e giacche e cartellini descrittivi dei materiali e del percorso produttivo in un involucro anch'esso riciccolato dagli scarti di produzione dei capi stessi, contenenti diversi semi da piantare. Poi c'è stata "Convivio", la mostra mercato ideata da Gianni Versace nel 1992 per raccogliere fondi a favore della lotta all'HIV e alle nuove emergenze infettivologiche, l'anno scorso a Milano. Intanto la stilista prosegue nel suo impegno di promuovere le Marche, come l'evento estivo realizzato a Castelraimondo dedicato ai professionisti della moda del futuro, senza dimenticare di abbinare il talento creativo alla sensibilizzazione sui grandi temi come rispetto della natura e prevenzione dalle malattie. Già è tempo, a Fabriano, intanto, di pensare al prossimo passo. Dopo Estate 2024, infatti, si lavora speditamente per l'autunno-inverno con nuove tendenze e mode.

Nella foto Frida con Francesca Ragazzi, direttrice Vogue Italia

Marco Antonini

Linux Day, festa per i venti anni

Torna in città l'evento nazionale dedicato al software libero

di DANIELE GATTUCCI

Torna in città, celebrando due decenni di attività, la principale manifestazione italiana dedicata a Linux, ossia al software libero, alla cultura aperta ed alla condivisione: decine di eventi in tutta Italia, centinaia di volontari coinvolti e migliaia di visitatori per officiare insieme la libertà digitale: in sintesi Linux Day è la giornata nazionale di promozione del sistema operativo GNU/Linux e del Software Libero promossa da Italian Linux Society e come ogni anno, il quarto sabato di ottobre viene organizzata una manifestazione divulgativa sui temi del Software Libero e più in generale sul Digitale. Dal 2001 la manifestazione viene organizzata in tutta Italia e a Fabriano abbiamo il pregio di averla realizzata dal 2003. Per questo, come detto, a Fabriano **sabato 28 ottobre** si festeggeranno i 20 anni di Linux Day. "A Fabriano il gruppo di Software Libero Pdp" - è il presidente Luca Ferroni ad anticiparci programma

e particolari di questo evento - "Ha da sempre avuto un'attenzione territoriale per la giornata, per questo sono state coinvolte le istituzioni scolastiche, gli enti pubblici, le fondazioni, le imprese del territorio.

Fare rete è nel Dna del modello del Software Libero e Open Source, e oggi è quanto mai opportuno poiché richiesto in un territorio che ha bisogno di rinnovarsi. Proprio per questo obiettivo il Pdp, oltre ad aver organizzato i precedenti Linux Day, ha animato il MakerSpace della Biblioteca Multimediale "R. Sassi" dal 2014, ha partecipato a tre Maker Faire Rome, ha reso reale nel nostro territorio il progetto educativo Doors approvato dall'Impresa Sociale Con I Bambini srl, con altri 22 partner sul territorio nazionale, tra cui le scuole medie statali Marco Polo di Fabriano, I. Carloni di Cerreto d'Esi e E. Mattei di Matelica. Un progetto che complessivamente, con i partner di Roma, Milano, Torino e Villa S. Giovanni ha distribuito 2.000.000 di euro per affrontare le povertà educative sulle basi

pedagogiche della Pedagogia del Desiderio e del Learning Creative Learning.

Questo contesto, e le nuove tecnologie digitali che da 20 anni ci troviamo a promuovere, in un'ottica di condivisione della conoscenza, ci porta quest'anno forse ancor di più a cercare un consenso trasversale tra gli attori principali del territorio. Ecco il motivo per cui torniamo a chiedere a chi crede in quanto dimostrato e nella nostra prospettiva una manifestazione di comunione di intenti per poter agire sempre in modo più efficiente ed efficace a vantaggio del nostro territorio".

Questo il programma della mattinata. Ore 8.30: Accoglienza al Linux Day 2023 a cura del Pdp Free Software User Group. Ore 9: Gioco "Tap The Button!" a cura di Andrei, Dawid, Azzurra e Luca. Ore 10.20 - 10.30: Ricreazione e a seguire Speciale Ucraina.

Introduce e modera Manfredi Mangano. Ore 10.30 Utilizzo dell'Open Intelligence nella stampa durante il conflitto Russia/Ucraina di Amedeo Maddaluno. Ore

11.15 Speciale Cloud. Come preparare e gestire server e servizi in modo scalabile? E come mantenere il controllo? Introduce e modera Riccardo Serafini. Ore 11.15: Kubernetes, un piccolo private cloud scalabile con Raspberry Pi di Andrea Baldini, TeamSystem. Ore 11.45: Infrastructure as Code con HashiCorp Terraform; un unico strumento per domare il Cloud di Luca Bolli, HashiCorp. Ore 12.15: Spazio libero per confronto con gli intervenuti. Ore 12.45: Pranzo collettivo.

Nel pomeriggio la giornata prosegue: ore 14.30 Speciale sistemi operativi: introduce e modera Luca Ferroni: Intervista speciale sulle distro con: Guido Trotter, Debian Developer, Software Engineering Manager presso Google; Lorenzo Faletta, Parrot Security - Founder and Director; Albano Battistella, Zorin OS - Contributor. Ore 16.15 Speciale intelligenza artificiale: introduce e modera Francesco Coppola. Ore 16.30: AI-ligatore, esperimenti tra Machine Learning e rettili, a cura di Valerio Conti, Guramrit Singh. Ore

17: Esperimenti con Vertex AI di Google, a cura di Riccardo Carlesso, Developer Advocate, Google Cloud. Ore 17.30 Workshop: Sviluppare app con Flutter, a cura di Francesco Coppola, Realizzare una rete neurale per il Machine Learning, a cura di Valerio Conti, Musica: interfacciare strumenti musicali con Software Libero, a cura Marco Agostinelli. Python for dummies, a cura di Lorenzo Brunetti.



IL LOGGIONE

DI GIAN PIETRO SIMONETTI

LA PATOLOGIA DELLE ILLUSIONI

Ci sono almeno due culmini di pathos nella vita pubblica fabrianese, le elezioni comunali e il Palio di San Giovanni Battista. Entrambe le manifestazioni esprimono una caratteristica peculiare che accende passioni e lievita aspettative: si concludono ambedue proclamando vincitori e vinti. La congenita nettezza dell'esito alimenta l'attesa, stimola l'attivismo, infonde il desiderio di vittoria e rinforza una mentalità improntata alla rivincita. Per questa volta soffermiamoci sulle elezioni. Le campagne elettorali sono un incontenibile moltiplicatore di emozioni: smuovono l'ego assopito di centinaia di candidati che, improvvisamente, si ritrovano statisti e interpreti del bene comune; puntellano una divisione impropriamente ideologica tra concittadini, propongono schieramenti che si fronteggiano brandendo in modo salvifico la propria vittoria e in forma apocalittica quella altrui. Questa drammatizzazione del confronto altera la percezione della realtà e carica sulle spalle dei vincitori un livello smisurato di aspettative rispetto ai reali poteri di intervento e di decisione di un Sindaco e di una Giunta. Sin dal primo giorno, quindi, le amministrazioni comunali - quali che ne siano il colore e l'orientamento - sono chiamate a scegliere e a decidere a partire da un enorme dislivello tra l'entità delle attese e il campo ristretto del "poter fare". Tale fardello originario va considerato un'attenuante generica da assegnare come bonus di comprensione sistemica a tutti i sindaci eletti direttamente dal popolo, perché l'elettorato non guarisce mai da questa patologia dell'illusione che si rinnova e si replica a cadenza quinquennale. A ogni tornata, infatti, diventano patrimonio di molti e di troppi delle vere e proprie superstizioni amministrative che presuppongono un sindaco incoronato come re taumaturgo più che un amministratore del bene comune ratificato dal voto. Ecco allora l'illusione di un primo cittadino che se vuole salva l'industria, crea posti di lavoro, impone i desiderata territoriali al sistema sanitario, conduce la comunità fuori dalla crisi e genera, unicamente desiderando, le magnifiche sorti e progressive di una città dedita al turismo, alla tecnologia e ai servizi. Solitamente ci piace rimproverarlo alla politica questo gioco sporco delle aspettative debordanti e delle cocenti delusioni. Ma la verità è che ognuno di noi, a modo suo, è un generatore di realtà aumentata: ci facciamo dei film politici e amministrativi assurdi e immaginiamo cose senza fondamento perché, ogni cinque anni, ci piace sperare e poi vivere delusioni che ci facciano sperare ancora in un infinito circolo vizioso. Ogni volta che eleggiamo un sindaco dovremmo essere capaci di razionalizzare l'azione, di capire gli impatti di quel che fa, di coglierne limiti, vincoli e difficoltà senza intentare processi alle intenzioni. Le campagne elettorali e lo spirito militante sono, invece, malanni che durano, patologie a quarantena lunga che fanno male alla città e a chi governa. Interrompiamo, quindi, il circuito delle illusioni e lasciamo che chi amministra la comunità lo faccia senza il peso delle aspettative eccessive, senza il malumore incombente degli eterni delusi e senza le liste del già fatto e dell'ancora da fare. Pensavo fosse amore e invece era un calesse: proviamo ad evitare che sia ogni volta così.



Fondi per mille imprese del cratere

Il commissario Castelli: "Riguarderà i progetti Next Appennino"

Il Commissario al sisma 2016, Guido Castelli, ha annunciato, nei giorni scorsi, il via libera a 171 milioni di finanziamenti per oltre mille imprese del cratere tra Marche, Umbria e Abruzzo. Complessivamente riguarderà 1.151 progetti Next Appennino. I progetti ammessi e finanziati per le Marche sono 524, l'importo finanziato è di 81 milioni di euro e gli investimenti generati 141 milioni.

Il provvedimento permetterà anche al comprensorio fabrianese di ricevere ossigeno. I fondi, infatti, andranno a tutte quelle aziende che ne hanno fatto domanda e hanno presentato progetti. Tre ambiti: "Avvio, crescita e rientro di microimprese", "Investimenti innovativi delle Pmi" e "Avvio, crescita e rientro delle Pmi".

I primi versamenti, da parte di Initalia, nelle prossime settimane. Per quanto riguarda la provincia di Ancona a fare la parte del leone, nonostante non sia stato ancora diffuso un elenco ufficiale, dovrebbe essere il distretto di Fabriano che ha subito pesantemente il sisma del 2016 e di cui la città della carta porta ancora ferite da rimarginare. Per il primo ambito di intervento (sostenere la nascita, lo sviluppo

e la rilocalizzazione di iniziative imprenditoriali, anche di lavoro autonomo e professionale; favorire l'attrazione e il rientro di imprenditori "nuovi" e/o già attivi altrove) sono 11 i progetti di altrettante aziende della provincia di Ancona, con 1.007.129 euro di agevolazioni, per un investimento complessivo di 1.445.000 euro. Nel secondo ambito (promuovere il sostegno alle attività produttive a carattere innovativo ed è articolata nell'acquisizione di servizi di consulenza finalizzati all'individuazione di percorsi di innovazione di prodotto, di processo o di organizzazione delle Pmi) sono sette i progetti che prevedono 856.250 euro di agevolazioni, per un investimento complessivo di un milione 590 mila euro.

Il terzo e ultimo ambito di finanziamento (avvio e consolidamento delle piccole e medie imprese) riguarderà un solo progetto nella provincia di Ancona per 433.800 di agevolazioni e un investimento di 723 mila euro. "Ora ci sono tutti gli elementi per partire con la messa a terra degli interventi. Si tratta di un'opportunità unica di crescita, lavoro e innovazione per i nostri territori" ha detto il commissario Castelli.

Marco Antonini

Le iniziative dell'anno lionistico

Service "Tre alberi per il pianeta"



Una "guida a quattro zampe" per non vedenti e "tre alberi per il pianeta": l'impegno del Club

di ELISABETTA MONTI

Una guida nella notte. Una dolce luce ricca d'amore e di energia. Questa l'essenza del service nazionale "Cani Guida per non vedenti", sostenuto dall'associazione Lions Club sin dal 1959. Sarà questa una delle principali mission del club fabrianese, che domenica 1° ottobre ha inaugurato il nuovo anno lionistico presieduto dalla dr.ssa Francesca Giantomassi. Il torneo di Burraco organizzato dall'associazione lo scorso 1° ottobre (foto a destra) ha avuto, infatti, come scopo, quello di raccogliere fondi per l'acquisto del cane guida per ciechi. Un momento importante per sensibilizzare e condividere con la comunità del territorio le finalità di questa preziosa iniziativa. Il tutto, all'interno di uno dei luoghi storici più suggestivi della città di Fabriano, il chiostro di San Venanzio. Oltre 50 i partecipanti alla prima di una serie di iniziative programmate a supporto di questo prezioso



service. La guida di un angelo a quattro zampe può fare veramente la differenza per una persona non vedente. Un ringraziamento speciale va anche a tutti i partecipanti all'evento e a tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa, fornendo anche i premi per il torneo: Bar Otello, Alimentari

Tritelli, Ristorante Cavallo Pazzo. La storia del Servizio Cani Guida dei Lions inizia dal 1959, anno della sua fondazione. Il Servizio nasce con l'obiettivo di diffondere l'importanza dell'accompagnamento dei non vedenti da parte dei cani guida. Diventato Ente Morale nel 1986, il Servizio è ormai una realtà consolidata nel panorama lionistico nazionale. Il Centro addestramento di Limbiate rappresenta una vera e propria struttura all'avanguardia in Europa. Oltre 2.000 i cani addestrati e consegnati gratuitamente in tutta Italia, circa 50 i cani addestrati ogni anno e assegnati ad altrettanti non vedenti. Ma serve ancora il supporto prezioso di tante altre "guide a quattro zampe"

per migliorare la qualità della vita delle persone non vedenti. L'impegno del Club non si ferma certo qui. Mercoledì 4 ottobre, infatti, nell'ambito del service nazionale "Tre alberi per salvare il pianeta", il Lions ed il Leo Club fabrianese hanno donato all'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli" di Fabriano tre ulivi. L'Istituto rappresenta una vera e propria eccellenza del territorio con oltre 140 anni di storia e progetti sempre più all'avanguardia. L'obiettivo del service è quella di trasmettere l'importanza fondamentale della salvaguardia dell'ambiente, comunicare il valore

della sostenibilità alle generazioni future attraverso azioni concrete. Tra queste, appunto, la messa a dimora degli alberi come progetto sistematico e non occasionale, coinvolgendo giovani e bambini in prima persona, rendendoli partecipi nella tutela dell'ambiente come "azione collettiva". Tre alberi per salvare il pianeta, per favorire lo sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita. Sono oltre 415 i club che hanno aderito fino ad oggi a questa importante progetto di sensibilizzazione "green" e ben 9.800 gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi.

Corsi di musica e canto a Marischio con il Metodo Rusticucci: open-day

La qualità della vita nella musica di tutti i giorni. Questo è il messaggio fondamentale ed al contempo rivoluzionario del Metodo Rusticucci, ideato dal presidente dell'Associazione di Promozione Sociale - Metodo Rusticucci, il Prof. Fulvio Rusticucci, chitarrista, compositore, musicoterapeuta, esperto di didattica. Il Metodo nasce nel 1979 a Roma e si pone come obiettivo principale quello di avvicinare tutti, grandi e piccini, al meraviglioso mondo della musica. La musica è uno strumento educativo fondamentale che consente all'individuo di esprimere e valorizzare le sue doti spontanee, di accrescere la curiosità e la creatività, le sue doti naturali. Per "Crescere con



la Musica", progetto basilare del Metodo, è necessario considerare la musica stessa come parte della vita e pertanto presente in ogni azione dell'essere umano. I nuovi corsi di musica che, a partire dal prossimo mese di novembre avranno luogo nei locali della parrocchia di San Sebastiano a Marischio - frazione di Fabriano - avranno questo obiettivo. Nelle giornate di sabato 28 ottobre

(dalle ore 16) e domenica 29 ottobre è stato ideato un programma di conoscenza e condivisione della nuova scuola di musica. Il direttore e gli insegnanti attendono bambini, ragazzi, ed adulti dalle ore 16 in poi per l'open day, e per i convegni di informazione sulla didattica del metodo stesso.

Film da giovedì 26 ottobre a mercoledì 1 novembre

<p>ME CONTRO TE - VACANZE IN TRANSILVANIA Giovedì e venerdì 16.50 e 18.20; sabato 16.50, 18.20 e 19.50; domenica 15.30, 16.50 e 18.20; martedì 16.50 e 18.20; mercoledì 16 e 17.30.</p>	<p>SAW X v.m. 14 ANNI Giovedì e venerdì 18.50 e 21.15; sabato 17.15, 19.40 e 22; domenica 16.30, 18.50 e 21.15; martedì 19.40 e 22; mercoledì 18.50 e 21.15.</p>
<p>KILLER OF THE FLOWER MOON Giovedì e venerdì 17, 19.50 e 20.45; sabato 16.30, 20.15 e 21.15; domenica 17, 19.50 e 20.45; martedì 17 e 20.45; mercoledì 16.30 e 20.15.</p>	<p>COMANDANTE Martedì 17.15, 19.50 e 22.15; mercoledì 16.30, 18.50 e 21.15.</p>

EVENTO: Movieland Incontra... I Registri MIRABILE VISIONE: INFERNO
 Interverrà in sala il regista Matteo Gagliardi Lunedì 20.45.

C'È ANCORA DOMANI
 Giovedì e venerdì 18.40 e 21; sabato 17.30, 20.10 e 22.30; domenica 16.15, 18.40 e 21; martedì 17.30, 20.10 e 22.30; mercoledì 16.15, 18.40 e 21.

Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 8,90 esclusa: anteprime, prime uscite, eventi, prefestivi e festivi.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

Sgarbi... con il Donatello

Una giornata di studi dedicata al San Pietro Martire dopo il restauro



Un particolare della statua di San Pietro Martire

Si terrà **domenica 29 ottobre** a Palazzo del Podestà di Fabriano una giornata di studi dedicata a 'Donatello e il San Pietro martire dopo il restauro'. L'iniziativa, promossa dall'assessore regionale alla

Cultura Chiara Biondi, in sinergia con il sottosegretario di Stato alla Cultura, Vittorio Sgarbi, è curata dalla Fondazione Marche Cultura.

I lavori, che avranno inizio alle 10.30, tratteranno la vicenda legata al recupero e restauro durato quattro anni dell'opera lignea del grande scultore fiorentino del Rinascimento, l'unica attualmente presente nelle Marche, raffigurante San Pietro a grandezza naturale, vestito da domenicano e con un libro stretto al petto. "Un'opera di grande pregio restituita alla città che vogliamo rendere fruibile nel modo più ampio possibile - dichiara l'assessore alla Cultura Chiara Biondi -.

Fabriano custodisce un gioiello, finalmente recuperato, dalla storia complessa e affascinante. Si trovava in una nicchia della chiesa di San Domenico in una posizione quasi nascosta, era ritenuta una semplice statua apparentemente

senza valore. Dopo il riconoscimento ed il grande lavoro di restauro, la scultura è tornata all'antico splendore nella sua vivace cromia, salvata dallo stato di degrado per essere offerta all'intera comunità che si riconosce nel patrimonio artistico. L'arte, in qualsiasi sua forma, rappresenta una delle più importanti espressioni della cultura di un popolo, ne veicola i valori e le tradizioni. Non posso che esprimere immensa gratitudine per tutti gli interpreti di questa 'rinascita' che, in occasione di questa giornata di studi, ci onorano della loro presenza".

"Parliamo di un'opera di grande fascino, dalla storia complessa, frutto di numerosi studi e ricerche - commenta il presidente di Fondazione Marche Cultura Andrea Agostini - tornata recentemente nel pieno splendore al patrimonio culturale marchigiano, ed è l'unica opera oggi nelle Marche di uno dei massimi maestri del Rinascimento. Questa giornata di studi si inserisce in un progetto di valorizzazione e approfondimento intorno al San Pietro Martire, di cui cureremo nel 2024 un'interessante pubblicazione". Il programma della giornata si avvierà con i saluti istituzio-

nali del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, del presidente di Fondazione Marche Cultura Andrea Agostini, del Prefetto di Ancona Darco Pellos, del presidente Fondo edifici di culto (FEC) Fike Schmidt, della Soprintendente per le province di Ancona e Pesaro-Urbino Cecilia Carlorosi. Concluderanno la prima parte di interventi l'assessore regionale Chiara Biondi ed il sottosegretario Sgarbi.

Nel corso del convegno, con le relazioni di ospiti qualificati, saranno approfonditi i recenti indirizzi di studio e ricerca su Donatello, le vicende storiche e contemporanee che hanno interessato nel tempo

la statua di San Pietro Martire, si effettuerà un'analisi sullo stile, la cronologia, la committenza, fino ad illustrare la tecnica costruttiva e l'intervento di restauro effettuato sulla statua lignea. Gli interventi saranno pubblicati dalla Fondazione Marche Cultura, il prossimo anno, nel volume Donatello e il San Pietro Martire a Fabriano: riflessioni dopo il restauro, a cura di Alfredo Bellandi, Giorgio Bonsanti, Giancarlo Gentilini, con l'introduzione di Vittorio Sgarbi.

La giornata di studi potrà essere seguita in diretta streaming al link <https://www.youtube.com/@FondazioneMarcheCultura4037/streams>.

Da sinistra l'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi con Vittorio Sgarbi



IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana abbiamo chiesto all'IA quali azioni etico-sociali potrebbero essere utili alla comunità fabrianese per garantire uno sviluppo sostenibile e il benessere a lungo termine. A destra potete vedere la risposta. È importante sottolineare come in questa rubrica non interveniamo sulle risposte di IA e ve le presentiamo così come ci vengono proposte da IA, questo per consentirci di vedere al contempo le opportunità e i limiti. Le risposte di IA, come sempre, non sono esaustive ma permettono di "partire" da una base di discussione interessante.

DIECI AZIONI ETICO-SOCIALI

Ecco 10 azioni etico-sociali per preservare l'ecosistema utili a Fabriano:

- 1. Educazione ambientale:** implementare programmi di educazione ambientale nelle scuole e nella comunità per sensibilizzare i residenti sulla biodiversità locale, l'importanza degli ecosistemi montani e le minacce ambientali.
- 2. Conservazione della flora e della fauna:** promuovere la conservazione delle specie locali, ad esempio attraverso la creazione di riserve naturali, progetti di monitoraggio e azioni di ripopolamento.
- 3. Raccolta differenziata:** implementare un sistema di raccolta differenziata efficace e promuovere pratiche di riciclaggio per ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti.
- 4. Sostenibilità energetica:** incoraggiare l'uso di fonti di energia rinnovabile, come l'energia solare o idroelettrica, e promuovere la riduzione del consumo energetico.
- 5. Gestione sostenibile delle risorse idriche:** educare la comunità sull'importanza della conservazione delle risorse idriche, promuovendo l'uso responsabile e la protezione delle fonti d'acqua locali.
- 6. Agricoltura sostenibile:** sostenere agricoltori locali nella transizione verso pratiche agricole sostenibili, promuovendo la coltivazione biologica e la diversificazione delle coltivazioni.
- 7. Turismo eco-sostenibile:** promuovere il turismo eco-sostenibile, educando i visitatori sui principi del turismo responsabile e incentivando la visita a luoghi di interesse naturalistico.
- 8. Pulizia e manutenzione del territorio:** organizzare eventi di pulizia e manutenzione del territorio in cui i residenti possono partecipare attivamente per preservare l'ambiente locale.
- 9. Protezione delle terre pubbliche e private:** collaborare con i proprietari di terreni pubblici e privati per promuovere la conservazione, l'uso sostenibile e la rinaturalizzazione di terreni, boschi e aree naturali, contribuendo a preservare l'ecosistema locale.
- 10. Monitoraggio e segnalazione delle minacce ambientali:** creare un sistema di monitoraggio ambientale partecipativo in cui i residenti possono segnalare tempestivamente minacce ambientali come incendi forestali, inquinamento o disboscamento illegale.

a cura de IL LABORATORIO DELLE IDEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "realtà aumentata":

è una tecnologia che sovrappone elementi digitali, come immagini, suoni o informazioni, alla vista del mondo reale attraverso dispositivi come smartphone, occhiali intelligenti o visori appositamente progettati. Questi elementi digitali migliorano l'esperienza sensoriale dell'utente, offrendo informazioni aggiuntive o interazioni virtuali con l'ambiente circostante. In sostanza, la realtà aumentata combina il mondo fisico con elementi virtuali, arricchendo così la percezione del mondo reale e l'IA può interagire con la realtà, con il correlato rischio di modificarla, senza che l'utente possa distinguere la realtà dalla finzione.

BREVI DI FABRIANO

~ RIFIUTI SCARICATI ABUSIVAMENTE

Tra Valgiubola e Castelletta, 17 ottobre. A bordo strada e presso il bosco, i Carabinieri Forestali scoprono due mucchi di rifiuti costituiti da polistirolo espanso, cartongesso, cemento, mattoni, sacchi contenenti scarti ecc. Appartengono ad un'impresa edile di Ancona che aveva eseguito dei lavori a Fiuminata. Non sono stati trovati rifiuti pericolosi, ma il responsabile è stato denunciato per gestione illecita di rifiuti e rischia una multa fino a 26.000 euro e l'arresto per un anno.

~ BRONTOLONE

Incrocio di Porta Pisana. In viale Zonghi c'è il segnale che indica che l'ufficio della polizia locale è situato a sinistra, ma la sede dei vigili non è più nel palazzo comunale di viale della Vittoria, ma a destra, in via Veneto, presso il palazzo dell'Agenzia delle Entrate. Invece, a chi proviene da via Dante, viene segnalato di andare verso via Cavour, ma anche questa indicazione è errata.

~ AUTO FOTOVOLTAICA

Fabriano, 22 ottobre. Perché non utilizzare come pannello fotovoltaico la carrozzeria o solamente il tettino dei veicoli a trazione elettrica? Così facendo le macchine che vanno a corrente trasformerebbero il calore solare in elettricità. Inoltre, se il fotovoltaico rende quando è fisso e non quando il veicolo è in movimento, lo si accenda tramite pulsante quando l'automezzo sosta, visto che le macchine stanno ferme il 90% del tempo. Un altro grattacapo dei veicoli "silenziosi e non fumanti" è l'inflammabilità del litio delle batterie, ma se queste si possiedono in contenitori indistruttibili come le scatole nere degli aerei che possano chiudersi automaticamente in presenza di fiammelle o repentini innalzamenti di temperatura, i pericoli sarebbero attenuati.

Porthos

~ DONNA 50ENNE RUBAVA NELLE CHIESE

Fabriano, 21 ottobre. Una 50enne italiana d'origine straniera residente ad Ancona, disoccupata, pregiudicata per reati contro il patrimonio altrui, viene allontanata da Fabriano per tre anni su sollecitazione del commissariato della Polizia di Stato tramite foglio di via obbligatorio. Ogni due o tre settimane frequentava più chiese locali, ma dopo le sue visite, il denaro calava nei contenitori delle offerte votive. La donna è sospettata anche di aver rubato nelle borse di donne anziane e nelle tasche di chi pregava.

Ottanta cardiologi a convegno in città

di MARCO ANTONINI

Cardiologi a confronto lo scorso fine settimana a Fabriano. Si è svolto presso l'Oratorio della Carità, un importante evento formativo con più di ottanta medici cardiologi provenienti da tutta Italia che per due giorni hanno potuto anche conoscere le bellezze della città. Hanno condiviso esperienze, tecniche e percorsi di cura per i pazienti. Le due giornate sono state anche occasione per un consuntivo di dieci anni di aritmologia interventistica di terzo livello all'ospedale Profili di Fabriano, il secondo centro, per numeri, nelle Marche. Al Profili, infatti, c'è un'alta specializzazione all'utilizzo dell'impianto defibrillatore sottocutaneo, un

impianto pacemaker leadless senza catetere. L'evento ha visto la partecipazione di specialisti di fama ed ha acceso

i riflettori nazionali all'Unità operativa Complessa di Cardiologia, diretta dal primario, Pietro Scipione (nella foto). I

temi trattati sono stati molti: prevenzione cardiovascolare e nuovi target terapeutici, valvulopatie e gestione post intervento nell'ottica dell'integrazione ospedale-territorio, scompenso cardiaco, le novità in aritmologia, farmaci e interventistica. La tavola rotonda ha approfondito la telemedicina, il Pnrr, la sanità del futuro. Il reparto di Cardiologia del Profili (sei medici più il primario, 21 infermieri, 3 oss per 12 posti letto) che nel 2022 ha avuto 606 ricoveri, in aumento quest'anno, è stato il promotore dell'iniziativa e l'equipe ha fatto parte del comitato organizzatore. "Si è trattato - ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Saltamartini - di un importante momento formativo per i professionisti del nostro territorio".



Studiare la storia ascoltando la voce della città

Perché un evento sul torrente cittadino? Se il bellissimo centro storico può considerarsi il cuore di Fabriano, il Giano ne rappresenta sicuramente l'arteria principale; non a caso il primo nucleo abitato è stato fondato a ridosso delle sue sponde; come sappiamo le acque furono linfa vitale per le molteplici attività artigianali che resero la città conosciuta nel mondo.

A partire da questi semplici concetti è stata sviluppata l'iniziativa che si terrà **venerdì 10 novembre** al Teatro San Giovanni Bosco, la quale coinvolgerà persone e professionalità diverse ma unite dalla comune visione di un corso d'acqua che in futuro possa sempre più tornare parte integrante della città e non elemento estraneo come è stato negli ultimi decenni. Nello specifico la serata ha l'ambizione di integrare la conoscenza derivata da fonti storiche, che definiremo "tradizionali", con i risultati

emersi da indagini dirette sul territorio, oggi rese ancor più determinanti da mezzi tecnici un tempo impensabili, come misuratori laser, droni e addirittura intelligenze artificiali. In un certo senso è stato come raccogliere e interpretare quello che le antiche strutture raccontano attraverso i materiali di cui sono fatte, le tipologie costruttive, la morfologia, le proprie architetture. Molto dobbiamo ai compianti architetti Alessandro Carancini e Giampaolo Ballelli che in questo modo di "ascoltare" la voce dei luoghi, possono essere considerati veri pionieri; in un certo senso l'esperienza del 10 novembre può considerarsi la naturale prosecuzione del loro operato ma anche un riconoscimento al lavoro fatto umilmente da tutte quelle persone lungimiranti che, anticipando i tempi, tracciarono una strada ben precisa; come non ricordare in questa sede anche il caro Mario Solinas? Non fosse stato per questo fruttuoso modo di rapportarsi con la

città, difficilmente avremmo ricostruito nel dettaglio la storia e l'architettura del Ponte dell'Aera, il monumento nazionale dimenticato dai fabrianesi, che nel XVI secolo Giorgio Vasari citò nella sua opera omnia "Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, e architetti". La stessa esperienza dei ragazzi di "Passeggiando tra la Storia" nasce in quest'ottica; la ricerca documentale e i punti di interesse storico materializzano un interessante percorso naturalistico che recupera un'area del tutto decadente e abbandonata, aprendo importanti sviluppi per il futuro. La serata, patrocinata dall'Università di Camerino e dal Comune di Fabriano, snocciolerà questi temi sotto molteplici aspetti grazie alla proiezione di contributi video, lettura di documenti recuperati, ipotesi di progettazioni, interventi di esperti.

Fabrizio Moscè

VENERDI' 10 NOVEMBRE 2023 - ore 21.00

IL TORRENTE GIANO

STORIA, NATURA, TUTELA E VALORIZZAZIONE
un approfondimento multidisciplinare basato su ricostruzioni storiche, idrogeologia e nuove tecnologie

con il patrocinio

UNIVERSITÀ
DI CAMERINO

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO - FABRIANO ingresso libero



L'AZIONE

passaggiando
tra la storia



GIORNATA NAZIONALE

Per il sostentamento dei sacerdoti.



**AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI CON
UN'OFFERTA PER IL LORO
SOSTENTAMENTO**

"Avevano ogni cosa in comune" (At 2,44)

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è viva, unita e partecipe.

Tutti insieme lo sosteniamo - **UNITI NEL DONO** - perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi fedeli per essere liberi di servire tutti.



Dona subito online
Inquadra il QR-Code
o vai su unitineldono.it



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

Il Premio Gentile giovani

La novità del concorso che ha coinvolto le scuole: meritato spazio a chi ha vinto

Un aspetto nuovo ha caratterizzato l'edizione 2023, la ventisettesima, del Premio nazionale Gentile da Fabriano. È stato il coinvolgimento degli studenti dei cinque Istituti Scolastici Secondari di II livello di Fabriano, i tre Licei (l'Artistico "Edgardo Mannucci", il Classico Francesco Stelluti, lo Scientifico "Vito Volterra") e i due IIS ("Merloni Miliani" e "Morea Vivarelli"), chiamati ad esprimersi sul tema generale del Premio: "Per la Terra, l'unica terra che abbiamo". Lo hanno fatto, con impegno, nelle tre sezioni: "Elaborato scritto"; "Elaborato grafico/fotografico"; "Video". Alla realizzazione dell'iniziativa ha concorso positivamente il Comune di Fabriano e l'assessorato alla Bellezza, nella persona della dott.ssa Maura Nataloni, insieme con la piena disponibilità dei

dirigenti scolastici e dei docenti degli Istituti. Si doveva fare una scelta ed è stata fatta, ma tutti i "prodotti" che sono stati presentati erano meritevoli di riconoscimento. Siamo dunque ben lieti di aver aperto questo nuovo capitolo all'interno di un evento che vuol avere anche un carattere culturale e che vuole essere aperto alla città e ai giovani. Anche i premiati: Tito Boeri, Bruno Bozzetto, Licia Colò, Danilo De Marco, Enrico Giovannini si sono complimentati per il lavoro dei giovani, un valore aggiunto per un'iniziativa che deve la propria identità ad un grande letterato e intellettuale, il Sen. Prof. Carlo Bo, con cui fondammo il Premio Gentile nell'ormai lontano 1997.

Galliano Crinella

LA VOCE DI GEA

"Gea io canterò, la madre universale, antichissima, che nutre tutti gli esseri, quanti vivono sulla terra"
- antico inno greco

Nacque dunque il Caos primissimo. E poi apparso io, Gea. Forse voi mortali non ricordate nemmeno questo antico ma eloquente nome, però le mie creazioni non potranno mai lasciare le vostre terrene memorie. Perché ogni cosa che avete intorno, figli miei, proviene da me: i primi soli d'estate, quelli che riscaldano i cuori e le membra; i tramonti e le albe penetranti con i loro vividi e intensi colori; il fresco vento che vi accarezza la pelle; il mare con il suo ineluttabile movimento che vi riempie gli occhi e insieme l'anima alla sua sola vista; le alte montagne che vi circondano e vi ricordano quanto piccoli siate; i verdi campi pieni di variopinti fiori. Certo, non ho fatto tutto da sola e molte altre divinità hanno contribuito a creare quel posto che voi definite casa, ma queste hanno trovato la loro genesi grazie a me, la sola e unica materia originaria - spero di non ferire Tartaro e Amore, originati assieme a me, per queste dichiarazioni! E dopo aver costruito un mondo così accogliente, pieno di splendore e poesia, non potevo lasciarlo sprovvisto di chi lo sapesse apprezzare. Innanzitutto ho riposto sopra il mio grembo gli animali, a partire dai più possenti fino ad arrivare ai più teneri cuccioli. Loro mi hanno apprezzata e rispettata fin da subito. Rimembro ancora la felicità nel vedere quei piccoli esseri volare sospesi nella leggera aria o nuotare immersi negli immensi flutti. I loro melodiosi canti assomigliano a quelli delle amate Muse. Vi confesso però che dentro covavo ancora un fatale desiderio, creare dei viventi che fossero liberi dalle meccaniche leggi della natura, che potessero dar prova di un'inedita creatività



Vincitrice sezione "Elaborato scritto"

Caterina Francavilla
Liceo Classico "Stelluti"

e libertà. Me li immaginavo belli e felici, pieni di giusta morale e appassionanti virtù. Allora avvenne il genere umano. Nei vostri primi anni - o meglio millenni, ma per me il tempo non ha la rilevanza che riveste per voi - eravate pieni di invenzioni, di scoperte... ma soprattutto di rispetto nei miei confronti. Miglioravate secolo dopo secolo, ideando macchinari che vi potessero facilitare la vita, creando una vostra dimensione completamente aliena alla reale e originaria natura. Vedervi vivere con sempre meno difficoltà mi sembrava il più felice degli spettacoli, eppure ora stento a riconoscervi. Mi ricordo, ne sono certa, c'è stata un'epoca in cui la breve esistenza umana non si consumava nelle grandi città che tanto amate. Trascorrevate la vostra vita in armonia con quello che io stessa vi offrivo. Raccoglievate i miei prelibati frutti, allevavate gli animali che vi servivano per la mera sussistenza, e per lo stesso motivo ne facevate cibo, ma solo se necessario. Sempre con parsimonia. Però ad un tratto qualcosa è cambiato. Avete iniziato a volere di più, sempre e solo di più. Prima la lotta era tra di voi. Non ho mai capito perché non utilizzate, ieri come oggi, i doni più grandi che vi siano stati concessi, ovvero la parola e la ragione. Il bisogno che sentivate di popolo in popolo era quello di espandervi, di dominare e conquistare nuovi territori, senza curarvi di chi già li abitava. Magari per delle nuove risorse che desideravate e che vi mancavano - questa sarebbe sicuramente la vostra giustificazione qualora lo chiedessi - ma mi sono intimamente convinta sia stato solo per la vostra immensa cupidigia.

Poi quando terre nuove da scoprire erano finite e i popoli più forti si erano imposti per schiacciare i più deboli, il nuovo obiettivo è diventato un altro: prendere tutto ciò che potevate da me, io che mi considero vostra madre. Tagliate i miei alberi così velocemente da non permettere nemmeno che ne faccia altri in tempo per il successivo sradicamento, così distruggete le nere foreste. Emettete quantità intollerabili di sostanze inquinanti nell'aria e nell'acqua, annientando il già fragile equilibrio dell'ecosistema. Non siete dannosi solo per voi stessi, ma anche per tutti gli innocenti animali che si ritrovano prede di cambiamenti per cui non erano nati. Quante specie straordinarie, da preservare con la massima attenzione, avete fatto estinguere! Se solo penso poi all'amato mio figlio Ponto, che voi chiamate mare, le lacrime mi scendono così copiose che potrei far esondare tutti i fiumi del mondo. Quanti dei vostri scarti ci avete gettato, ditemi? Ne avete perso il conto, sono sicura. Sento che soffre, che non riesce più a dare riparo agli abitanti marini, invoca il mio aiuto. Ma io non posso fare nulla. Quando ho visto quello spettrale ammasso formato dai vostri rifiuti... quel giorno non lo dimenticherò mai. Com'è che lo chiamate voi? Isola di plastica? No, non accetto che possa essere denominata "isola" quell'immensa moltitudine di scarti che si estende per chilometri e chilometri nelle dolci onde. Forse pensate che a tutto questo non corrispondano delle conseguenze. Ma allora come li spiegate gli acquazzoni, gli tsunami, il continuo riscaldarsi dei mari, le temperature sempre più imprevedibili? Non capisco figli miei, proprio non riesco a trovare un valido motivo per tutto il dolore che mi procurate. Pensate magari che uomo e natura siano due cose separate, due mondi distanti che hanno intrapreso ormai strade parallele, mai destinate ad incontrarsi. Se veramente dovesse essere così, questo sarebbe il più grande sbaglio che abbiate mai commesso. La vostra casa non è quell'insieme di mattoni e finestre: la vostra casa sono io. Ma se davvero non vi importa salvaguardarmi, se veramente non riuscite ad interessarvi ad altro che non riguardi voi stessi, per favore ab-

biate la cura di pensare almeno ai vostri figli. Che mondo state lasciando alle future generazioni? Dove potranno vivere felicemente e in salute se ogni luogo sarà totalmente inquinato, se le terre emerse pian piano sprofonderanno giù negli abissi, se eventi catastrofici sempre più presenti spazzeranno via centinaia di vite in pochi secondi? State negando, a chi ha il vostro stesso sangue, la sicurezza di vivere senza vedere la propria casa sbriciolarsi ad ogni nuova fabbrica costruita. Avete mai chiesto a coloro nati in questo millennio cosa vorrebbero per il futuro? Perché sono certa che ricevereste delle risposte quanto mai più confuse. Vivono in un'epoca in cui tutto cambia troppo in fretta, e voi avete aggiunto loro un'ulteriore preoccupazione. Come dovrebbero da adulti mettere al mondo degli altri esseri umani non sapendo se la terra sotto i loro piedi è un posto abbastanza sicuro? C'è un detto latino -mi sono sempre tenuta informata sulla cultura, ed è ciò che più apprezzo in voi- che vorrei sfiorasse le vostre memorie: "Per multum cras, cras, crebro dilabitur aetas", da cui avete poi ricavato la massima del "non rimandare a domani quello che puoi fare oggi". Eppure per anni e anni avete posticipato inesorabilmente le necessarie decisioni da prendere. Per questo ho deciso che era arrivato il momento di far risuonare la flebile e soave voce che mi appartiene nelle vostre menti, perché il mio punto di vista voi non l'avete mai richiesto. Ma la terra con cui tanto vi divertite a giocare senza temere danni, altro non è che il vecchio corpo che ancora fa da sostegno al mio essere.

Non pensate che queste parole siano un semplice rimprovero, è un lamento disperato. Sento di non poter più sopportare questo carico. Come posso darvi tutto quello che chiedete? Perché non vi basta più ciò che realmente vi serve? Io ne sono consapevole, so che non mi date l'importanza che meriterei. Continuate a parlare di commercio, soldi, espansioni, conquiste, guerre e potere. Quindi ho deciso di rivolgermi questo ultimo grido di aiuto. Basta. Fermatevi. Non sopporto più il vostro peso. Sento le membra lacerarsi ad ogni nuova estrazione, il cuore affliggersi per nuove scoperte che già so essere pericolose. E' come se improvvisamente avvertissi anch'io il costante scorrere del tempo, perché ad ogni nuova alba sono sempre più stanca, più spoglia, più lacerata. Eppure nutro ancora speranza. Perché io so che sotto tutta quella noncuranza, quel cieco desiderio che vi porta a bramare ciò che non possedete, batte un cuore nobile. Vi ho dipinto con queste parole in maniera severa, siate clementi e capite una madre che vuole solo il bene di chi ama. Vi conosco, figli miei, fin nel profondo delle vostre anime. In voi risiedono ancora gli antichi valori: la virtù che rende coraggiosi, la giustizia degli onesti, l'intelligenza tipica dei saggi. Sarete anche cambiati negli anni, ma questi tratti distintivi del genere umano albergheranno in voi per l'eternità. Risvegliate la conoscenza del Bene mediante le vostre anime, rinnovate il rispetto ossequioso che un tempo nutrivate. Solo in questo modo sarete in grado di girare finalmente questa triste pagina della storia. Fatelo, fatelo subito, non arrendetevi. Comanderò al mio cuore di sopportare ancora questo infinito strazio. Non sarete ancora persi. Non sono ancora morta.

Caterina Francavilla

Vincitore sezione "Video"

Luca Yqing Di Stefano
Liceo Artistico "Mannucci"



Vincitori sezione "Elaborato grafico/fotografico"

Edoardo Bartocci, Edoardo Buldrini,
Leonardo Mulattieri, Benedetta Cicciole,
Francesca Ruii, Agnese Sestili
Liceo Scientifico "Volterra"

Incontro con luci ed ombre, ma nel complesso, costruttivo

Fedrigoni, confronto con i sindacati

Stabilimento di Fabriano e di Rocchetta del Gruppo Fedrigoni, vertici aziendali e sindacati di categoria a confronto. Un incontro con luci ed ombre, ma nel complesso giudicato costruttivo, e che si è praticamente diviso in due macro-argomenti spostando prima l'attenzione sul reparto MT "macchine in tondo" e successivamente sulla produzione della carta da ufficio che da qualche mese fa capo alla società Giano 1264 che comprende la macchina principale e più grande del gruppo la F3 di Fabriano e tutto lo stabilimento di

Rocchetta. "Quest'ultima, dopo essere stata delimitata e messa sul mercato, cercando una partnership con qualche altra società o con un distributore del settore, risultata essere d'interesse di più società e stanno continuando le visite che potrebbero vedere a stretto giro

l'ingresso di qualcun altro, oltre al gruppo Bain Capitale Bc Partners. Con la speranza che tutto questo possa portare, oltre a mantenere gli attuali perimetri occupazionali ed economici, a degli investimenti mirati e a quella ricerca e sviluppo che riteniamo fondamentale per continuare a sopravvivere in un mondo del lavoro che cambia e si evolve sempre più rapidamente", si legge in una nota a firma delle Rsu della Uilcom che annuncia, inoltre, la prossima organizzazione di assemblee con i lavoratori per illustrare nel dettaglio tutti gli argomenti affrontati durante il summit. Tornando sulle novità scaturite dal vertice,



per quello che riguarda il reparto MT è stato da poco siglato un importante accordo con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato "che ci fa guadagnare su questi impianti rispetto al 2023 circa 700 tonnellate che equivalgono all'incirca a quasi 5 mesi di produzione".

Dalla Fedrigoni, inoltre, si sono esposti molti progetti di sviluppo che riguardano quell'area, dalle tipologie di carte totalmente nuove a quelle da sviluppare ulteriormente che già si producono, sempre aumentando i budget produttivi del 2024. Si prevede con un budget complessivo di circa 1.100 tonnellate per il 2024, sempre che saranno mantenuti i numeri, la turnazione a 3 turni per 5 giorni a settimana per tutto il personale del reparto MT. Il secondo tema affrontato, sicuramente più complesso e delicato è stato quello relativo alla produzione della carta da ufficio "Giano 1264 spa" che vede calare la richiesta di questa tipologia di prodotto nei mercati europei e non solo, con un trend molto negativo rispetto agli anni precedenti: -23,8% rispetto al 2022 nel mercato Europa/Africa, che si traduce per la Fedrigoni in un -16,3%.

Per il 2024 si prevedono 325 mila tons 10 mila più del 2023, per un calendario lavoro ad oggi di circa 309 giorni, con la speranza che pos-

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PARRUCCHIERE CERCA PERSONALE - FABRIANO

L'eccezione cerca personale con/senza esperienza da inserire nello staff. Per informazioni e candidature recarsi presso il salone in via Fabio Filzi n 1 a Fabriano o chiamare il numero 0732629712.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: OPERAIO - FABRIANO

Azienda metalmeccanica operante sul territorio fabrianese da oltre 40 anni è alla ricerca di un operaio con esperienza, anche minima, nel taglio, nella saldatura e nella molatura. Requisiti richiesti: capacità di leggere il disegno tecnico; preferibile possesso della patente B ed essere automuniti. Dopo inserimento a tempo determinato, si offre prospettiva di assunzione a tempo indeterminato, full-time. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura FABBRO". Per maggiori informazioni scrivere una mail all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it o chiamare il numero 0732779299.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: FRESATORE CNC/CAD/CAM - FABRIANO

Azienda costruttrice di stampi in acciaio per materie plastiche di Fabriano ricerca un fresatore CNC/CAD/CAM. Il candidato dovrà occuparsi di programmare e attrezzare due centri di lavoro con CNC e Work Station con il CAD/CAM dove riceverà i modelli 3D per sviluppare i programmi CAM. È necessario che il candidato sia laborioso e responsabile nel lavoro di gruppo per il raggiungimento degli obiettivi del lavoro programmato in azienda. Requisiti richiesti: esperienza maturata nel settore stampi ad iniezione materie plastiche; conoscenza del Selca 3040/45 e/o Heidenhain; conoscenza del disegno meccanico; conoscenza programmi Cimatron 9.0 o superiore e/o Catia Cat4/5. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura FRESATORE". Per maggiori informazioni scrivere una mail all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it o chiamare il numero 0732779299.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: MANOVALI EDILI - SASSOFERRATO

Ditta edile con sede a Sassoferrato ricerca due manovali edili. Requisiti richiesti: buona conoscenza della lingua italiana; possesso della patente tipo B; essere automuniti. Si propone contratto a tempo pieno e determinato della durata iniziale di 12 mesi con inquadramento CCNL Edilizia Industria - livello 1°. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura MANOVALE EDILE". Per maggiori informazioni scrivere una mail all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it o chiamare il numero 0732779299.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: SALDATORE A FILO - CERRETO D'ESI

Azienda di Cerreto d'Esio operante nella carpenteria metallica è alla ricerca di un saldatore a filo, con esperienza. Orario di lavoro di 40 ore settimanali (7:30-12:30 e 13:30-16:30). Si propone iniziale contratto di due mesi, prorogabili. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura SALDATORE". Per maggiori informazioni scrivere una mail all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it o chiamare il numero 0732779299.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Diminuisce la forza lavoro nelle Marche

Nel secondo trimestre 2023 gli occupati nelle Marche sono 634 mila. Rispetto al II trimestre del 2022 questi diminuiscono di 6 mila unità (-0,9%). Un dato in controtendenza rispetto al valore del Centro (+1,8%) e dell'Italia (+1,7%). Al contempo, tuttavia, il tasso di occupazione generale rimane sostanzialmente invariato. Il calo è totalmente attribuibile al crollo degli autonomi, che diminuiscono di 28 mila occupati (-17,7%). I dipendenti sono invece 23 mila in più (+4,7%). Inoltre, osservando nel dettaglio i dati, si evince che la diminuzione degli occupati è ascrivibile alle sole donne, il cui tasso di occupazione scende al 59,8% (-0,3 punti percentuale). Gli uomini non registrano una variazione significativa in termini assoluti e osservano un tasso di occupazione del 74,2% (+0,8 punti percentuale). Eleonora Fontana, segretaria regionale Cgil Marche afferma: "Nella

migliorare le opportunità di lavoro e lo sviluppo delle risorse umane. Come abbiamo più volte sottolineato le scelte intraprese finora non producono i risultati attesi e necessari, soprattutto per le donne, e anzi continuano a spingere le Marche in direzione contraria a quella auspicata e inderogabile". A livello macrosettoriale, il comparto che ha visto la maggiore perdita è l'agricoltura (-31,7%). Dall'altra parte, le costruzioni registrano un significativo aumento degli occupati (+5,3%). L'industria non segna particolari alterazioni della componente occupazionale



nostra regione assistiamo in questo II trimestre 2023 ad un dato che va in controtendenza rispetto a quello nazionale. Diminuisce la forza lavoro e cioè la somma di occupati e disoccupati, ed aumenta il numero di inattivi. A pagarne le spese sono ancora una volta le donne, e i dati lo evidenziano chiaramente. Uno degli obiettivi principali del Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza) era la destinazione di risorse finalizzate al rilancio dell'occupazione femminile e invece nella nostra Regione ci troviamo di fronte ad un dato assai preoccupante con la perdita in termini assoluti di 6000 posti di lavoro tra le lavoratrici". Prosegue Fontana. "Ci allontaniamo pericolosamente dagli obiettivi di promuovere l'occupazione,

(-0,6%). Sottolinea Fontana: "Il dato fortemente negativo di occupati nell'agricoltura e la diminuzione di occupazione nell'industria, diminuzione quest'ultima in linea con il livello nazionale, dimostrano come ciò che tiene a galla l'occupazione delle Marche è la significativa crescita nei settori delle costruzioni determinata dalla ricostruzione post-sisma e dai bonus fiscali". Diminuiscono i disoccupati e il tasso di disoccupazione generale, fenomeno registrato anche nel Centro Italia e nell'intero Paese, sebbene nelle Marche in termini assoluti il calo risulti più marcato. I disoccupati calano sia nella componente maschile che femminile, con gli uomini che osservano tuttavia una decrescita maggiore rispetto alle donne.

sa ulteriormente aumentare durante il corso dell'anno.

Non mancano le ombre, a partire da un ulteriore periodo di cassa integrazione guadagni ordinaria nella prima parte di novembre ed una presunta maxi fermata di fine anno che potrebbe andare dalla prima metà del mese di dicembre fino a dopo l'Epifania del mese di gennaio 2024. "Sono state davvero molte le domande fatte all'azienda che con molta trasparenza ed in maniera direi ottimistica ci dichiara che superato questo anno che è stato oggettivamente molto difficile per tante situazioni e per praticamente tutte le aziende che navigano nel nostro settore, si prevede una situazione abbastanza stabile per

l'anno che verrà", confermano dalla Uilcom. Ultimo punto toccato è stato quello relativo al reparto denominato E-close, nello specifico delle macchine denominate "termo formatrici" e del nuovo reparto che Fedrigoni ha voluto oramai da circa un anno e mezzo installare con cinque macchine nello stabilimento di Fabriano, dando lavoro oggi a circa una trentina di ragazzi che per la maggior parte sono in somministrazione, "ma che l'azienda su nostra specifica domanda e continua richiesta, provvederà progressivamente a stabilizzare qualche unità alla volta, mercato permettendo, già dai primi mesi del 2024", si conclude dal sindacato.

Domenico Carbone

GRUPPO

SERIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel. 0732 619698 - www.bondoni.com

Alessandro Preziosi apre la stagione del Piermarini

Il cartellone del Teatro Piermarini prende avvio **venerdì 27 ottobre** con l'anteprima nazionale di "Aspettando Re Lear" di Tommaso Mattei, con Alessandro Preziosi, che firma anche la regia, e Nando Paone. Lo spettacolo si concentra sul momento chiave dell'intera tragedia, rappresentato dalla tempesta che colpisce Lear proprio mentre vaga nella landa desolata per allontanarsi dal disastro combinato con le "amate" figlie e arriva in scena al termine di una residenza di allestimento al Piermarini, ancora una volta "casa degli artisti". "L'inquilino del piano di sopra" il 25 novembre nell'allestimento di Compagnia Teatro in bilico, testo e regia di Giulia Giontella, è una tenera e divertente commedia musicale che vede i protagonisti mossi e animati da una forza incontrollabile quale quella dell'amore, capaci di rendere nello stesso tempo l'atmosfera comica e



romantica, brillante e commovente, assurda e drammatica grazie alla forza prorompente che li contraddistingue. Atteso dal pubblico, per le feste di Natale torna l'appuntamento con l'amato concerto gospel che il 26 dicembre, in collaborazione con San Severino Blues, vede protagoniste le statunitensi Serenity

Singers, gruppo proveniente da Baltimora e fondato dalle sorelle Veronica "Vonnice" Martinez e Vanessa "Bird" Woods. Lo spettacolo non mancherà le aspettative del pubblico, condito di ottime armonie, curati arrangiamenti musicali e una line up coinvolgente ed emozionante. Il 21 gennaio Elio Germano

e Teho Teardo sono voce e musica di "Paradiso XXXIII" per dire la bellezza e avvicinarsi al mistero, l'immenso, l'indicibile ricercato da Dante nei versi del canto. Dal suono avvincente ed "eterno" germoglia la musica inaudita e imprevedibile del compositore d'avanguardia e scaturisce la regia visionaria e impalpabile di Simone Ferrari e Lulu Helbaek, poeti dello sguardo, capaci di muoversi tra cerimonie olimpiche, teatro e show portando sempre con loro una stilla di magia del Cirque du Soleil. Grazie alla loro esperienza, accade in scena qualcosa di magico e meraviglioso, una contaminazione di linguaggi tecnologici e teatrali. Dopo i successi di "Nero Cardinale" e "L'Avaro", si rinnova la collaborazione tra Ugo Chiti, Alessandro Benvenuti e gli attori di Arca Azzurra in "Falstaff a Windsor" al Teatro Piermarini il 24 febbraio, un lavoro dedicato a uno dei grandi personaggi shake-

speariani. Il dramaturg tratteggia un profilo perfetto per il grande attore, attingendo tanto ai drammi storici "Enrico IV" e "Enrico V" quanto alla figura farsesca che emerge dalle "Allegre comari di Windsor". La stagione in abbonamento si avvia alla conclusione il 13 marzo con "Mettilci la mano", progetto che nasce come una costola della saga de "Il commissario Ricciardi" dopo il successo della serie televisiva, con Antonio Milo, Adriano Falivene ed Elisabetta Mirra per la regia di Alessandro D'Alatri. Dalla straordinaria e immaginifica penna di Maurizio de Giovanni, due tra i volti più colorati si staccheranno dalle vicende del filone corale del Commissario e torneranno a raccontarsi con il pubblico, ma questa volta dal vivo, il brigadiere Maione e il femmineello Babinella. Informazioni: 0737-781811, Amat 071-2072439. Inizio spettacoli ore 21.15.

In Vaticano un albero di Natale... matelicese

È tornato in visita a Matelica il sindaco di origine chiaramente matelicese del piccolo Comune di Macra (appena 43 abitanti) nel cuneese. Ad accogliere questo componente della famiglia Carsetti, del ramo soprannominato "Bartocittu", è stato il parroco della Concattedrale di Santa Maria Assunta, don Lorenzo Paglioni. Proprio a lui il sindaco ha ribadito, quanto già detto un paio di anni fa, ossia che quest'anno «per il Natale del 2023 il Comune di Macra fornirà l'albero da addobbare in Vaticano in piazza San Pietro».



Valerio Carsetti

L'accensione dell'albero in piazza San Pietro avverrà il prossimo 9 dicembre con un'udienza con Papa Francesco presso la Sala Nervi, la mattina alle 9.30 e alle 17 l'accensione dell'albero in piazza San Pietro. «Si tratta di un momento particolare - ha commentato mons. Paglioni - e cercheremo di esserci come matelicesi, cercando di organizzare un pullman a riguardo, proprio per l'interesse che riguarda questa partecipazione di un sindaco di origine matelicese».

A scuola di cucina all'oratorio



I ragazzi dell'Oratrock - Oratorio di Santa Maria si sono cimentati in una nuova attività: imparare a cucinare i dolci tradizionali delle nostre nonne. Un impegno che li ha visti a lavoro per tutto il pomeriggio di venerdì 20 ottobre scorso, nei locali della struttura, sotto l'attenta sorveglianza di Roberto Ubaldi, Marika Dolciotti e Rita Boarelli. I ragazzi hanno imparato, giocato, scherzato, imparato a usare acqua, farina, uova e zucchero. Alla fine hanno cotto i biscotti nella cucina della struttura, che hanno assunto un ottimo aspetto. Un divertimento per tutto il gruppo che ha impiegato il pomeriggio in allegria e preparandosi ai prossimi appuntamenti, come la seconda edizione di Matelica di Notte, un gioco per la serata del 31 ottobre per scoprire Matelica, le sue antiche origini cristiane e «portare la luce laddove regnano le tenebre». Un'altra bella opportunità per i ragazzi che frequentano questa realtà cittadina.

Inaugurata l'agri-macelleria Tenuta La Pimpinella



Quando si taglia un nastro per l'apertura di una nuova attività è sempre una grande gioia per la nostra città. In questo caso per me la gioia è stata doppia perché sabato 21 ottobre scorso l'inaugurazione è stata della agri-macelleria "Tenuta La Pimpinella". Un'attività che ha basi solide e che viene da lontano. Infatti è la storia della famiglia Basilissi che partendo dal loro trisavolo mezzadro ed allevatore di bovini, ci fa arrivare fino ad oggi con i pronipoti Marco, Alberto e Lucia. Questi tre ragazzi hanno continuato con passione l'attività di famiglia e grazie al loro padre, Mario, hanno aggiunto la parte più importante della filiera: la vendita diretta delle loro carni, nate ed allevate direttamente nel nostro meraviglioso territorio. Un ulteriore tassello che si va ad aggiungere per il nostro tessuto economico sempre più attento alle tradizioni ed alla sua vocazione agricola secolare. Un grande in bocca al lupo per questa nuova avventura, che il vento vi sia sempre a favore.

Denis Cingolani, vice sindaco di Matelica

Si è conclusa nella frazione la realizzazione della 82ª opera dipinta dall'artista Valeria Zingaretti

Braccano, il nuovo murale

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

Si è concluso a Braccano, nei giorni scorsi, l'ottantaduesimo murale dipinto dall'artista jesina Valeria Zingaretti (nella foto) intitolato "Sogna all'Infinito" per la realizzazione dell'opera, ha utilizzato la tecnica a mano libera e colori acrilici. «Sono una progettista di disegno industriale laureata alla facoltà di Firenze - racconta Valeria Zingaretti - ho lavorato per diversi anni a Roma dove progettavo arredi interni per elicotteri occupandomi, in particolare, dei colori e dei materiali. La vita nella capitale era troppo caotica così ho



deciso di ritornare nella Marche a Jesi, luogo più tranquillo, dove lavoro come commessa in un'attività commerciale locale. Ma la passione per l'arte non mi ha mai lasciato e continuo a dedicarmi a diverse attività creative, come quadri a china, a tempera ed a olio, continuando a sperimentare i materiali che utilizzo. La pittura l'ho iniziata facendo un lavoro per un centro di aggregazione giovanile a Jesi, rappresentava un quadro con il cielo ispirato alla natura e all'uomo. Un giorno, poi, per caso vengo in visita a Braccano, mi è piaciuto molto il luogo circondato da tanta natura, ho cercato il contatto di Simone Menichelli, mi avevano

detto che lui si occupa dell'organizzazione dei murales, offrendo la mia disponibilità per realizzare un'opera, entusiasta della mia idea mi ha mostrato varie zone di Braccano, raccontandomi la storia della casa dove, poi, ho realizzato il murale, mi ha subito affascinato e gli ho proposto l'idea della "Casa cielo". In questa casa - continua Valeria - non si vede il tetto ma direttamente il cielo, così ho eseguito il disegno e l'ho sottoposto a Simone che l'ha accolto con gioia». In questo murale troviamo, l'emozione e la vita dei ricordi ancora vivi del proprietario Pino Burzacca e come ci racconta Simone Menichelli, presidente dell'associazione Comitato Feste di Braccano «la casa del signor Pino ha un valore affettivo in quanto è la casa dove lui è nato e dove ha i ricordi più belli vissuti con i genitori - continua Simone Menichelli - Siamo contenti di aver

realizzato il terzo murale quest'anno, è importante per la comunità braccanese perché il paese deve crescere, in quanto ogni fine settimana è sempre pieno di turisti e visitatori, che vedono arricchire il paese di nuove opere. Non finirò mai di ringraziare artisti come Valeria, che volontariamente mettono a disposizione la loro professionalità, competenza e passione nel Borgo di Braccano - aggiunge Simone - 'Sogna all'infinito' sarà inaugurato, a Braccano, domenica 12 novembre in occasione dell'evento di San Martino, dove è prevista nel primo pomeriggio l'escursione alla Gola della Jana, al rientro l'inaugurazione dell'opera



di Valeria Zingaretti annaffiata con vino e castagne a volontà».

Mignanelli, un incontro con tante famiglie

Una grandissima partecipazione per il primo incontro con la nota pedagoga Emily Mignanelli, mercoledì 18 ottobre sera al Centro per le famiglie di Matelica, che ha visto la sala piena di genitori, nonni, figure educative e tanti interessati, provenienti non solo da Matelica, ma anche dai comuni limitrofi. Dopo i saluti dell'assessore Denis Cingolani per conto dell'amministrazione comunale, e dell'assistente sociale Francesco Belardinelli, coordinatore del centro per le famiglie di Matelica, Emily ha affrontato la tematica del primo incontro dal titolo "Sei tutta la mia vita", parlando dell'amore incondizionato per i figli e di come questo possa diventare una "prigione" se i genitori non sono consapevoli ed in grado di dosare l'amore nei confronti dei propri figli, stimolando numerose e profonde riflessioni tra i partecipanti. «Questi incontri vogliono essere - ha affermato Emily - un piccolo percorso in cui esplorare insieme l'evoluzione infantile e scoprire modi per sostenere le famiglie nel delicato compito di accompagnamento alla crescita dei propri figli, con strumenti pedagogici semplici, concreti e fruibili, nella convinzione che nei primi anni di vita si gettano le basi dello sviluppo della personalità, con ricadute sull'intero arco dell'esistenza». Gli altri appuntamenti con la nota pedagoga, insegnante e scrittrice, sono previsti per venerdì 3 novembre ore 18 ("Questo bambino mi sfida") e mercoledì 29 novembre ore 17 ("Ognuno al suo posto") al Centro per le famiglie di Matelica, in via Oberdan 56. Visto l'elevato numero di partecipanti, è necessaria la prenotazione dei posti tramite whatsapp 3479583848. Per tutto il mese di ottobre e novembre proseguiranno gli altri eventi gratuiti per le famiglie, con attività per bambini e genitori, come i laboratori sui 5 sensi ed i laboratori musicali, ma anche con attività per genitori, come lo yoga dolce per mamme e papà (pagina Facebook @scacommattoonlus).

Emily Mignanelli

Matelica com'era al Lions Club

Il titolo della rubrica "Matelica com'era", pubblicato sulle pagine del nostro settimanale tra il 2021 ed il 2022, è stato tema centrale della serata di venerdì 20 ottobre scorso alla conviviale organizzata dal Lions Club Matelica presso il ristorante Secondo Tempo. A spiegare, in un tour virtuale, alcuni angoli "segreti" della nostra cittadina e a porre al pubblico qualche riflessione su questioni storico-urbanistiche rimaste aperte è stato lo storico locale Matteo Parrini, con immagini che erano state già in parte presentate sulle nostre pagine, tratte in gran parte dal lavoro del geometra bresciano Gaetano Donegani nel 1813, confrontato con altri disegni e immagini di epoche diverse. La serata ha visto ospiti l'assessore allo Sport Graziano Falzetti, in rappresentanza del sindaco di Matelica, la vicepresidente dell'Unionturismo Barbara Cacciari, il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica, prof.ssa Roberta Carboni. Per i Lions Club alla serata hanno partecipato il coordinatore distrettuale sul tema di studio nazionale "Salviamo le api e la biodiversità" Matilde Murani Mattozzi, l'officer

3 e 4 Circoscrizione service "W Sofia: due mani per la vita" Maria Gilda Murani Mattozzi, il coordinatore GLT Multidistretto 108 Italy e coordinatore GLT del Distretto 108° Martina Cerioni, il referente dei Campionati di Sci italiani Lions Carlo Maria Conti, la presidente dell'associazione culturale algerina Fratellanza Universale Nadia Felfoul. Inoltre un ringraziamento particolare è andato, per la loro presenza, all'ing. Ennio Donati del Rotary Club di Senigallia e a Marco Droghini del Lions Club Pergola - Val Cesano. La presidente del Lions Club Matelica, Manila Bellomaria, nel suo saluto iniziale, ha tenuto a sottolineare che la «valenza dello studio della propria città ha numerose ricadute pratiche e deve riguardare le varie fasce di età, dai ragazzi fino agli anziani, poiché conoscere la propria



città, non solo a livello storico, ma anche urbanistico e architettonico aiuta a risolvere anche questioni di carattere quotidiano».

Si intitola "RE- stiamo insieme, opportunità, reti, giovani e ragazzi, aree interne", l'incontro organizzato dalla Fondazione Il Vallato con la Rete Rifai Marche per sabato 28 ottobre alle ore 9.30 presso la sede della Fondazione Il Vallato in via Merloni 17/B a Matelica.

L'iniziativa rivolta ai giovani per parlare delle opportunità e delle problematiche dell'imprenditoria e del mercato del lavoro giovanile, dell'associazionismo e volontariato fatto dai giovani e di ogni altra forma di realtà locale dove i giovani potranno e dovranno essere protagonisti nel prossimo futuro. Dopo i saluti iniziali del sindaco di Matelica,

«Perché i giovani dovrebbero restare qui?», evento con Rifai

Massimo Baldini, ad introdurre l'argomento con una presentazione dei dati economici e demografici sarà il prof. Gabriele Morettini, docente dell'Università Politecnica delle Marche, che tratterà il tema "Il contesto socio economico: analisi economica e demografica sullo spopolamento delle zone interne". A seguire ci sarà la presentazione degli Istituti Tecnici e Professionali di Matelica, Camerino

e Fabriano, che presenteranno le opportunità generate da una formazione specifica per le esigenze delle nostre aziende locali, fiore all'occhiello dell'economia montana. Sul

tema lavoro, volontariato e giovani, protagonista della mattinata sarà appunto la rete Rifai Marche, che porterà testimonianze delle varie zone marchigiane, con un intervento a cura di Silvia Spinelli della rete Rifai di Fabriano, affiancata da Matteo Genovese, referente Officina Giovani Aree Interne & Passeggiando tra la Storia, Pietro Maccari, presidente Università del Camminare, Alice Migliori, Rete Rifai di Loro Piceno. In chiusura di mattinata avremo le testimonianze

sul volontariato per i ragazzi, esperienze e testimonianze, con Paolo Delpriori dell'Agesci e don Ruben Bisognin e Rita Boarelli degli Oratori di Regina Pacis e Santa Maria a Matelica, oltre ad una serie di testimonianze dei giovani imprenditori, lavoratori e realtà giovanili esistenti sul nostro territorio, che presenteranno brevemente le ragioni che li spingono a restare e a puntare sul futuro in questa zona. A condurre i lavori, che termineranno intorno alle ore 12, sarà Anna Masturzo, esperta di marketing per la Fondazione Il Vallato.

Fondazione Il Vallato





La San Cataldo Day festeggia i 12 anni

Esanatoglia - Si è tenuta domenica 8 ottobre ad Esanatoglia la XII edizione della San Cataldo Day, pedalata non competitiva in mtb organizzata dalla asd Gruppo Ciclistico Matelica in collaborazione con l'associazione Esatrail di Esanatoglia. Questa edizione si è rivelata come una tra le più belle e partecipate della ormai storia più che decennale dell'evento. Una bella giornata di sole e temperature quasi estive hanno permesso la partecipazione di più di 200 bikers provenienti anche da fuori regione, creando così una bellissima atmosfera sportiva. Una vera festa possiamo definire questa edizione, testimoniata dalla soddisfazione dei bikers che hanno rimarcato in grande numero, la bellezza e la pulizia dello straordinario percorso creato dai volontari dell'associazione Esatrail che hanno veramente lavorato duramente per portare i biker in uno dei luoghi più iconici delle nostre montagne e cioè il monte Gioco del pallone (meraviglioso anfiteatro naturale che ricorda uno stadio di calcio) posto proprio sulla vetta dell'omonima montagna. Straordinaria l'accoglienza conviviale



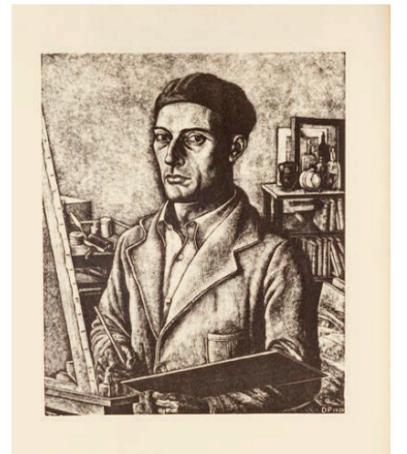
al termine della manifestazione con il ritorno delle celebri "Tagliatelle della San Cataldo Day". L'evento iniziato nel 2012 come una pedalata di fine stagione dei soci del Gruppo Ciclistico Matelica, è diventato ormai una classica delle ciclo-turistiche fuoristrada marchigiane e non solo. Confermata il sabato precedente la "mini San Cataldo Day" e cioè un allenamento congiunto del settore giovanile del Gruppo Ciclistico Matelica e dei settori giovanili di altre squadre marchigiane. Più di 50 bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni si sono potuti allenare su i percorsi più semplici del tracciato ufficiale della San Cataldo Day accompagnati dai loro istruttori, colorando e riempiendo di allegria tutta la località. Spettacolare la merenda organizzata in piazza Martiri di Bologna dove i bambini si sono potuti rifocillare insieme ai loro genitori e agli istruttori. Si ringraziano tutti gli sponsor, l'amministrazione comunale di Esanatoglia, la Protezione Civile, la Croce Azzurra di Fabriano e tutti i volontari del Gruppo Ciclistico Matelica e degli Esatrail per il grandissimo lavoro svolto.

Il direttivo

Mezzo secolo fa la mostra a Matelica di Diego Pettinelli

Il 27 ottobre 1973 si inaugurava a Palazzo Ottoni una grande mostra, terminata poi il 4 novembre successivo, dell'artista matelicese Diego Pettinelli, un maestro nell'arte della xilografia e della pittura, apprezzato in Italia e all'estero, uno dei più insigni matelicesi del Novecento. Nato a Matelica il 10 agosto 1897, il padre Gaetano era un celebre artigiano del ferro e Diego si formò presso l'allora Scuola di Arti e Mestieri "Filippo De Sanctis" (da cui è derivato l'attuale Ipsia "Don Enrico Pocognoni"), diretta dal prof. Ugolini. Per le spiccate capacità artistiche, completò gli studi all'Istituto d'Arte di Urbino, quindi si ritrovò richiamato in guerra come fante nel conflitto del 1915-1918. Il suo esordio artistico avvenne alla XII Biennale d'Arte di Venezia nel 1921, dove produsse delle xilografie che convinsero l'artista Bruno da Osimo a continuare la ricerca in quel campo. Intanto, grazie agli studi di incisione sul legno, a Roma ebbe modo di conoscere Adolfo De Carolis, ascolano, che stava dipingendo la sala di Palazzo del Podestà a Bologna e che lo volle al suo seguito. Da allora iniziò il grande successo dell'artista matelicese: Zanichelli, Mondadori e Vallecchi vollero le sue incisioni per le copertine di libri in uscita; D'Annunzio lo chiamò al Gardone incaricandolo di realizzare vari lavori al Vittoriale nel 1935. Tra gli '20 e '30 le sue opere furono elogiate su riviste di settore come Emporium, Xilografia Italiana, The Studio. Tanti gli articoli che ne parlarono sui quotidiani nazionali tra il 1930 ed il 1970: Corriere della Sera, Il Popolo, L'Unione Sarda, il Giornale d'Italia, L'Osservatore Romano, Il Messaggero, La Nazione. Numerose poi le mostre personali e collettive che realizzò in Italia e all'estero, usando oli, pastelli, cere, incisioni. Splendide le recensioni che ottenne dai critici d'arte Nunzio Cossu, Marcello Camillucci, Carlo Martini. Le sue opere sono oggi conservate in tanti musei e gallerie, private e pubbliche, da Roma, dove si spense nel 1989, a Lione, passando per Ascoli Piceno e Siena. A Matelica presentò 60 opere, accompagnate da un testo critico di Luigina Rossi Bortolato e da alcune presentazioni della professoressa Maria Fiorella Conti. Un paio di quelle opere restarono a Matelica, una donata all'amministrazione comunale e una alla Pro Loco, con la speranza di rividerli presto all'interno della Pinacoteca comunale, quale valido esempio di fruttuoso impegno artistico per le future generazioni.

Matteo Parrini



Curiosità matelicesi del secondo Quattrocento

Tra le famiglie più abbienti e non solo nobili di Matelica era consuetudine far stilare ai notai della città atti testamentari per il bene della pace e perché non sorgessero contrasti e liti per la eredità lasciata a figli e parenti. Siamo nella seconda metà del Quattrocento. È interessante annotare che, oltre a somme destinate in primo luogo al vescovo di Camerino (allora anche Matelica, fino al 1785, le era poi passare da quella data in poi

a Fabriano), ci sono beni e somme lasciati in parte agli eredi, in parte alle messe per il suffragio a beneficio del defunto, messe dette di San Gregorio per il legame tra questo santo e la salvezza delle anime del Purgatorio. Seguono spesso obblighi particolari lasciati agli eredi come quello di andare in pellegrinaggio nei santuari già allora famosi: a Santa Maria delle Macchie «Sancte Marie de Machis» (oltre Castelraimondo),

a Santa Maria di Loreto («ad Sanctam Mariam de Loreto de Rachaneto», cioè di Recanati), e perfino a San Giacomo di Compostela («San Jacopo del Galitia» o «ad Sanctum Jacobum Galicie»), una volta (seme) a piedi nudi («nudis pedibus»), in segno di penitenza. In un testamento dell'anno 1479, al tempo di papa Sisto IV, una devota chiede che i suoi figli vadano in pellegrinaggio alla chiesa di Santa Maria degli Angeli di Assisi («ad ecclesiam Sancte Marie Angelorum de Asisi se-

mel nudis pedibus»). Questi atti notarili risalgono a «Ser Rainaldus, Rector Ecclesie Sancti Antonij de Mathelica, publicus imperialis et

apostolice auctoritate notarius», ser Rainaldo, rettore della chiesa di Sant'Antonio di Matelica (un tempo in piazza Garibaldi), pubblico notaio imperiale e per apostolica autorità. Di un suo atto notarile testamentario è interessante ricordare che un fedele lascia un fiorino, in suffragio della sua anima, nell'altare di San Sebastiano, sito nella stessa chiesa («iuxta altarem magnum»). Archivio di Stato di Camerino, Atti di notai matelicesi, Ser Rainaldus, 1478-1482.

Fiorella Conti



Un bell'incontro dedicato a Manzoni

Esanatoglia - Il progetto scientifico nazionale "Manzoni 150", organizzato con il patrocinio della Camera dei Deputati e del Comune di Milano per i 150 anni della scomparsa di Alessandro Manzoni, uno dei grandi romanzieri della storia italiana, ha fatto tappa a Esanatoglia, patria della professoressa Gioia Senesi, che ha contribuito alla realizzazione del volume "Alessandro Manzoni - La tradizione in viaggio" (Solfanelli Editore) a cura di Stefania Romito. L'incontro si è tenuto all'interno del Teatro comunale, con un notevole pubblico presente per quantità e qualità. Relatrici dell'incontro la giornalista e scrittrice Stefania Romito, la presidente dell'associazione culturale "Terra dei Padri" Franca De Santis, le docenti di Lettere Roberta Mazzoni e Gioia Senesi. L'appuntamento esanatogliese fa parte di un tour che da mesi si sta svolgendo in giro per l'Italia, riscuotendo sempre una grande partecipazione popolare e riuscendo a catturare l'interesse degli astanti, sul significato del sentimento nazionale, sui concetti di valori condivisi e della lingua comune, oltre a scuotere le coscienze sul valore religioso, filosofico e spirituale del messaggio cristiano, che trasuda l'opera manzoniana. Tanti gli autori che hanno contribuito alla realizzazione di questo libro, tra i quali Maria Teresa Alfonso, Arianna Angeli, Micol Bruni, Marilena Cavallo, Gianluigi Chiaserotti, Danilo Chiego, Alessandro Sebastiano Citro, Luana D'Aloja, Tonino Filomena, Rita Fiordalisi, Felice Foresta, Davide Foschi, Nino Giordano, Simona Giordano, Pasquale Guerra, Arjan Kallco, Adriana Mastrangelo, Mauro Mazza, Antonietta Micali, Annarita Miglietta, Ippolita Patera, Pasquale Rinesi, Cosimo Rodia, Rosaria Scialpi, Luca Siniscalco, Giuseppe Terone, Patrizia Tocci, Stefano Vicentini. Ad accompagnare la presentazione del volume è stata la Corale di Santa Cecilia di Fabriano, che ha proposto due brani ben abbinati con il periodo romantico e risorgimentale nel quale visse il Manzoni. Complimenti per la riuscita del bell'evento sono pervenuti dal sindaco Luigi Nazzareno Bartocci e dalla sua vice Debora Brugnola.

m.p.

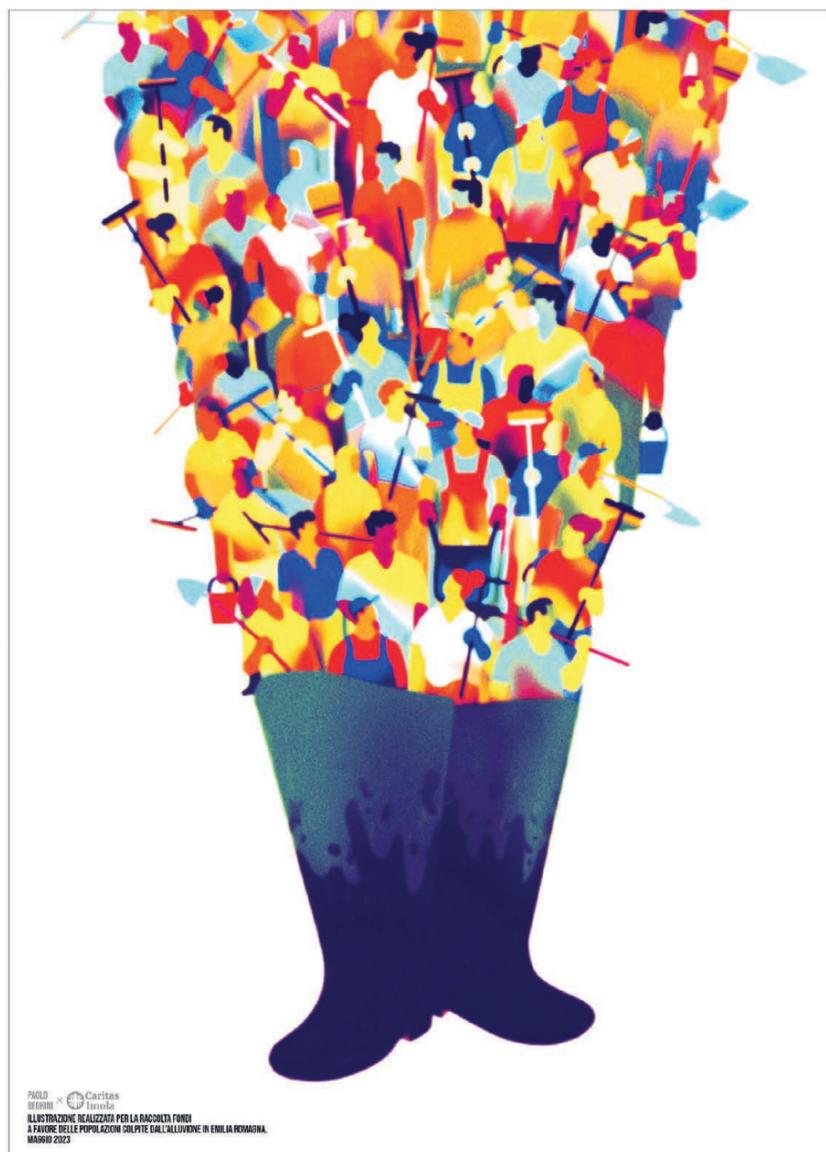
Elezioni: la posizione del Pci

In merito alle prossime tornate elettorali amministrative che interesserà anche Matelica, la sezione del Pci Matelica - Esanatoglia ritiene che occorra, anche per la nostra città, consolidare un programma e una coalizione alternativa alla attuale giunta di destra, che metta in primo piano la difesa della sanità pubblica ed in particolare il ripristino e lo sviluppo delle attività socio sanitarie nell'ospedale "E. Mattei", che porti a compimento le opere di ricostruzione del terremoto, anche con fondi autonomi, in modo da recuperare alloggi da mettere in graduatoria pubblica e ad uso sociale; una particolare attenzione alle tematiche del lavoro e della sicurezza nel posto di lavoro in un comprensorio falciato dalle crisi aziendale e, di conseguenza, dalla disoccupazione (si veda Merloni, Whirlpool e tanti altri). Non è credibile una amministrazione che parla di difesa dei posti di lavoro e contestualmente privatizza tutti i servizi pubblici. La necessità di una alternativa è più che mai necessaria. La Giunta Baldini è debole e divisa, basti pensare che sul bilancio di previsione 2023-2024 (bilancio che è un atto fondamentale per un ente comunale) né il vice sindaco, né altri assessori si sono presentati in Giunta e in Consiglio comunale. Altri componenti la maggioranza si sono astenuti. In condizioni politicamente serie di fronte a questi fatti qualsiasi sindaco si sarebbe dimesso assieme all'intera maggioranza. Noi comunisti abbiamo una visione unitaria per un progetto certamente civico ma con chiari connotati progressisti e democratici a cominciare dalla difesa della Costituzione antifascista, contro la cosiddetta autonomia differenziata. Per realizzare ciò serve un ampio coinvolgimento dei cittadini matelicesi che comprenda anche l'individuazione di una figura di candidato o candidata che parta necessariamente dall'attuale gruppo consiliare di opposizione.

Partito Comunista Italiano, sezione intercomunale Matelica - Esanatoglia

Aiutateci ad aiutare

Le illustrazioni di Paolo Beghini per la raccolta solidale della Caritas diocesana di Imola



È passato poco più di un mese dalle terribili alluvioni e frane che hanno sconvolto la vita del nostro territorio. La Caritas diocesana di Imola, dopo aver attivato una raccolta fondi per sostenere le persone e le famiglie colpite dal maltempo, propone due stampe da collezione realizzate dall'illustratore imolese Paolo Beghini il cui ricavato verrà devoluto alla raccolta fondi lanciata da Caritas.

Le stampe, realizzate nei tre formati A4, A3 e 50x70 cm, sono realizzate su cartoncino e mostrano due aspetti che hanno caratterizzato la risposta del territorio a questi eventi drammatici: l'impegno dei tanti volontari (iconicamente rappresentato dagli stivali coperti di fango) e la ripartenza dopo l'emergenza.

Le stampe sono disponibili anche presso gli uffici dell'editrice *Il Nuovo Diario Messaggero* (via Emilia 77/79, Imola) e sul sito di e-commerce dell'editrice.

Per informazioni tel. 0542-22178 o info@nuovodiario.com.

Prezzi: Formato 50x70 cm - Una stampa 20 €, due 35 €
 Formato A3 - Una stampa 15 €, due 25 €
 Formato A4 - Una stampa 10 €, due 15 €

Aiutateci ad aiutare... chi ha perso tutto
Aiutateci ad aiutare... chi vuole ripartire
Aiutateci ad aiutare... chi vuole rimettersi in gioco
Aiutateci ad aiutare... chi non si vuole arrendere



Sentino, che stagione!

Dieci spettacoli di cui cinque in abbonamento, con grandi interpreti

Una stagione di prosa con la "S" maiuscola. L'edizione 2023/24 del Teatro del Sentino, che si aprirà il **2 dicembre**, presenta un cartellone artistico prestigioso per la presenza di grandi interpreti, straordinari autori e registi di alto profilo. Allestita dall'amministrazione comunale con la collaborazione della Pro Loco e dell'impresa sociale Teatro Giovani/Teatro Pirata, questa nuova edizione propone dieci spettacoli, di cui cinque in abbonamento e altrettanti fuori abbonamento, questi ultimi dedicati in particolare al pubblico giovane. Una stagione di alta drammaturgia che alterna momenti frizzanti ed esilaranti ad altri più intensi e drammatici, con uno sguardo spesso rivolto all'attualità. Sul palcoscenico sentinate si avvicenderanno tante stelle del firmamento artistico nazionale e non solo: da Milena Vukotic a Geppy Gleijeses, da Gianfranco Jannuzzo a Barbara De Rossi, da Ernesto Mahieux a Benedicta Boccoli, da Pino Micol a Gianluca Ferrato, da Antonio Grosso a Lorenza Mario, da Stefano Artissunch a Lorenzo Gleijeses, solo per citare i più noti.

«E' un programma artistico ambizioso - sottolinea con soddisfazione il sindaco Maurizio Greci - che, unito all'opera di restyling per i lavori di efficientamento energetico appena conclusi e che hanno dotato il teatro di maggiore funzionalità e confort, testimonia l'attenzione e l'impegno che l'amministrazione rivolge costantemente alla promozione della cultura e delle attività creative. Crediamo inoltre che le serate a teatro servano a favorire momenti di incontro e di socializzazione, utili soprattutto in un periodo, come quello invernale, durante il quale le persone hanno meno opportunità di svago e tendono ad isolarsi in casa».

Medesima soddisfazione è espressa dall'assessore alla cultura Lorena Varani, la quale spiega: «I numeri valgono più delle parole perché non tradiscono mai e per tale motivo, allestendo una stagione di prosa su alti standard qualitativi, abbiamo voluto soddisfare le aspettative di un pubblico sempre più competente, appassionato e numeroso, tanto da far registrare in questi anni quasi sempre sold out ad ogni spettacolo teatrale. Al tempo stesso - aggiunge la Varani - continuiamo a rivolgere uno sguardo attento alla formazione culturale e morale delle giovani generazioni con la prosecuzione dell'attività della scuola comunale di teatro che ogni anno è "premiata" da una larga partecipazione di iscritti».

Il sipario sulla nuova stagione si aprirà, come detto, il 2 dicembre con uno dei capolavori di Eduardo De Filippo: *Uomo e Galantuomo*. A portarlo in scena un suo allievo, artista di grande valore, intenso, carismatico, autentico padrone del palcoscenico: Geppy Gleijeses. Ma tutto il cast, composto da undici attori, è di altissimo livello, a cominciare da Lorenzo Gleijeses ed Ernesto Mahieux. Abilmente diretta da uno tra i maggiori registi italiani, Armando Pugliese, questa commedia non passa mai di moda e continua negli anni ad appassionare il pubblico, regalandogli emozioni, gustosi equivoci, comicità ed anche momenti di alto teatro. *Uomo e galantuomo* è un meccanismo comico straordinario che narra la storia di una

compagnia di guitti scritturati per una serie di recite in uno stabilimento balneare di Bagnoli. Proverbiale la scena delle prove del dramma "Mala nova" di Libero Bovio, in cui un suggeritore maldestro, continuamente frainteso dagli attori, ne combina di tutti i colori. Una commedia dal sapore "scarpettiano" in cui si ritrovano temi cari a Eduardo e che, pur essendo stata scritta oltre cento anni fa, mette in luce, sotto vari aspetti, la complessità dei rapporti umani e tematiche sociali sempre attuali. Splendide le scene di Andrea Taddei, come pure i costumi firmati da Silvia Polidori.

Il **27 gennaio** sarà la volta di una straordinaria opera teatrale, *Così è (se vi pare)*, scritta uno dei più grandi drammaturghi del Novecento: Luigi Pirandello. Protagonista della rappresentazione un cast stellare, guidato da Milena Vukotic, Pino Micol e Gianluca Ferrato, e composto da dodici eccellenti artisti. Prestigiosa anche la regia, firmata da Geppy Gleijeses. L'idea dell'allestimento nasce da una strepitosa intuizione di Giovanni Macchia, il più rilevante critico di Pirandello: il



Da sinistra Lorenzo e Geppy Gleijeses in scena

cannocchiale rovesciato. Partendo da questa idea, il regista ha chiesto a uno dei più importanti videoartisti del mondo, Michelangelo Bastiani, di creare, in un contenitore vuoto, degli ologrammi tridimensionali, donne e piccoli uomini alti 50 centimetri, che altro non sono che i personaggi della commedia. All'ingresso in scena della Signora Frola (Milena Vukotic) quegli esserini li rivedremo in dimensioni normali. La vicenda si sviluppa in un contesto ambientale di piccola borghesia, dove, pur di ricercare una qualsiasi verità, si ricorre alla curiosità e al chiacchiericcio senza curarsi di acuire i drammi familiari che altre persone stanno vivendo. *Così è (se vi pare)* è una rappresentazione intensa, coinvolgente. Una pièce con finale aperto che non ha una conclusione, non dà risposte sui fatti narrati, non giunge ad una verità univoca. Ognuno, anche lo spettatore in sala, ha la sua verità, appunto: così è (se vi pare)...

Il **5 marzo** l'appuntamento è con due bravissime attrici, Benedicta Boccoli e Lorenza Mario, e con un artista versatile e molto apprezzato, Stefano Artissunch, i quali danno vita ad



Da sinistra Lorenza Mario e Benedicta Boccoli

un coinvolgente spettacolo, *Le preziose ridicole*, liberamente tratto dall'omonima commedia di Molière. Uno spettacolo comico e musicale insieme, nel quale i protagonisti, grazie ad un ben congegnato meccanismo drammaturgico, si cimentano con grande maestria su più piani espressivi: recitazione, canto e ballo. Nell'adattamento di Artissunch (nella duplice veste di regista e attore) lo spettacolo è ambientato a Roma negli anni '40 e racconta l'avventura farsesca di due donne provinciali, due artiste d'avanspettacolo che per vivere si esibiscono in un varietà stile "Cafè Chantant". Tra musica, danza e fare giocoso delle protagoniste, si insinua la critica di un periodo difficile dell'Italia della seconda Guerra Mondiale. Una società anestetizzata dalla propaganda che non si accorge che qualcosa di distruttivo è alle porte. Tuttavia il mondo dello spettacolo sembra non risentirne e, tra un'esibizione e l'altra, davanti ad un pubblico rapito da performance e scintillio di luci del varietà, le due attrici raccontano il tempo nel quale si snodano le loro vicende personali. Lo spettacolo attualizza i bellissimi dialoghi di Molière che rivivono attraverso il divertimento di numeri-performance e canzoni anni '30- '40.

Le varie sfaccettature dell'amore, da quello coniugale a quello paterno, sono i gustosi ingredienti de *Il padre della sposa*, spumeggiante e, al tempo stesso, romantica rappresentazione che andrà in scena il **14 marzo**. Uno spettacolo dove le gag, gli equivoci e i momenti comici non conoscono sosta, trascinando il pubblico in una risata dietro l'altra. Merito di un felice testo scritto dalla statunitense Caroline Francke e della bravura di un regista di rango, Gianluca Guidi, che firma anche le musiche. Protagonisti centrali dello spettacolo due interpreti di grande livello: Gianfranco Jannuzzo, attore poliedrico, raffinato, dotato di notevole sensibilità artistica, e Barbara De Rossi, attrice e conduttrice di successo, dalla grande presenza scenica. Accanto a loro un'attrice emergente, Martina Difonte. Ma tutto il cast di sette attori è di assoluto valore ed estremamente affiatato. Giovanni è un imprenditore e padre di famiglia che, oltre a possedere un'azienda, ha una bella figlia ventiduenne che sta per convolare a nozze, a cui vuole molto bene e di cui è molto geloso. La ragazza sta per sposare un rampollo di una ricca famiglia, ma l'imminente matrimonio con annessi caotici preparativi avrà un effetto straniante sul povero padre, il quale non vuole accettare il fatto che la figlia sia ormai una donna e il solo pensiero di lasciarla nelle mani di uno sconosciuto lo fa impazzire. In sostanza, un classico del teatro brillante, che regala emozioni e divertimento. Elegante e di grande impatto la scenografia di Carlo De Marino.

In equilibrio precario tra la "normalità" e la lucida follia. Questo, in sintesi, il tema del nuovo lavoro di Antonio Grosso, dal titolo *Una compagnia di pazzi*, che chiude la stagione di prosa degli spettacoli in abbonamento il **6 aprile**. Drammaturgo, regista e attore di grande talento, Grosso, salito alla ribalta con lo spettacolo diventato un cult, Minchia Signor Tenente, presenta questa commedia che affronta un tema forte come la libertà, trattandolo con ironia e leggerezza. Accanto a lui, in scena, un cast particolarmente coeso di cinque bravissimi interpreti, tra cui la sua tradizionale "spalla" Antonello Pascale. La vicenda è ambientata nel 1945, alla fine della seconda guerra mondiale, alle pendici di un paesino del sud Italia, dove due infermieri gestiscono un manicomio quasi dismesso all'interno del quale sono rinchiusi tre soli pazzi. In questa piccola comunità c'è armonia, anche se questa viene interrotta una settimana al mese dalla presenza del direttore del manicomio, un uomo severo e cinico. Dunque, una vicenda dai contorni drammatici, dove la follia, la disperazione e la mancanza di libertà giocano un ruolo di primo piano. Ma la convivenza tra queste persone dà origine anche momenti bizzarri e grotteschi che stemperano la tristezza che aleggia intorno alla loro precaria condizione. Ed è allora che a prendersi la scena è un'esilarante e coinvolgente comicità. Si ride e al tempo stesso si riflette con questo spettacolo così carico di umanità, dove la follia può anche insegnarci cosa significhi essere liberi o cosa significhi realmente "amare". La campagna abbonamenti è già iniziata. Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: info@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it , area "Teatro".

A 15 anni dalla scomparsa del Sen. Elia

Si terrà a Sassoferrato il **28 ottobre** presso la Sala Consiliare, promosso dall'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" e dal suo Presidente Galliano Crinella, con il patrocinio e il sostegno del Comune di Sassoferrato, della Fondazione Carifac e della Regione Marche, il Convegno sul tema: "Democrazia e forma di governo a quindici anni dalla scomparsa del Sen. Prof. Leopoldo Elia (2008-2023)". Il Convegno avrà inizio alle ore 16. Dopo gli indirizzi di saluto delle autorità, l'intervento di apertura, Ricordo del Sen. Leopoldo Elia, sarà di Franco Amatori (Università Bocconi). Faranno seguito poi le relazioni/comunicazioni di Cesare Pinelli (Università di Roma "La Sapienza"), Mario Dogliani (Università di Torino), Luigi Gianniti (Università "Luiss" di Roma), Alessandro Lucchetti (Università Politecnica delle Marche), Marco Olivetti (Università Lumsa di Roma), Paolo Ridola (Università di Roma "La Sapienza"), Carla Esposito (Università di Roma / Tor Vergata).

Leopoldo Elia (1925-2008), nato a Fano, figlio di Raffaele Elia, una delle maggiori figure del cattolicesimo politico marchigiano, è stato Presidente della Corte Costituzionale dal 1981 al 1985. Ha insegnato Diritto costituzionale nelle Università di Ferrara, Torino e Roma "La Sapienza". Vice-Presidente del Consiglio della Pubblica Istruzione, è stato Direttore della Rivista "Giurisprudenza costituzionale". Autore di numerosi saggi di diritto pubblico e di politica



Sen. Prof. Leopoldo Elia

costituzionale e parlamentare per tre legislature (X, XII, XIII), è stato Ministro per le Riforme elettorali ed istituzionali (1993-1994) nel Governo presieduto da Carlo Azeglio Ciampi. Sarà un Convegno assai interessante, essendo peraltro Leopoldo Elia tra i personaggi di maggior rilievo che le Marche possono annoverare nel Novecento. E a presentarne ed approfondire il suo contributo teorico e politico alla vita del nostro paese saranno docenti universitari e suoi allievi nella ricerca e nella vita accademica italiana.

C'è un'espressione di Elia che può dare il senso e la direzione della sua posizione ideale: "Già Giuseppe Dossetti aveva insegnato che prima viene il costituzionalismo, a salvaguardia dei principi di fondo sugli equilibri tra i poteri e della garanzia di un controllo democratico su chi esercita funzioni di governo, e poi viene l'ingegneria costituzionale. Non disprezzo certo l'ingegneria che, se ben applicata, può dare esiti positivi, ma è essenziale stabilire una sicura gerarchia tra principi del costituzionalismo e soluzioni ingegneristiche". Questa iniziativa dell'Istituto bartoliano giunge dopo la tre giorni di autorevolissime riflessioni del 20-21-22 ottobre, organizzata dal Comune di Fabriano e dal sindaco Daniela Ghergo nel 75° della Costituzione italiana (1948-2023): "La Costituzione e i suoi nemici. Passato e presente di una lotta quanto mai attuale". Un bel prosieguo della riflessione con Leopoldo Elia, che della Costituzione è stato uno dei più eccellenti interpreti e difensori.

Successo di pubblico per le giornate Fai

Le giornate del Fai d'Autunno a Cerreto d'Esì hanno avuto un sorprendente successo di pubblico. Seppure nel clima di velata tristezza che pervade in questi giorni nella nostra cittadina a causa del recentissimo drammatico fatto di cronaca, la manifestazione, che è di carattere nazionale, ha avuto luogo in modo rispettoso, nel centro storico di Cerreto d'Esì. I ragazzi della scuola secondaria si sono rivelati dei bravissimi ciceroni in erba, ed hanno intrattenuto, a gruppi, il numeroso pubblico, in un percorso che partiva dalla porta Giustiniana, per arrivare a piazza Marconi e Torre Belisario. Con il supporto della guida Elena Monteanu e l'esperto Antonio Ciarabala, le opere d'arte della Raccolta antica Farmacia Giuli, hanno incantato i visitatori, che poi sono stati accompagnati dai ragazzi in un percorso lungo i vicoli del castello, fino a raggiungere l'antico "Forno di Leandro", aperto al pubblico per la prima volta grazie alla gentile concessione del proprietario Fabio Tarzia. Questo luogo, aperto per la prima volta al pubblico, ha destato tantissima curiosità, anche di molti cittadini i quali hanno rievocato ricordi nostalgici, fatti di profumi, sapori e vicende appassionanti di molti anni fa. È stato emozionante vedere anche la commozione di alcune persone. Il tour finiva nella bellissima chiesa Collegiata e l'abbiamo potuta apprezzare ancora di più, grazie alla descrizione del prof. Mario Morri,

che ha coadiuvato nella missione dei giovani studenti. I ringraziamenti sono doverosi, oltre al Fai di Fabriano, a tutti gli insegnanti coinvolti nella preparazione degli alunni, i cittadini volontari e ad Amedeo del forno "I sapori del Grano" che ha offerto pane e ferina per l'allestimento dell'antico forno, nonché pizza e dolci da offrire ai visitatori.



Dalla visita all'antica farmacia Giuli al forno di Leandro



Due momenti delle giornate Fai con gli studenti ciceroni

Borse di studio a cura di Fiscal Care

Mercoledì 11 ottobre, presso il Teatro Casanova di Cerreto d'Esì, sono state consegnate le borse di studio finanziate dallo Studio Fiscal Care srl, come premio al merito per Balzamo Benedetta, Centocanti Vittoria Maria, Farroni Lucrezia, Menghini Giorgio, Mocchi Mattia. I nostri ragazzi si sono distinti per il rendimento scolastico, ma non solo, perché hanno dimostrato in modo eccellente che la scuola non è tutto, è solo una parte, aggiungerei importante, della vita. Ci hanno fatto comprendere che occorre saper essere in grado di riuscire a conciliare il dovere, quindi lo studio, con le proprie passioni e i propri interessi extrascolastici.

Ma sentiamo l'opinione dei ragazzi premiati. Innanzitutto, una cosa comune a tutti loro è l'emozione e la sorpresa provate, ma anche la soddisfazione per aver ricevuto un riconoscimento così importante; grazie all'impegno costante nello studio e all'aiuto e al sostegno dei professori e, in qualche caso, dei compagni, il percorso è stato meno difficile di quanto si aspettassero. Abbiamo chiesto loro come sono riusciti a conciliare lo studio e le loro passioni. Benedetta è sempre riuscita a conciliare bene gli impegni scolastici con le sue passioni, perché, pur facendo sport è sempre stata costante nello studio; quindi, avvantaggiarsi nei compiti le ha permesso di trovare tempo per fare tutto. Lucrezia ha sempre fatto sport nella sua vita ed è riuscita comunque a sostenere allenamenti e gare, riuscendo a studiare e ottenere ottimi risultati, perché, come lei sostiene,

lo studio non deve essere un'ossessione, ma si deve ricavare tempo libero da dedicare a ciò che più ci piace. Giorgio ha sottolineato che grazie all'attenzione in classe durante le lezioni e migliorando il proprio metodo di studio, è riuscito ad ottenere molto tempo libero da dedicare alle sue attività preferite, come parlare di fisica con suo fratello più grande o giocare con il suo cane. Ci ha dato, poi, un consiglio, importante per tutti gli studenti: "Mentre alle superiori, come vedrete, i compiti in classe diminuiranno, lo studio a casa aumenterà, ma prestando una buona attenzione durante le lezioni, non aver paura di chiedere ai professori di rispiegare ciò che non si è capito e adottando un buon metodo di studio, riuscirete ad avere molto tempo libero per dare spazio ai vostri interessi". Per Mattia, è stata una piacevole sorpresa, oltre che per l'impegno nello studio si è distinto per la disponibilità verso i compagni e il rispetto delle regole. Anche lui è riuscito ad organizzare bene il suo tempo, conciliando la scuola con lo sport, il taekwondo, che richiedeva diverse ore di allenamento. Vittoria Maria, durante i tre anni di medie ha praticato due sport: prima la ginnastica ritmica e poi la danza moderna e classica. Lo sport richiede tempo, partecipazione e costanza che ha cercato di conciliare con lo studio.

È giusto per lei prendere una pausa dallo studio, un momento di sfogo, perché sarebbe impossibile stare sempre sui libri senza mai staccare e senza mai prendersi momenti di spensieratezza.

Un plauso ai genitori ed al corpo docente che hanno accompagnato in modo esemplare questi ragazzi

al raggiungimento di un obiettivo così importante, ma che in realtà è solo un punto di partenza. Il cammino per diventare adulti consapevoli e responsabili, in grado di compiere scelte veramente libere, è ancora lungo, ma non abbiamo dubbi che i ragazzi premiati saranno un motivo di orgoglio per i loro familiari e splendidi esempi per i loro amici. Ringraziamo le titolari dello Studio Fiscal Care srl, Carmela Dell'Osso ed Elisabetta Re che hanno promosso questa iniziativa e che la sostengono da quattro anni. Scommettere sui giovani significa scommettere sul futuro: da sempre sono sostenitrici della formazione giovanile, con diverse opportunità di crescita professionale all'interno dello studio, perché credono fortemente che la loro crescita e la loro perseveranza negli obiettivi li renderà degli adulti consapevoli delle proprie risorse e delle proprie capacità.

Hanno partecipato e ringraziamo per la loro presenza, il dirigente scolastico, Giosuè Rosini, l'amministrazione comunale presente nelle persone del vice sindaco Michela Bellomaria e dell'assessore Daniela Carnevali per averci sostenuto con fatti e parole, i professori Daniele Antonozzi, Rita Latini e tutto il corpo docente del nostro Istituto Comprensivo che

lavora incessantemente in modo egregio. La serata ha visto l'esibizione dei ragazzi vincitori del concorso di poesia "Poetica Young" svoltosi recentemente, del prof. Cantiani che insieme ai suoi studenti hanno suonato alcuni pezzi in modo meraviglioso, del Maestro Luca Migliorelli che ha accompagnato due suoi allievi di pianoforte suonando alcuni pezzi di elevato grado di difficoltà a cui va il nostro grazie.

Il nostro plauso all'associazione 4 Maggio per essere intervenuta sull'importanza del loro progetto di doposcuola che da quest'anno amplia la platea dei beneficiari non solo quindi per la scuola primaria ma anche per la secondaria. Una serata densa di incontri che hanno visto i ragazzi protagonisti della nostra vita. Inoltre, un doveroso ringraziamento a Federica Bennati per aver condotto la serata in modo esemplare e per essersi messa a disposizione di un progetto per tutta la comunità di Cerreto d'Esì. Un ulteriore ringraziamento ai ragazzi che hanno dato la loro disponibilità nel rispondere alle mie domande ed un augurio speciale per il vostro futuro che sicuramente vi vedrà protagonisti delle vostre vite!

Vittoria Tavolini



Ottobre Rosa, ecco due eventi

In occasione dell'ottobre rosa, mese dedicato alla sensibilizzazione sul tema della prevenzione dei tumori femminili, l'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì organizza due eventi per la cittadinanza, in collaborazione con la Pro Loco e l'associazione "Noi come prima".

Il primo, la "passeggiata per la vita", torna per la sua seconda edizione. Si tratta di una camminata amatoriale, tutta in rosa, organizzata in molte altre città italiane. L'edizione 2023 è prevista per **sabato 28 ottobre**, con ritrovo alle ore 14.30 in Piazza Marconi.

I partecipanti, che sono invitati ad indossare una t-shirt rosa, percorreranno un itinerario a cui i cerretesi sono particolarmente affezionati, "il giro del laghetto", che prevede un anello di circa quattro chilometri che si dipanerà per le campagne intorno Cerreto, per poi tornare in piazza Marconi.

Il percorso risulta perfettamente effettuabile sia passeggiando sia di corsa e può essere eseguito da grandi e bambini, da passeggini e carrozzine. È stato infatti scelto questo percorso in quanto totalmente accessibile a tutti.

L'emittente radiofonica Radiogold è partner media ufficiale dell'evento. Oltre alla camminata, è in programma lo spettacolo teatrale "Cinque più tre" organizzato dall'associazione "Noi come prima" che il Comune di Cerreto ha il piacere di ospitare **venerdì 27 ottobre** alle



ore 21, presso il Teatro Casanova. L'associazione "Noi come prima" rappresenta da oltre dieci anni nel

nostro territorio un vero e proprio centro di sostegno e punto di riferimento per le donne colpite da carcinoma mammario. Lo spettacolo teatrale, con la regia di Mauro Allegrini, vede in scena proprio alcune donne dell'associazione che hanno vinto la loro battaglia contro il tumore al seno. Le attrici parlano delle loro passate e presenti storie d'amore.

Queste cinque donne, non più giovani, si accorgono che sia ai tempi dell'università sia nel presente, hanno una relazione con lo stesso uomo. Al piano di sopra vivono altre tre donne, tre sorelle, che rimangono coinvolte dalla storia che si svolge al piano di sotto. Una commedia divertentissima che vede in scena un solo uomo... poverino!

CHIESA

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 29 ottobre
dal Vangelo
secondo Matteo (Mt 22,34-40)**

Una parola per tutti

I sadducei erano una potente fazione di aristocratici che non credevano nella resurrezione dei corpi. Avevano cercato, senza riuscirci, di ingannare Gesù con il noto paradosso della donna che andò in sposa a sette fratelli. Ai farisei non basta constatare che Gesù abbia zittito i sadducei, ma, accecati dall'invidia, tentano comunque di indurlo in errore. Il Salvatore, però, non cade nell'ennesimo tranello dei cosiddetti sapienti. Il Maestro dà loro una grande lezione sulla carità. Non rinnegando i dieci comandamenti proclamati da Mosè, elegge al contempo la carità (agape) verso Dio e il prossimo come presupposto indispensabile di tutta la Legge: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Amerai il tuo prossimo come te stesso». La novità introdotta da Cristo consiste nell'aver dichiarato che il comandamento dell'amore al prossimo è importante quanto quello verso il Padre. I discepoli di ieri e di oggi sono chiamati dunque ad amarsi con la stessa passione con cui ci ha amati Gesù grazie al dono dello Spirito Santo.

Come la possiamo vivere

- Le parole del Messia affascinano tutti, particolarmente i giovani. Educare significa far comprendere che sincerità, giustizia, onestà, serietà e impegno non sono valori astratti perché lo scopo della vita è sperimentare il vero Amore.
- L'amore di Cristo è sempre "a priori" perché prescinde dagli errori dell'altro; il Signore libera l'uomo da quell'egoismo che lo spinge a calpestare il prossimo.
- La prova infallibile dell'amore è la condivisione che è l'assunzione in noi stessi della condizione dell'altro, per cui si diventa piede per lo zoppo, occhio per il cieco, appoggio per chi vacilla.
- Amare significa voler bene a Dio lasciandolo entrare in noi per riempirci di lui. Quando l'amore effuso dallo Spirito Santo nei nostri cuori cresce, si dilata e invade tutto il nostro essere, allora siamo nuove creature.
- L'amore ci fa conoscere pienamente le persone che incontriamo ogni giorno. Esiste un'intelligenza d'amore: certe cose si capiscono solo se si ama.

Il Santo popolo di Dio

a cura di Don Vincenzo Bracci O.S.B.,
direttore dell'ufficio liturgico Diocesano

LA COMUNITÀ

La messa non è uno "spettacolo" liturgico con il celebrante come "protagonista" e gli altri soltanto spettatori. Una volta si diceva

che si doveva "assistere alla santa messa" con devozione, il sacerdote doveva "leggere" la messa e i fedeli "ascoltarla". Tali espressioni rivelavano una visione incompleta della liturgia. Oggi per molti cristiani c'è di nuovo la consapevolezza che non

soltanto il sacerdote, ma tutta la comunità celebra la liturgia. Il "sacerdozio regale" del popolo di Dio è il soggetto di questa azione sacra. (Per questo motivo è vietato ai sacerdoti celebrare la messa da soli; la "messa privata" non esiste). Così anche il parroco non sta fuori della comunità, ma al suo interno: egli presiede, è il presidente (o il capo dell'assemblea liturgica). C'è una celebrazione liturgica nella quale questo è particolarmente evidente. Nella celebrazione del matrimonio

non è il sacerdote che amministra il sacramento alla coppia, ma sono gli sposi stessi che lo celebrano vicendevolmente. La funzione del parroco è di assistere al matrimonio. Alla radice della più piccola e fondamentale forma di comunità cristiana – la "chiesa domestica" – appare chiaro che il responsabile della vita cristiana non è il ministro del culto, ma il cristiano. Di questo dovrebbe diventar "auto-consapevole" ogni cristiano cosciente. L'attuale carenza di sacerdoti ha, tra

i suoi effetti secondari, qualcosa di positivo. Le comunità riconoscono che vi sono forme e riti nella liturgia che si possono celebrare anche in assenza del sacerdote. Nel servizio della Parola, nella preghiera, nelle riunioni e nella chiesa domestica, donne e uomini, semplici cristiani, esercitano il loro comune sacerdozio. Se essi si sentono protagonisti della celebrazione liturgica, e come tali agiscono, allora si può avere una serena fiducia nell'avvenire della nostra chiesa.

Una giornata
per la pace

Preghiera, digiuno e penitenza per venerdì 27 ottobre

Una giornata di preghiera, digiuno e penitenza per la pace è stata indetta da Papa Francesco per venerdì 27 ottobre. Le ragioni sono il timore per quanto sta avvenendo in Terra Santa e negli altri focolai di guerra nel mondo. Il pensiero del Pontefice è andato infatti, dopo l'udienza generale, a quanto sta accadendo in Palestina e Israele: «Le vittime aumentano e la situazione a Gaza è disperata, si faccia per favore tutto il possibile per evitare una catastrofe umanitaria». A inquietare Francesco è il possibile allargamento del conflitto «mentre nel mondo tanti fronti bellici sono già aperti». Tacciano le armi, si ascolti il grido di pace dei poveri, della gente, dei bambini. La guerra non risolve alcun problema, semina solo morte e distruzione. Au-

menta l'odio, moltiplica la vendetta. La guerra cancella il futuro. «Per favore, fratelli e sorelle – ha ribadito –, continuiamo a pregare per la pace nel mondo, specialmente nella martoriata Ucraina», di cui adesso non si parla più, ma in cui «il dramma continua». L'esortazione rivolta ai credenti è quindi quella di «prendere in questo conflitto una sola parte: quella della pace», con preghiera e dedizione totali. Da qui la decisione di indire una giornata di preghiera, che si svolgerà venerdì 27 ottobre a San Pietro alle 18. L'invito è rivolto anche ai «fratelli e le sorelle di varie confessioni cristiane, appartenenti ad altre religioni e quanti hanno a cuore la causa della pace». La richiesta di predisporre iniziative simili è estesa anche a tutte le Diocesi d'Italia e quindi a tutte le nostre parrocchie.

Concluso il 37° corso
di cristianità uomini

Il 37° Corso di Cristianità uomini si è concluso domenica 15 ottobre nella chiesa Sacra Famiglia di Castelraimondo; il corso è stato organizzato tra le Diocesi di Fabriano-Matelica e Camerino-S. Severino Marche. Alla chiusura sono venuti a condividere la nostra gioia i corsisti delle diocesi di Jesi, Macerata e Senigallia. Ci ha onorati della sua gradita presenza il nostro Vescovo emerito Giancarlo Vecerrica, che ci ha incoraggiato a trasmettere la gioia del cristiano perché fondata su Cristo risorto e trionfante sul male, dopo di che ha consegnato ad ogni partecipante, con il motto "Cristo conta su di te", un crocifisso particolare: Gesù in croce senza mani e senza piedi con il chiaro significato che Gesù ha bisogno dei nostri piedi e delle nostre mani per comunicare a tutti il messaggio di fratellanza universale nell'abbraccio di Dio

Padre. A completare il corso, dopo alcuni giorni dalla sua chiusura e dopo le prime esperienze nella vita quotidiana di quanto appreso,

c'è stato l'incontro presso l'oratorio della chiesa Regina Pacis di Matelica per la consegna a ciascun partecipante del Vangelo tascabile

con l'impegno di diffonderlo con la propria testimonianza coerente negli ambienti di lavoro e nei rapporti interpersonali. L'esperienza del corso, a detta dei partecipanti, è stata molto positiva e tutti dovrebbero farlo perché dà una notevole carica di positività per una vita cristiana vissuta coerentemente da trasmettere agli altri. Un plauso va ai 22 partecipanti, che sono stati capaci di ritagliarsi tre giorni dedicati interamente allo spirito e a se stessi, lontani dal frastuono pesante ed ossessivo dell'attuale società. Si ringrazia Dio per l'opportunità offerta e si ringraziano i

confratelli sacerdoti e laici delle Diocesi di Fabriano-Matelica e Camerino-S. Severino Marche. Rettore del corso è stato Alessio Gatti, padre spirituale è stato don Claudio Capoccia. Ultreya (parola spagnola che vuol dire avanti) quindi, sempre ultreya e arrivederci al prossimo 38° corso.

Movimento Corsi
di Cristianità di Fabriano



Laboratori per bambini

Tra le novità del Museo Diocesano, oltre a tre progetti con scuole e parrocchie

di DON UMBERTO ROTILI

«**S**PERIMENTARE la meraviglia, ASCOLTARE cosa ci passa dentro, EMOZIONARSI di ogni possibilità, RIDERE fino a volare via, MERAVIGLIARCI di ogni cosa, ESPLORARE l'ignoto, CREARE rime e mondi, EDUCARE con la gioia, DONARE ciò che siamo...» Così Rita Corradi, Product e Interior Design, Maestro d'Arte e di Arti Applicate, Ateliera (strumenti e linguaggi dell'Arte), studiosa di storia locale e storia del cristianesimo e ideatrice dei percorsi didattici per bambini al Museo Diocesano, si esprime parlando delle motivazioni che stanno dietro questo progetto.

Bambini e famiglie possono vivere insieme un'esperienza di scoperta, socialità e gioco, basata sulla didattica museale, sul vedere, toccare, esperire e "fare" attraverso il "Learning by Doing" (imparare facendo), perché il museo è il luogo dove si respira arte, conoscenza, bellezza e storia, quindi un luogo di apprendimento per eccellenza.

Giocare con la famiglia è importante per trascorrere insieme del tempo di qualità perché si fa insieme e si nutre il "contenitore emotivo" di tutti: aiuta i bambini a sviluppare autonomia, fantasia, creatività, problem solving, aiuta i genitori a tornare un po' bambini e "fare" insieme.

I bambini preferiscono giocare con i genitori perché sentono il bisogno della loro attenzione e della loro vicinanza per sentirsi sicuri nella scoperta e sviluppare sicurezze.

Il Museo Diocesano offre tre percorsi aperti a tutti e che vogliono rispondere alle esigenze di tutti. Il primo progetto riguarda le scuole, il secondo le parrocchie, il terzo aperto a tutti i bambini e alla loro famiglie.

PRIMO PROGETTO PER LE SCUOLE: "L'ARTE DI CRESCERE CON LA BELLEZZA: alla scoperta del Museo Diocesano"

Il progetto da realizzare all'interno del Museo Diocesano nasce come sperimentazione di pratica innovativa per il benessere dei bambini e delle loro famiglie offrendo una opportunità di crescita sul piano cognitivo, emotivo, sociale e di apprendimento grazie ad interventi mirati: sviluppando un approccio all'arte, alla cultura e all'innovazione, si intende promuovere la stimolazione del "pensiero progettuale creativo". Attraverso l'incontro attivo con opere d'arte e beni artistici che si trovano nelle città, nei musei, nelle mostre e che fanno parte della nostra vita quotidiana, i bambini costituiscono la memoria collettiva del nostro paese



che sono parte della nostra identità.

Il progetto è ispirato al metodo Bruno Munari "Giocare con l'Arte". Munari crea il primo laboratorio per bambini nel 1977 a Milano, presso la Pinacoteca di Brera. Con il suo metodo "Giocare con l'Arte", fa conoscere l'arte attraverso il museo come luogo di apprendimento che sviluppa l'amore per la cultura, dove lo strumento essenziale è il Laboratorio creativo per bambini. Nasceva così la moderna Didattica Museale.

SECONDO PROGETTO PER LE PARROCCHIE: ARTE E CATECHESI

Il patrimonio storico artistico di cui il Museo Diocesano è custode rappresenta per la comunità cristiana un prezioso tesoro di fede e spiritualità. Per dischiudere alle giovani generazioni questo tesoro, sono stati elaborati specifici percorsi indirizzati ai gruppi di catechesi per bambini e ragazzi di età compresa fra i 7 e i 12 anni.

I percorsi intendono offrire ai catechisti efficaci strumenti di lavoro per la loro azione educativa. Le attività permettono inoltre ai partecipanti di entrare in contatto con le opere e di scoprire con l'eloquenza immediata dell'approccio visivo le peculiarità spirituali del patrimonio storico artistico del territorio di appartenenza.

I laboratori didattici-creativi sono stati ideati per stimolare i bambini, attraverso il gioco e la loro creatività, alla conoscenza di tecniche e tematiche storiche artistiche e culturali.

TERZO PROGETTO: LE DOMENICHE AL MUSEO DIOCESANO



Sono attività fatte la domenica pomeriggio, che prevedono percorsi durante le diverse mostre che si succederanno al Museo Diocesano, con laboratori per proporre alle famiglie e ai bambini originali pomeriggi creativi.

La metodologia prevede momenti di informazione teorica, esperienza pratica e costruzione manuale di prodotti inerenti al tema trattato, promuovendo la creatività, la cooperazione e la conoscenza.

Sono pensati per bambini dai 5 ai 10 anni.

Visioni francescane: domenica concerto al Teatro Gentile

Le vie di San Francesco nelle Marche



Domenica 29 ottobre alle ore 21 al Teatro Gentile ci sarà il concerto dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana "Le vie di S. Francesco nelle Marche - visioni francescane: Dio e la natura". Direttore Balázs Kocsár con musiche di Hindemith (Nobilissima visione - suite per orchestra) e Beethoven (sinfonia n.6 in Fa maggiore Op.68 "Pastorale"). La lode di Dio e del creato, espressa con potente semplicità da S. Francesco nel 'Cantico delle Creature', è il nesso che lega tra loro due opere così distanti nel tempo e così diverse per ispirazione e forma musicale come la suite "Nobilissima visione" di Paul Hindemith e la Sesta Sinfonia "Pastorale" di Ludwig Van Beethoven. Entrambe, pur percorrendo vie differenti, giungono infatti alla stessa meta: la lode trionfale della natura quale medium armonico nell'unione tra uomo e Dio, espressa come grandiosa "visione musicale".

~ Le Messe al cimitero ~

Le parrocchie della città pregano per i propri defunti con due Messe: il 1° novembre, festa di Ognissanti, alle ore 15 presso il cimitero di S. Maria (in caso di pioggia la S. Messa sarà celebrata presso la chiesa di S. Maria) ed il 2 novembre alle ore 15 presso il cimitero delle Cortine (in caso di pioggia la S. Messa sarà celebrata presso la chiesa della Sacra Famiglia).

Giuseppe Mearelli ed Enzo Baldoni

Il 2 novembre alle ore 15 prima della S. Messa a suffragio dei defunti nel cimitero di Albacina verranno scoperte due lapidi a ricordo di due giovani morti durante la seconda guerra mondiale. Il primo era sfollato ad Albacina quando nel giugno del 1944 i tedeschi avevano proibito il transito nella piana d'Albacina, ma questi, spinto dalla fame, si era recato in un campo e fu fatto segno di colpi di fucile. Il secondo, Enzo Baldoni, era di Albacina, figlio unico di madre vedova. Portato via dai tedeschi nel campo di prigionia di Orvieto, secondo la versione ufficiale, rimase vittima di un bombardamento alleato. Secondo alcune voci non controllabili, venne invece ucciso dai tedeschi, e la storia del bombardamento altro non era se non un tentativo di addolcire la pillola alla sconsolata madre. In ogni caso si tratta di due poveri cristi, vittime di una guerra crudele e dei quali è doveroso un ricordo.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA DI SAN GIUSEPPE LAV.
A 10 anni dalla scomparsa
dell'amato

MAURIZIO CAPODIMONTE

la famiglia lo ricorderà nella S. Messa mercoledì 1 novembre alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nel 3° anniversario
della scomparsa della cara
**PATRIZIA SFORZA
in MORETTI**

S. Messa lunedì 30 ottobre alle ore 18 presso l'Oratorio S.G. Bosco (Via L. Corsi).

Con l'amore di sempre.

I tuoi cari
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Martedì 31 ottobre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata

GIUSEPPA FUGIANI
ved. MOLINELLI

I suoi cari la ricordano con affetto. S. Messa martedì 31 ottobre alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GREGORIO
SERRADICA
Nell'8° anniversario
della scomparsa dell'amata
**ROSA COLONNELLI
in BURATTINI**

i genitori, il marito, i figli, unitamente a tutti i suoi familiari, nel ricordarla con immutato affetto faranno celebrare una S. Messa di suffragio martedì 31 ottobre alle ore 18.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 4 novembre
ricorre il 10° anniversario
della scomparsa dell'amato

ANGELO CASTAGNA

La moglie, il figlio, le sorelle ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 4 novembre alle ore 18 in suffragio di tutti i defunti. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE
Nella ricorrenza
dell'11° anniversario
della scomparsa dell'amata

BRUNA IELMINI
in PERINI

il marito, la figlia ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa sabato 28 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di VALLEREMITA
Nel 24° anniversario
della scomparsa dell'amata

MADDALENA CAPORALI
in POCOGNOLI

il figlio, la nuora ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa sabato 28 ottobre alle ore 16. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 22 ottobre, a 78 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

BENEDETTO STAGNOZZI

Lo comunicano la moglie Maria Cocco, il fratello Enrico con la cognata Liliana, i cognati Oreste e Marcello, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 20 ottobre, a 82 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ACHILLE QUARESIMA

Lo comunicano la moglie Sebastiana, le figlie Loredana con Gianluca e Laura con Eugenio, il nipote Matteo, il fratello Aldo ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 22 ottobre, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
PIERINA GILI ved. BUSCO

Lo comunicano i figli Maurizio e Vittoria, la nuora Silvana, il genero Bruno, i nipoti Jessica con Matteo, Elisabetta con Marco, Pamela e Christian, la sorella Palmira, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 22 ottobre, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**ADA STROPPIA
in STROPPIA**

Lo comunicano il marito Antonio, il figlio Rosildo, la nuora Laura, le nipoti Sara e Sofia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Lunedì 23 ottobre, a 95 anni,
a Perugia,
è mancata all'affetto dei suoi cari

IOLANDA BERNA ved. CARTONI

Lo comunicano le figlie Mara e Giuseppina, i generi Renato e Piero, gli adorati nipoti Chiara, Cecilia, Enrico, i pronipoti Matilde, Leonardo, Nicola, Flavio, la sorella Liliana, i parenti tutti.

Marchigiano

"Il fiore che non marcisce" per tutti

Da 92 anni il "fiore che non marcisce" è un simbolo radicato nella nostra Diocesi ed è presente in ogni loculo dei cimiteri del nostro territorio. La San Vincenzo de' Paoli fabrianese nata nel 1931 ha realizzato un cartoncino a rombo raffigurante una croce, dove ci si può scrivere il nome di chi desidera lasciare il proprio affettuoso ricordo sulla tomba di parenti, amici e conoscenti. Nel periodo dal **28 ottobre** al **5 novembre**, i volontari della San Vincenzo de' Paoli saranno presenti nei cimiteri di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Matelica e Sassoferrato con il "fiore che non marcisce" che è un simbolo della pietà verso i defunti ed espressione di carità cristiana e le offerte che si fanno alla San Vincenzo de' Paoli sono destinate alla solidarietà, con aiuti concreti, delle tante persone che

si trovano in difficoltà nella nostra Diocesi. Inserisco un breve testo poetico, dello scrivente, che descrive il nostro stato d'animo nella commemorazione dei defunti: "E' giunto il mese/ dove il pianto sale/ nel ricordo dei cari/ che qui riposano in pace./ Come pellegrini/ tra i vialetti infiorati/ volgiamo sguardi pietosi/ sui volti/ di chi ci hanno lasciato./ Da lumicini ardenti/ a fiori di ogni specie/ in questo posto sacro,/ la carità ha teso una mano/ e un "fiore che non marcisce"/ di giallo colora il nostro pianto/ unendo le persone e tutti i nostri cari./ E' giunto il mese/ dove il pianto sale/ e la carità da noi donata/ allieva le sofferenze di tanti poveri./ che come i nostri cari/ ora possono vivere più in pace".
Sandro Tiberi



CHIESA

"A Betlemme la situazione si fa ogni giorno più critica e tesa. La città è 'sigillata', nessun palestinese può entrare o uscire perché Israele ha chiuso ogni varco con blocchi di cemento. Solo un check point risultava aperto ma esclusivamente per i cittadini stranieri. Stiamo praticamente vivendo sotto assedio". Suor Fayeza Ayad, delle Francescane minime del Sacro Cuore, da oltre 20 anni a Betlemme, sa bene cosa significhi vivere sotto assedio perché, ricorda al Sir, "ero dentro la Natività quando, il 2 aprile del 2002, dentro la chiesa penetrarono oltre 240 miliziani palestinesi armati". In piena Seconda Intifada (2000-2005), le più grandi città della Cisgiordania, Ramallah, Jenin, Tulkarem, Qalqilya, Nablus e Betlemme, erano state invase dall'esercito israeliano. Quest'ultimo il 29 marzo 2002 aveva lanciato l'operazione "Scudo di difesa" in risposta agli attentati dei terroristi palestinesi delle settimane precedenti. **Un nuovo assedio.** "Per circa 40 giorni (dal 2 aprile al 10 maggio 2002, ndr.) - dice la religiosa - abbiamo vissuto sotto assedio dentro la Natività, con i carri armati israeliani fuori nella piazza e i miliziani bariccati nella chiesa. Con noi c'era il padre francescano Ibrahim Faltas, che conosco molto bene perché siamo entrambi di origine egiziana e abbiamo frequentato la stessa scuola". Quaranta giorni vissuti da 'occupati' da dentro e 'assedati' da fuori: "Oggi, dopo più di 20 anni, provo lo stesso dolore e la stessa preoccupazione" alimentati anche dalle notizie di gravi scontri tra palestinesi e esercito israeliano che arrivano da città della Cisgiordania come Ramallah, Jenin, Tubas e Nablus. Nella stessa Betlemme l'esercito israeliano, secondo quanto riferito al Sir da fonti locali, negli ultimi giorni è entrato in città più volte per arrestare delle "persone sospette". "Questa volta, però, - avverte suor Fayeza - leggo nei volti delle persone una paura più grande". L'eco del bombardamento di Gaza e delle città israeliane evacuate rimbalza fino a Betlemme. "Nella Striscia ogni giorno si consuma una tragedia senza fine con morti, uccisioni, feriti, vite violate. Le parti in lotta colpiscono anche ospedali, chiese, civili. Noi non possiamo fare altro che pregare per le vittime, tutte, per i feriti, per la fine delle ostilità, per la pace. Io

Israele e Hamas: dall'assedio della Natività a Betlemme. La testimonianza di suor Ayad

chiusa. Spesso ci chiediamo dove sia Dio in tutto questo ma sappiamo che il Signore ascolta il nostro grido e che dobbiamo essere forti nella tribolazione. Ci ha ascoltato durante l'assedio della Natività, lo farà anche adesso". **Città deserta.** Dal 7 ottobre Betlemme è una città deserta: "i pellegrini sono andati tutti via, gli alberghi hanno chiuso, i negozi sono vuoti e fanno fatica a rifornirsi di cibo e beni primari. Tutto è fermo, anche le scuole. L'economia è collassata, non c'è lavoro. La povertà è tornata a bussare alle porte della popolazione". "Peggio ora di quando c'era il Covid - sottolinea suor Fayeza - Cerchiamo di fare il possibile per dare una mano alle famiglie fornendo loro soprattutto cibo e medicine. Ci capita molto spesso ormai di accompagnare madri di famiglia nei mercati per acquistare cibo, latte, acqua, pane. Non hanno soldi e provvediamo noi per quel che possiamo. La nostra prima preoccupazione sono i bambini. Non sanno cosa è la guerra ma ne vivono le conseguenze sulla loro pelle. Tante famiglie sono a casa, padri rimasti senza lavoro, disabili, anziani soli che devono essere accuditi. Sono più di 20 anni che sono a Betlemme e conosco tante famiglie grazie alla mia lunga esperienza di insegnamento alla Terra Santa School". **Il Golgota e la Resurrezione.** Il rumore dei razzi e dei missili si sente anche sui cieli di Betlemme: "qualche giorno fa - ricorda suor Fayeza - eravamo a pregare quando abbiamo sentito il sibilo di un missile che è caduto in un campo aperto a Beit Jala. La gente è rimasta impietrita dalla paura perché non sapeva cosa fare. Non sappiamo chi lo abbia lanciato ma la paura sale ogni giorno di più. Per quanto ci riguarda noi resteremo accanto alla nostra gente, questa è la nostra vocazione. Non ho paura della morte ma sento di dover stare in mezzo a loro, musulmani, cristiani, di ogni credo perché la persona umana e la sua dignità va rispettata a tutti i livelli".

Daniele Rocchi

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-837333
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

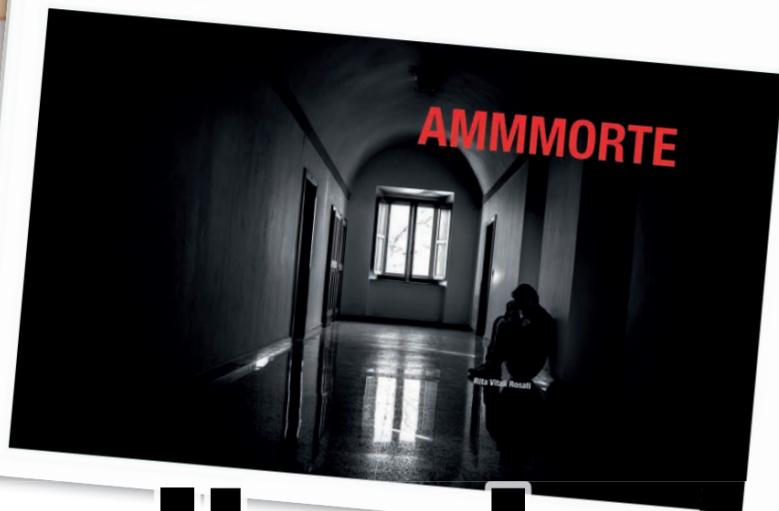
di ALESSANDRO MOSCÈ

Per interpretare la fotografia d'arte, oggi come non mai, è necessario addentrarsi nei meandri di ciò che viene concepito dal postmodernismo, nella pluralità dialogica che il concetto vuole trasmettere. Una codificazione spesso aleatoria, ma che riassume alcune tendenze unitarie degli ultimi, controversi decenni. Postmoderno come condizione che comprende le svolte epocali a partire dalla crisi del capitalismo e delle finanze mondiali, con una ricaduta anche sull'uomo creativo, che per dirla con il filosofo Jean-François Lyotard, è stato travolto dall'avanzare della tecnologia e stando all'ultimo ventennio, dalla cosiddetta quarta rivoluzione digitale. La società odierna è avviluppata in una tensione straniante, in una dissociazione tra ciò che resta prettamente sul piano individuale e i bisogni comunitari. Tra la natura stessa e l'uomo sembra essersi accentuata una distanza pressoché irre recuperabile. In questo binario si muove l'artista Rita Vitali Rosati, che dagli anni Settanta ha esposto i suoi lavori alla Galleria Bianca Pilat di Milano, al Macro di Roma, alla Galleria Marconi di Cupra Marittima, allo Spazio Ponge di Pergola. Ha inoltre presentato le sue opere al Dicastero della Cultura di San Marino, ad Arte Fiera di Bologna, ad Artissima di Torino, all'Expo Internazionale di Basilea, al Palazzo Ducale di Zara ecc. Rita Vitali Rosati ha appena dato alle stampe il bellissimo volume *Ammorte* (Chippendale Studio, 2023) con una tiratura limitata e venti copie arricchite da una fotografia stampata, numerata e firmata a mano, evidentemente destinate ai collezionisti. *Ammorte* sarà presentato al pubblico con una sinossi dell'artista, che puntualizza: "E' il risultato di un reiterato esercizio di scatti fotografici e di altrettanti prelievi da un esuberante archivio dove ritratti e ambientazioni reali sono la trama distinta di un'operazione mentale che pone l'accento sulla distinzione tra fotografo tout court e fotografo concettuale". Appare evidente che l'archetipo della morte è il fine ultimo al quale giungere "leggendo" queste fotografie nella loro sequenza narrativa (come fossero un elaborato di parole). Fotografie che non possono non essere ispirate a quanto sta succedendo nel mondo, ai teatri di guerra e all'as-



AMMMORTE

Rita Vitali Rosati



La luce e l'ombra nei teatri di guerra

L'ultima pubblicazione fotografica dell'artista Rita Vitali Rosati

surda violenza umana perpetrata attraverso lo scontro tra i popoli. Rita Vitali Rosati ha realizzato il progetto spostandosi idealmente e geograficamente in Medio Oriente, in Africa e nelle terre dove predominano le barbarie. L'arte della fotografa milanese che vive nelle Marche, a Fabriano, è tipica di chi antepone la provocazione alla vista e alla visione, scoprendo dunque il lato oscuro delle cose. Lo sguardo va oltre l'immagine che sorprende e disorienta. La pena di morte, certamente, è il filo conduttore, ma non solo: in questi fotogrammi emerge la testimonianza dell'evocazione, della prevaricazione, del sopruso, dell'annichilimento. Una pistola, un corpo macellato e la testa di un

animale decapitato sono alcuni fotogrammi che frantumano la realtà e la riproducono, ma non attraverso la mistificazione astratta, piuttosto in uno scenario apocalittico scivolato in situazioni d'emergenza, tra vicende belliche, fatti delittuosi, drammi esistenziali. Come scrive Luca Panaro, critico d'arte e curatore, "la vita con le sue contraddizioni è restituita con fotografie in bianco e nero fortemente contrastate". Il libro, ricordiamolo, rientra nell'iniziativa "Nessuno tocchi Caino", ideata da una lega internazionale di cittadini e parlamentari uniti per l'abolizione della pena di morte nel mondo. Questa associazione senza fine di lucro è stata fondata a Bruxelles nel 1993 e riconosciuta nel 2005

dal ministero degli Esteri italiano. Per tornare all'opera *Ammorte* (il 10% del ricavato delle vendite sarà devoluto proprio a "Nessuno tocchi Caino"), va sottolineato che l'attualità (non l'anacronismo) è il focus di un impegno che nei vari riquadri dà l'idea di un neo-crepuscolarismo che spegne ogni impronta lirica, rassereneante. Le fotografie in bianco e nero sono un concentrato di luce e ombra, di fasi ed elaborazioni in continuo movimento. Nel lavoro di Rita Vitali Rosati emerge anche uno stato di oscuramento psichico, quasi che i volti e gli ambienti siano privati di ogni espressione vitale, degradati da un malessere contagioso dove i segnali rivelatori dimostrano il disagio, lo specchio di ciò

che accade intorno al protagonista, vittima inconsapevole della rovina. Nell'immediatezza si coglie il senso spettrale non della finitudine, ma di un cedimento, di un collasso, di una morte dolosa. Qualcosa di ben diverso dalla pietà di stampo michelangiolesco o dalla tradizione medievale, quando la morte era, per lo più, un simbolo iconografico. O quando si era soliti celebrare la morte in una sorta di trionfo, con scene macabre e grottesche diffuse in particolare nell'arte figurativa. La consistenza materica di *Ammorte* è nella fotografia destabilizzante, nella paura e nella rassegnazione a cui fanno da contraccampo gli impulsivi selvaggi del nemico in carne ed ossa.

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

L'Azione, 3 novembre 1923

Il Congresso della Stampa Marchigiana a Fabriano

I giornalisti provenienti da tutte le Marche si riuniscono a Fabriano per una "giornata" dedicata alla "stampa" della regione. I numerosi congressisti vengono accolti presso il palazzo Municipale dal sindaco di Fabriano, avvocato Gaetano Giorgetti, e da tutti gli Assessori. Il primo cittadino porta il saluto della comunità dicendo che Fabriano è «orgogliosa di ospitare sì elette persone e tanti scrittori che sono vanto delle nostre Marche». I lavori del Congresso iniziano sotto la guida dell'onorevole Giambattista Miliani che, eletto per acclamazione, presiede l'assemblea. Prendono la parola l'onorevole Alceo Speranza, il Marchese Colocci, il cavaliere Siccardi, il geometra Gianfelici e altri. Segui il "banchetto", offerto dall'onorevole Miliani, presso la sala del Circolo Gentile. «Numerosi i brindisi e schietta l'allegria», si legge nella cronaca de "L'Azione" dell'epoca. Nel pomeriggio, dopo una rapida visita al teatro Gentile, i giornalisti vengono condotti alle «grandiose» Cartiere Miliani, «vanto e fama per tutto il mondo», ammirano quindi «le artistiche filigrane, il nuovo superbo fabbricato sede della modernissima macchina in cui lo straccio in breve si converte in foglio finissimo». Vengono anche offerte scatolette di carta che i giornalisti gradiscono oltremodo. Dalla

Cartiera si passa poi alla distilleria Sentinelli, dove vengono proposti dei liquori «che sono diffusi e meritatamente apprezzati in tutta Italia». Quindi i congressisti passano a visitare la Pinacoteca, accolti dal vicepresidente dottor Nicoletti, e qui il cavalier Francesco Zonghi Lotti, «con quella competenza e signorilità che lo contraddistinguono», spiega gli autori e le caratteristiche dei vari quadri e dei soggetti degli splendidi arazzi. Il cavalier Baldoni offre anche un assaggio del suo liquore di San Francesco che è destinato ad avere un'esportazione mondiale.

"L'Azione" dell'epoca, in conclusione, commenta così l'evento fabrianese: «Noi siamo sicuri che questo convegno sia davvero riuscito per tutti: per noi di Fabriano, avendo avvicinato tanti colleghi che sapranno ricordarci ed apprezzarci; per gli ospiti che, avendo nella seduta sì bene inteso il compito che spetta alla stampa per la valorizzazione della nostra bella e pur obliata regione, sapranno d'ora innanzi più e meglio illustrarla, più e meglio difenderla, più e meglio onorarla in tutti i rami».

Ferruccio Cocco

100
anni fa.
oggi

Il museo dello spumante all'Istituto Agrario

Nei giorni scorsi è stato inaugurato il Museo dello Spumante Metodo Scacchi a cura dell'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli, plesso storico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Morea-Vivarelli".

Nei locali di oltre 150 metri quadrati del nuovo Museo dello Spumante "Metodo Scacchi" si ha l'occasione di conoscere come l'opera di un illustre fabrianese Francesco Scacchi si traduca oggi nella produzione di una tipologia di spumante registrato con il suo nome che ha come sua caratteristica l'utilizzo del mosto per la presa di spuma. Nello spazio espositivo è possibile ammirare una rara copia originale del testo di Scacchi del 1622 e vedere i locali di elaborazione delle bottiglie di spumante ottenute da uve raccolte da vecchi vigneti presenti nel territorio fabrianese. Lo spazio museale si arricchisce della presenza della collezione di reperti e attrezzature agricole della Regia Scuola Pratica di Agricoltura fondata a Fabriano nel 1882 che oggi è diventato l'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli, situato nel colle dei Cappuccini della città. Nei locali del museo inoltre è possibile acquistare i prodotti dell'azienda agraria didattica della scuola (Spumante, Farina, Pasta ecc). Il museo e punto vendita dell'azienda agraria didattica del Vivarelli sarà visitabile al pubblico dal mese di ottobre nei seguenti orari: giovedì dalle 10 alle 12, venerdì dalle 16 alle 18, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, domenica dalle 16 alle 18.

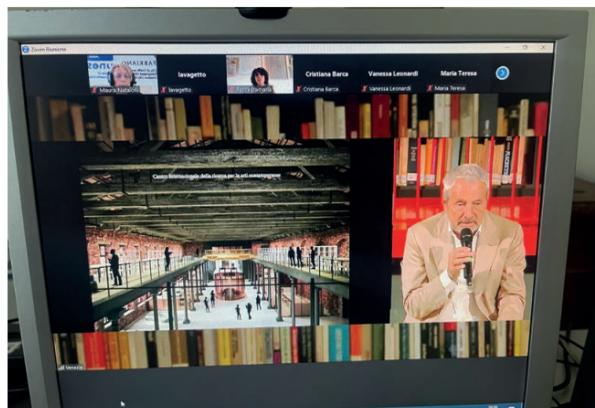
Patrimonio di conoscenza

L'assessore Nataloni a Venezia per un incontro Unesco su archivi e biblioteche

di MAURA NATALONI*

Mercoledì 11 ottobre nella Biblioteca della Biennale di Venezia si è tenuto un incontro delle 13 Città Creative italiane Unesco per trattare il tema La conservazione della memoria per progettare il futuro. Gli archivi e le Biblioteche patrimonio di conoscenza. Il presidente di La Biennale, Roberto Cicutto ha presieduto e moderato le due sessioni, nelle presentazioni dei programmi e progetti delle città creative e nella tavola rotonda di Sindaci ed Amministratori. Tra i saluti istituzionali particolarmente incisivi sono stati gli interventi di Franco Bernabè, presidente Commissione Nazionale Unesco e Denise Bax, Segretario del Network Città Creative Unesco (UCCN). Come è forse noto, Unesco è stato istituito nel 1945 dai Ministri dell'Educazione di diversi paesi dopo il secondo conflitto mondiale perché si riteneva che proprio dall'Educazione si dovesse ripartire per costruire la pace. Dal 2015 Unesco ha esteso il suo campo di interesse ponendosi il problema della sostenibilità per le città che assumono sempre di più una funzione antropica. Negli anni più recenti infatti la popolazione mondiale è raddoppiata da quattro ad otto miliardi di persone che si concentrano prevalentemente in ambito urbano generando numerosi problemi, non ultimi quelli legati all'inquinamento ed all'impatto ambientale. Occorre quindi ripartire dalle città per acquisire nuovo impulso e nuova linfa per una nuova missione di cui Unesco si fa interprete e promotore. Questo ruolo può essere svolto dalle città creative che sostengono lo sviluppo attraverso la creatività nei diversi settori specifici ed è molto forte l'interazione dei decisori politici sul programma Unesco. Alle città infatti spetta di condividere e

proporre soluzioni ai problemi che il mondo sta affrontando per le attuali veloci trasformazioni, in particolare riguardo allo sviluppo urbano della società. Tra i temi di impegno dovrà pertanto esserci la sfida di fornire risposte, con intelligenza, cultura e creatività, con modelli di rigenerazione sostenibile nell'ambiente urbano. Il tema della creatività verso il futuro deve essere però sostenuto dallo sguardo al passato. C'è un continuo rapporto tra passato e futuro, tra memoria e creatività. Il tema della memoria è molto importante per Unesco che nel 1992 ha istituito il programma, Memoria del mondo. Una città muore quando i suoi abitanti perdono la memoria di sé e della storia, arrivando a dimenticare persino loro stessi. Archivi, conservazione e tutela della memoria per progettare il futuro, costituiscono uno



strumento di lavoro per acquisire conoscenza. Attraverso l'analisi del passato si organizza il presente per guardare al futuro. Gli archivi e le biblioteche rappresentano dunque un bene culturale imprescindibile ed identitario delle città. Il tumultuoso sviluppo del digitale che potrebbe mettere in crisi la memoria

cartacea, può servire invece a dare un ordine logico alla memoria (lock memoria). Le tecnologie non sono nemiche degli archivi, possono essere strumenti con cui li organizziamo per evitare la dispersione delle informazioni, mentre nel tempo esse stesse possono presentare la loro criticità e fragilità per il veloce progresso tecnologico che rende non più fruibile una documentazione perché il suo sistema di lettura è diventato obsoleto (è quanto accade con i sistemi di registrazione VHS), per questo

il presidente Bernabè ha affermato che gli archivi non andranno mai in pensione, nonostante la tecnologia. Gli interventi e le presentazioni delle Città Creative hanno evidenziato il ruolo della memoria e degli archivi, tradizionali, di documenti storici, di cinema, di musica, di enogastronomia ed industriali. Essi diventano fon-

damenti ispiratori di diversi progetti, rigenerazione di edifici o spazi urbani, sviluppo di attività industriali, tessili od enogastronomiche, attività economiche, eventi ed iniziative turistiche, attraverso la valorizzazione di saperi e tradizioni del proprio tessuto culturale. Fabriano ha potuto mostrare in questa occasione il suo ricchissimo patrimonio archivistico civico ed ecclesiastico presente in città, assolutamente non comune per contenuti e valore, che comprende: l'ingente Archivio Storico comunale di Fabriano che vanta la più antica pergamena datata 1011, l'Archivio storico del Capitolo della Collegiata di San Nicolò, l'Archivio storico del Monastero San Silvestro, l'importante Archivio privato appartenente a Camillo Ramelli, Accademico dei Lincei, l'Archivio delle più antiche Filigrane che hanno avuto origine a Fabriano, unico e di notevole interesse storico, presente nel Museo della Carta e della Filigrana che si completa con il prestigioso Archivio delle Cartiere Miliani, curato dalla Fondazione Fedrigoni. Sarebbe importante aggiungere la presenza di archivi d'impresa a documentazione dello straordinario sviluppo imprenditoriale ed industriale iniziato nel secolo scorso. È stato presentato anche un altro interessante progetto di rilievo nazionale che andrà

ad arricchire il patrimonio già esistente: la prossima costituzione di un archivio di Concentrazione e della Biblioteca della Federazione delle Monache Clarisse Cappuccine di Italia, che ha trovato la sua sede nel Monastero di San Bartolomeo a Fabriano. Il progetto nasce dalla necessità di non disperdere il cospicuo patrimonio archivistico e librario dei monasteri che sono stati soppressi o sono in fase di soppressione. Inoltre la storia di vita di molte donne e di molte città in cui i monasteri sono state presenze importanti, non rimarrà chiusa dentro i ricordi nostalgici di pochi, ma potrà diventare patrimonio culturale di tutti. La storia serve a comprendere il presente, a capire chi siamo e a progettare il futuro. Per raggiungere questi obiettivi è importante suscitare emozioni attraverso i racconti, i documenti, le ricostruzioni. A Venezia è stata ricordato l'evento Fabriano "Carta è Cultura", svoltosi nel settembre scorso come iniziativa di Fabriano città Creativa Unesco, innovativo per la sua peculiarità e specificità, che ha ottenuto una rilevanza nazionale e internazionale e richiamato un elevato numero di presenze. Nelle diverse iniziative la cultura è stata sempre protagonista attraverso la multidisciplinarietà nella letteratura, scrittura, musica, jazz, teatro e spettacolo, cinema, negli incontri di arte dal moderno al contemporaneo, con opere inserite nei più preziosi siti storici. Un ampio contenitore culturale avente come protagonista la Carta, originalità ed identità della città di Fabriano, con titolo "Carta è Cultura", perché la creatività e la cultura di un territorio dalla tradizione cartaria dal XIII secolo si fondono con l'intercon-

nessione di tematiche ed iniziative in un contesto di alto prestigio e di grande rilevanza quale è il network di Città Creative Unesco. L'innovatività ha permeato l'evento perché la carta si presta all'innovazione ed alla sostenibilità, nella creatività artistica contemporanea e in idee progettuali legate ad archivi e biblioteche. Un evento che a partenza da questo anno zero si accrescerà con il contributo positivo di tutti per diventare nel tempo riferimento ed espressione della vita culturale e sociale di una città che guarda al futuro.

La consapevolezza dei valori delle proprie radici e della memoria è quindi determinante per l'amministrazione nella visione di un rilancio economico e sociale che si basa sulla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico del territorio.

Il valore del patrimonio culturale stimola a ricostruire e ridisegnare la trama museale e dei contenitori culturali cittadini, la rigenerazione urbana di parti della città, nonché di percorsi storico-ambientali che connettono passato e presente, uomo e natura, tradizione e innovazione.

Tutto ciò confluirà nell'elaborazione in corso del 'Documento strategico di Fabriano' che punta a programmare il futuro prossimo della città nel segno della sostenibilità, della digitalizzazione a misura di cittadino e dell'inclusione sociale, immaginando una città creativa, neoindustriale e capoluogo di un ampio territorio, punto di snodo di reti cognitive, relazionali e infrastrutturali. Gli archivi, memoria del mondo, diventano in questo modo strumenti necessari per sviluppare progettualità, ponti tra passato e futuro, non semplici contenitori di carta, ma diffusori di vita, attraverso la storia.

*assessore alla Bellezza, delegato Unesco Fabriano Città Creativa

Una ricerca di qualche anno fa della compianta Maria Sparvoli Gaspari, su documenti pubblicati da Romualdo Sassi, ci ha fatto conoscere lo speciale della famiglia Chiavelli. Ora sappiamo che: "Gaspere di Nicolò d'Antonio, in verità più che farmacista era un droghiere o aromatarium, che a Fabriano, nella prima metà del 1400, esercitò la professione ereditata dal padre. Morì senza prole, destinò le sue cospicue sostanze in parti uguali ai due ospedali della Misericordia e di calzolari, salvo l'usufrutto alla vedova. In alcuni quaderni sono scritte le note delle spese delle famiglie che si servivano nel suo negozio, fra i quali i Chiavelli, signori della terra e vicari apostolici. Gli anni vanno dal 1432 al 1439 per il primo quaderno; il secondo riguarda l'anno 1435, quello stesso dell'ecidio che cancellò l'intera famiglia dalla scena della città. In verità le compere effettuate dai Signori per mezzo dei loro spenditori non mostrano un alto tenore di vita ma c'è da dire che dal droghiere si andava per acquisti speciali, non per la carne o per i prodotti della terra che i Chiavelli possedevano in abbondanza. Al Magnifico Tommaso, capo della numerosa famiglia, perito anch'esso nella strage del 26 maggio del 1435, sono intestati fatti per mezzo del suo spenditore Francesco di Matteo fra i quali uno "per anici confecti lograti di una scatola di una scatola quando andò ad marito Simonetta". Un altro più consistente fu fatto per l'arrivo di un ospite, tale Foschino di cui nulla ci è noto; lo spenditore garante, questa volta, è Nicolò di Romalduccio: "el magnifico sengnore Tomassio de Chiavelli de(ve) dare adì XIII de marzo per queste chossie tolse per la venuta de foschino promissie nicholò de romalduccio", furono

Lo speciale dei Chiavelli

acquistate otto scatole di anici e coriandri confecti", quattro libbre di candele e un grande torcia del peso di dodici libbre. Ancora un pranzo: il 14 aprile Tommaso Chiavelli prende a nolo oggetti da tavola da trasportare presso i monaci olivetani di S. Caterina dove appunto si sarebbe svolto il pranzo, servono: "scudele 20, taglieri (piatti 20), bacellette (grandi piatti da servizio), 10, bichieri 20), due torce del peso di 4 libbre, tre fiaschi grandi. L'acquisto più interessante è per una festa di famiglia in occasione del battesimo di Nicoletta, la tredicesima figlia di Battista Chiavelli, primo bersaglio dell'ira popolare. La spesa porta la data del 22 maggio, quattro giorni prima della strage: *et de(ve) dare a di XXII de magio per lib 1 de candele et una falchola, per 11 scatole de pinocchiata quando bacteò la mamola*, dolcissimo questo vezzeggiativo dello speciale che non aveva figlioli. Il conto è rimasto naturalmente aperto e non saldato. Perduti tragicamente gli illustri clienti. Gaspere di Nicolò ebbe l'onore di servire senza intervallo "li magnifici signuri priuri de la terra de fabrinò"; le commissioni cominciate proprio il 27 maggio, giorno seguente della strage, riguardano l'acquisto di torce, candele, fiaschi, bicchieri e pinocchiate. Seguono ancora lunghe file di acquisti; il manoscritto si chiude con la fine dell'anno. Nel 1441 Fabriano ricevette Francesco Sforza e sua moglie Bianca Visconti; gli illustri ospiti furono accolti con festeggiamenti straordinari cui partecipò tutta la nobiltà fabrianese; allora certamente saranno state imbandite con cerimoniali in uso in tutte le importanti signorie d'Italia".

Balilla Beltrame

Ecco il rapporto Migrantes

di PATRIZIA CAIFFA

Sono 5.050.257 i cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2023. Una cifra in lieve aumento rispetto all'anno precedente (erano 5.030.716) ma tutto sommato stabile. Dopo i picchi di crescita nel primo decennio del 2000 continuano a diminuire i nuovi nati stranieri: erano 80.000 nel 2012, sono diventati meno di 57.000 nel 2021, con un calo del 28,7%. Le donne straniere si stanno dunque adeguando agli stili di vita italiani, per cui invecchiamento e calo del numero di figli saranno le dinamiche del futuro che caratterizzeranno l'Italia. Nel mondo sono invece 281 milioni i migranti (dati 2021), ossia il 3,6% della popolazione mondiale, in aumento rispetto al 2019 (erano 272 milioni). I due terzi si sono spostati per motivi di lavoro. Aumenta anche il numero globale di sfollati interni, anche a causa della guerra in Ucraina, raggiungendo la cifra record di 28,3 milioni, di cui il 60% sono ucraini. Sono alcuni dei dati contenuti nel XXXII Rapporto Immigrazione 2023 curato da Caritas italiana e Fondazione Migrantes. Il volume è stato presentato oggi a Roma.

Nell'Unione Europea, su una popolazione di 447 milioni, nel 2021 sono stati rilasciati 2,95 milioni di primi permessi di soggiorno (rispetto ai 2,3 milioni del 2020) e sono 37,5 milioni le persone nate fuori dall'Ue (8,4%). Con la guerra in Ucraina è salito a 108,4 milioni il numero complessivo di profughi e sfollati (di cui il 40% minori). A fine maggio 2023 erano 8,3 milioni gli ucraini fuggiti in Europa: di questi, poco più di 5 milioni hanno ricevuto la protezione temporanea. Quasi un terzo ha ottenuto protezione in Polonia (1,6 milioni, pari al 31% del totale). In Italia, i profughi ucraini sono 175 mila.

In Italia gli immigrati vivono soprattutto al Nord (59,1% dei residenti totali): nelle regioni occidentali risiede il 34,3% e in quelle orientali il 24,8%; seguono Centro (24,5%), Sud (11,7%) e Isole (4,6%). La Lombardia si conferma la regione più attrattiva: da sola conta il 23,1% della popolazione straniera residente in Italia; seguono Lazio (12,2%), Emilia-Romagna (10,9%), Veneto (9,8%) e Piemonte (8,2%).

Sul podio delle nazionalità sono sempre i cittadini rumeni, che rappresentano uno straniero su 5 fra i residenti in Italia. A seguire marocchini e albanesi (8,4% e 8,3% del totale). Calano tunisini, senegalesi, nigeriani, cinesi e filippini mentre bangladesi e pakistani, arrivati più di recente, stanno consolidando il loro percorso migratorio in Italia. Anche il maggior numero di nuovi nati è rumeno (19,4%), poi marocchini (13,3%) e albanesi (11,8%).

Calano le acquisizioni di cittadinanza. Le acquisizioni di cittadinanza, pur avendo raggiunto la soglia del milione negli ultimi 6 anni, sono in progressiva diminuzione: fra il 2020 e il 2021 sono scese del 7,5%. Un'acquisizione su cinque è appannaggio dell'Albania, seguita dal Marocco. Significativa è la terza posizione occupata dal Bangladesh (il 4,7% delle acquisizioni totali), mentre in quarta e quinta

troviamo India e Pakistan.

Lavoro: in un mercato occupazionale in ripresa i lavoratori stranieri non-Ue registrano un tasso di occupazione leggermente inferiore alla media (59,2% contro il 60,1%) mentre il tasso di disoccupazione si allinea, nella flessione, alla media complessiva. L'aumento occupazionale più marcato si è avuto nel settore Turismo e ristorazione (+16,8% e +35,7% per i lavoratori non Ue) e nelle Costruzioni (+8,4%, che sale al +13,8% per i lavoratori non-Ue); la maggiore incidenza di lavoratori stranieri nel 2022 si registra nel settore dell'Agricoltura (39,2% del totale), seguita dalle Costruzioni (30,1%) e dall'Industria (22,1%). L'87% degli occupati stranieri è un lavoratore dipendente, il 12,9% ha un contratto di lavoro autonomo. Le nazionalità che hanno conosciuto un aumento occupazionale più sostenuto fra il 2021 e il 2022 sono state

l'albanese, la marocchina e la cinese (fra il +17,7% e il +7,1%). Il 75,2% degli occupati non-Ue svolge la professione di operaio (contro il 31,6% degli italiani); mentre solo 1 su 10 è un impiegato e appena lo 0,1% è dirigente. Quanto al livello d'istruzione, la forza lavoro straniera risulta mediamente meno istruita rispetto all'autocotona, prevalendo quelli con un livello "secondario inferiore"; mentre i laureati sono appena il 10,6% del relativo totale (è il

25,8% per gli italiani). Nell'anno 2022 il numero di imprese individuali che hanno come titolare un cittadino non comunitario sono diminuite di 3 mila unità (0,8%) rispetto al 2021: sono complessivamente 390.511, pari al 12,8% del totale.

1 milione e 600 mila stranieri residenti in povertà assoluta. In Italia, secondo l'Istat, vivono in uno stato di povertà assoluta 1 milione e 600 mila stranieri residenti, per un totale di oltre 614 mila nuclei familiari. Le famiglie immigrate in povertà costituiscono circa un terzo delle famiglie povere in Italia, pur rappresentando solo il 9% di quelle residenti. La percentuale di chi non ha accesso a un livello di vita dignitoso risulta essere tra gli stranieri cinque volte superiore di quella registrata tra i nuclei di italiani.

L'incidenza della povertà tra le famiglie di stranieri con minorenni è drammatica: il 36,2%, più di 4 volte la media delle famiglie italiane con minorenni (8,3%).

Nel 2022 le persone straniere incontrate nei soli Centri di ascolto e servizi informatizzati Caritas sono state 145.292, su un totale di 255.957 individui, conferma per il 2022 una prevalenza delle difficoltà di ordine materiale.

Scuola: stabili gli alunni stranieri, in aumento nelle università. Il totale degli alunni con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico 2021/2022, è di 872.360. Si tratta di poco meno di 7 mila alunni in più rispetto all'anno precedente (+0,8%). Sono soprattutto in Lombardia (222.364), Emilia-Romagna (106.280) e Veneto (96.856). La maggior parte è originaria dell'Europa: 384.333, il 44,1% del totale. Nelle università la percentuale degli studenti con cittadinanza straniera iscritti all'anno accademico 2021/2022 è del 6%.

Nel 2021 nel mondo erano 281 milioni i migranti, ossia il 3,6% della popolazione mondiale, in aumento rispetto al 2019 (272 milioni). "Liberi di scegliere se migrare o restare" è il titolo del XXXII Rapporto Immigrazione 2023 di Caritas italiana e Fondazione Migrantes, presentato a Roma

In 10 anni il numero di studenti internazionali è aumentato del +65,5%, mentre quello degli universitari di cittadinanza straniera, ma con diploma conseguito in Italia del +67,5%.

Criminalità e discriminazioni. Nel 2022 la componente straniera è rimasta in linea con il 2021, con 17.683 detenuti stranieri su 56.196, pari al 31,4% della popolazione carceraria complessiva. Di questi 16.961 sono uomini e 722 donne. Il 53% dei detenuti sono africani. In particolare, i nordafricani ingrossano le fila dell'area geografica: Marocco (3.577) e Tunisia (1.797) rappresentano da soli il 56% della componente africana. Spiccano i reati contro il patrimonio (8.951 detenuti) e quelli contro la persona (7.609). A seguire, i reati in materia di stupefacenti (5.811) e quelli contro la pubblica amministrazione (3.466). Rispetto all'anno precedente, si è invece assistito ad un consistente aumento degli ingressi di minori in carcere, sia italiani sia stranieri: 1.016 ingressi nel 2022, di cui 496 italiani e 520 stranieri.

Un fenomeno, almeno in parte, connesso alle gang giovanili. Totalmente assente dal dibattito pubblico la condizione dello straniero come persona offesa da un reato, anche se denuncia decine di migliaia di furti, danneggiamenti, truffe e frodi informatiche, lesioni dolose, minacce, violenza sessuale e discriminazioni di vario genere.

Appartenenza religiosa. Al 1° gennaio 2023 i cristiani confermano la propria posizione di maggioranza assoluta, sono il 53,5% (erano il 53 nel 2022). La componente ortodossa da sola rappresenta il 29,9% del fenomeno migratorio in Italia (era il 28,9% ad inizio 2022). Al contrario, i cattolici scendono al 16,8% ad inizio 2023, contro il 17,2% del 1° gennaio 2022. Tra le altre confessioni religiose, aumentano i musulmani (il 29,8% al 1° gennaio 2023, a fronte del 29,5% nel 2022). Conteggiando anche i minorenni al 1° gennaio 2023 si contano poco più di un milione e mezzo di ortodossi stranieri in Italia e poco meno della medesima cifra di musulmani, seguiti da circa 844 mila cattolici. Vi sono poi 156 mila buddisti, 136 mila evangelici, 126 mila cristiani "altri" (non ortodossi né cattolici né evangelici né copti), 104 mila induisti, 85 mila sikh, 81 mila copti e 20 mila fedeli di altre religioni, oltre a 478 mila atei o agnostici.



Resurrezione, la conferma di una via di libertà

Alle radici del relativismo c'è l'amore per la libertà. Una libertà che ha avuto giustamente paura di chi, nella storia, si è appropriato della verità e in modo assolutista e totalitario l'ha imposto agli altri. Una libertà che ha voluto sciogliere i vincoli da chi ha scelto la via del fanatismo deviato, che ha voluto sfruttare anche le religioni per l'affermazione del proprio potere. Una libertà che ha visto la storia sgretolare molti "dèi e altari", molti poteri e leggi che si erano proposti come assoluti. Una libertà che ha voluto valorizzare l'infinita e varia ricchezza del reale. E' la libertà che oggi sperimenta la solitudine. Essa sta scoprendo di non essere così assoluta, come onnipotente e così originaria come s'illudeva. La libertà deve onestamente ammettere di essere radicalmente limitata. Essa è radicalmente limitata nel momento dell'inizio della vita: nessuno di noi è venuto al

mondo per propria decisione libera. Qualcuno ha deciso di darci la vita, senza chiederci il permesso! Il nostro essere al mondo, la nostra esistenza non nasce dalla nostra libertà. La libertà è radicalmente limitata nel momento della fine della nostra esistenza, la morte: non possiamo scegliere di non morire. La libertà non è in grado di auto-fondarsi e auto-salvarsi. La libertà ha bisogno di rimettersi in ricerca, di rimettersi in cammino per trovare un fondamento, per trovare l'altro o un Altro che la fonda e la salvi. Essere liberi per il nulla è semplicemente angosciante. La libertà deve ritrovare se stessa. Chi ha come unico criterio del vivere il tentare di massimizzare i piaceri e di rispondere a ogni propria voglia, prima o dopo dovrà scontrarsi con queste grandi questioni della vita e non sarà attrezzato, e allora non avrà altra strada che tentare delle fughe, fossero pure quelle tristi della droga o dell'alcool o della schiavitù sessuale. Nei confronti

di una umanità che si è lasciata tentare dalla via del serpente, Gesù Cristo ha riportato sulla terra la libertà vissuta come figliolanza. Nel primo capitolo del Vangelo di Marco leggiamo: "Ed ecco, in quei giorni, Gesù benne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni...E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento" (Mc 1,9-11). Il battesimo è la rivelazione della vocazione di Gesù: egli è il Figlio amato ed è chiamato a vivere la sua libertà come figlio. Su questo punto anche Gesù sarà tentato. Appena terminato il racconto del battesimo, Marco scrive: "E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana" (Mc 1,12-13). Satana propone anche a Gesù la via dell'autonomia e della solitudine: realizzare la sua libertà da solo (essere "dio" da solo) attraverso il potere del mondo. Ma Gesù decise - liberamente - di vivere come figlio,

facendo la volontà del Padre. Cosa significa scegliere liberamente di fare la volontà del Padre e vivere da figlio viene svelato pienamente quando giunge l'ora: "Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce..." Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?...Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!" (Mc 15,33-39). E' impressionante che il centurione comprende che il Trafitto è il Figlio proprio nel momento dell'abbandono e dello spirare. Il grido di abbandono sembra palesare la fine del rapporto col Padre, il fallimento di una libertà vissuta come figliolanza, ma esso è in realtà il culmine del rapporto e dell'amore del Figlio per il Padre: il Figlio accetta liberamente di "dare la vita per amore", perché non c'è amore più grande (o libertà più grande) di questo. La

libertà del Vivente coincide con l'amore. Gesù vive la sua libertà come dono assoluto al Padre e agli uomini, perché questo è l'essere di Dio e così vive Dio: Dio è Trinità, un rapporto di amore, dove ogni persona è dono senza riserve per l'altro. Dio non è solitudine. E questo amore vince anche la morte. Il Crocifisso è il lato nascosto del volto splendido del Risorto. La risurrezione è la conferma di questa via della libertà. Se fossimo soli, alla fine, saremmo disperati, perché la libertà del serpente, intesa come autonomia, viene contraddetta e smentita, specie dalla morte. La libertà non è in grado di auto-salvarsi. La salvezza può venire solo da un Altro. Il decidere di affidarsi a un Altro che appare in grado di realizzare la nostra aspirazione al divino, all'eterno, alla bellezza, alla verità, è il grande atto intelligente della libertà.

Bruno Agostinelli

La crisi della democrazia

Un tema sottotraccia che attraversa la "Laudate Deum" di Papa Francesco

di LEONARDO ANIMALI

C'è un tema sottotraccia che attraversa la *Laudate Deum* di papa Francesco, ed è quello della democrazia. O meglio, la crisi, se non addirittura la fine, delle forme di rappresentanza democratica nate dopo il 1945.

La presa d'atto che le governance mondiali e nazionali, non riescono (ma è palese che non vogliono), a fare il necessario per arginare gli effetti della crisi climatica. Basti pensare alle dichiarazioni del presidente della prossima Cop28 a Dubai, il Sultan al Jaber: "E' fantasia abbandonare frettolosamente la struttura energetica esistente per perseguire gli obiettivi climatici". Il che significa che la Cop28 è finita ancora prima di iniziare. La crisi climatica penalizza doppiamente le regioni più povere del pianeta, colpite dai fenomeni estremi innescati dal surriscaldamento terrestre. In cui le povertà di chi perde il già poco ha per un'alluvione, un'incendio, l'innalzamento dei mari, un'intensa siccità, aumentano e si amplificano. Ma di questo la colpa viene scaricata addosso ai poveri. Riferendosi in particolare alla politica negazionista (ad esempio buona parte del governo italiano), amplificata dal main stream, il Papa è esplicito: "Come al solito, sembrerebbe che la colpa sia dei poveri. Ma la realtà è che una bassa percentuale più ricca della popolazione mondiale inquina di più rispetto al 50% di quella più povera e che le emissioni pro capite dei Paesi più ricchi sono di molto superiori a quelle dei più poveri (LD 1,9)".

Papa Francesco demolisce anche un'altra fake news: "Spesso si dice anche che gli sforzi per mitigare il cambiamento climatico riducendo l'uso di combustibili fossili e sviluppando forme di energia più pulite porteranno a una riduzione dei posti di lavoro. Ciò che sta accadendo è che milioni di persone perdono il lavoro a causa delle varie conseguenze del cambiamento climatico (LD 1,10)". Si pensi alla chiusura della Magneti Marelli a Crevalcore, in cui una mera delocalizzazione, viene rivenduta come conseguenza dell'abolizione entro il 2035 della produzione di motori endotermici, stabilita dalla UE. Oppure alle migliaia di aziende agricole italiane chiuse nel 2022 per effetto delle ondate di calore e della siccità.

Le governance politiche nazionali sono dipendenti dalle lobby economiche e finanziarie delle industrie del fossile, e dalle multinazionali dell'agroalimentare. Perché come scrive il Papa: "Purtroppo, la crisi climatica non è propriamente una questione che interessi alle grandi potenze economiche, che si preoccupano di ottenere il massimo profitto al minor costo e nel minor tempo possibili (LD 1,13)".

Dalla tragedia del Vajont, il 9 ottobre di 60 anni fa, ogni infrastruttura che devasta l'ambiente per alimentare il capitalismo più feroce e l'interesse di pochi, ha bisogno di muoversi nei sottoboschi della politica e delle istituzioni; di sottrarsi a qualsiasi processo democratico e

partecipativo che coinvolga le comunità che vivono in quei territori. Uno scempio ambientale è sempre preceduto ed accompagnato da uno scempio della democrazia.

Il Papa lo evidenzia in un paragrafo magistrale: "La decadenza etica del potere reale è mascherata dal marketing e dalla falsa informazione, meccanismi utili nelle mani di chi ha maggiori risorse per influenzare l'opinione pubblica attraverso di essi. Con l'aiuto di questi meccanismi, quando si pensa di avviare un progetto con forte impatto ambientale ed elevati effetti inquinanti, gli abitanti della zona vengono illusi parlando del progresso locale che si potrà generare o delle opportunità economiche, occupazionali e di promozione umana che questo comporterà per i loro figli. Ma in realtà manca un vero interesse per il futuro di queste persone, perché



non viene detto loro chiaramente che in seguito a tale progetto resteranno una terra devastata, condizioni molto più sfavorevoli per vivere e prosperare, una regione desolata, meno abitabile, senza vita e senza la gioia della convivenza e della speranza; oltre al danno globale che finisce per nuocere a molti altri (LD 2,29)".

Su questo, gli esempi potrebbero essere infiniti, ma riferendoci alle Marche, la mia regione, i riferimenti non mancano: il gasdotto appenninico Snam, la Quadrilatero, gli impianti sciistici sul Monte Acuto, la proliferazione degli allevamenti avicoli Fileni in provincia di Ancona (qui si allevano 5,8 polli per abitante, 150 a Jesi), il permanere della raffineria Api di Falconara Marittima, che proprio in questi giorni festeggia i 90 anni, e che a fatto del territorio limitrofo una Zona Aerca (area ad elevato rischio di crisi ambientale).

I governi nazionali del pianeta sono sempre di più oligarchici ed autoritari, ed anche quando si convocano per occuparsi degli effetti della crisi climatica, come in occasione delle COP, si fingono multilateralisti. "Non giova confondere il multilateralismo con un'autorità mondiale concentrata in una sola persona o in un'élite con eccessivo potere (LD 2,35)". Anche rispetto alla prossima Cop28 di Dubai, nell'Esortazione c'è giusto un formale richiamo, quasi rassegnato sul possibile esito. A proposito della "Casa Comune", Papa Francesco in apertura è perentorio: "con il passare del tempo,

mi rendo conto che non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura". Non solo il nostro pianeta è malato, stremato per colpa dell'azione dell'uomo, ma anche la rappresentanza democratica è in agonia (specie nell'Occidente), e non ce la può fare più da sola. "Tutto ciò presuppone che si attui una nuova procedura per il processo decisionale e per la legittimazione di tali decisioni, poiché quella stabilita diversi decenni fa non è sufficiente e non sembra essere efficace. In tale contesto, sono necessari spazi di conversazione, consultazione, arbitrato, risoluzione dei conflitti, supervisione e, in sintesi, una sorta di maggiore "democratizzazione" nella sfera globale, per esprimere e includere le diverse situazioni. Non sarà più utile sostenere istituzioni che preservino i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti. (LD 3,43)".

E' il tempo in cui istituzioni devono essere affiancate parallelamente da nuove forme di partecipazione e democrazia dal basso, indipendenti. Queste oggi sono espresse dai movimenti che in ogni angolo del pianeta si battono per la giustizia sociale e climatica, e che proprio in questi giorni si stanno trovando tutti a Milano per il World Congress for Climate Justice. Collettivi che trovano nella *Laudate Deum* piena legittimazione: "Poniamo finalmente termine all'irresponsabile presa in giro che presenta la questione come solo ambientale, "verde", romantica, spesso ridicolizzata per interessi economici. Ammettiamo finalmente che si tratta

di un problema umano e sociale in senso ampio e a vari livelli. Per questo si richiede un coinvolgimento di tutti. Attirano spesso l'attenzione, in occasione delle Conferenze sul clima, le azioni di gruppi detti "radicalizzati". In realtà, essi occupano un vuoto della società nel suo complesso (LD 2,58)".

Sono composti perlopiù dalla Generazione Z, che con la scelta della disobbedienza civile nonviolenta, rappresentano una nuova democrazia dal basso. Ognuno di loro, in una organizzazione interna che è esclusivamente circolare ed orizzontale, senza vertici, capi, organi rappresentativi, sono il modello di una nuova democrazia, che la crisi del pianeta candida a sostituire quella tradizionale, oramai inefficace. Di fronte alla rappresentanza democratica storicizzata, incapace di farsi carico dell'interesse generale dei popoli, e che spaventata dal nuovo proveniente dalle strade agisce reprimendo, paradossalmente un blocco stradale, il lancio di vernice lavabile sulla vetrina di una multinazionale, il boicottaggio di una pompa di benzina, diventano, anziché un gesto eversivo, l'atto democratico autentico.

E' anche a loro che il Papa fa riferimento: "la globalizzazione favorisce gli scambi culturali spontanei, una maggiore conoscenza reciproca e modalità di integrazione dei popoli che porteranno a un multilateralismo "dal basso" e non semplicemente deciso dalle élite del potere. Le istanze che emergono

dal basso in tutto il mondo, dove persone impegnate nei Paesi più diversi si aiutano e si accompagnano a vicenda, possono riuscire a fare pressione sui fattori di potere. È auspicabile che ciò accada per quanto riguarda la crisi climatica." (LD 3,38).

La *Laudate Deum* ha una straordinaria valenza spirituale, politica e sociale. Ma, a differenza della *Laudato Si*, lascia trasparire un'amara consapevolezza da parte dell'autore. Papa Bergoglio, come il Santo d'Assisi su cui ha centrato tutto il suo pontificato, in questa società, e per i poteri di questo tempo, è un uomo solo e sul margine.

Ma proprio per questo, paradossalmente rappresenta per tutti i messi al margine, che sono la stragrande maggioranza degli abitanti del pianeta, l'unica autorità mondiale cre-

dibile a cui far riferimento; anche se non si crede in niente e a nessuno. Di fronte ai cosiddetti leader mondiali, che non rappresentano se non se stessi, e ristrette élite economiche, Papa Francesco è il solo leader dell'intera umanità. Con il pianeta Terra, in cui il genere umano, secondo gli scienziati, nel perseverare delle attuali scelte, sta accelerando verso l'estinzione, guidato da personaggi già sconfitti, papa Francesco è il solo vincitore.

Una solitudine, quella nella causa della salvezza del pianeta (e forse non solo in questa), che Papa Bergoglio vive per primo dentro la Chiesa Cattolica: "Sono costretto a fare queste precisazioni, che possono sembrare ovvie, a causa di certe opinioni sprezzanti e irragionevoli che trovo anche all'interno della Chiesa cattolica (LD 1,14)".

Basta con i pettegolezzi

Sono quasi sei anni che la mia adorata Anna è in cielo. Il dolore non mi ha fatto impazzire. No, sono lucida, lucidissima. Solo poche persone ricordano la mia speciale figlia come merita essere nominata e ricordata. Aveva ragione di non voler vivere a Fabriano. I fatti, i comportamenti di molti fabrianesi, specie degli "investigatori" e dei pettegoli, ancora oggi continuano a parlare, le danno ragione. Basta! Piccolo paese, limitato e chiuso tra le sue montagne dove proliferano individualismo, invidia e chiacchiericcio. Fabriano non la meritava. Mi sento di parlare così perché sono profondamente offesa, addolorata, indignata e delusa. Chi vuole comprendere rifletta e mediti. Buon cielo amore di mamma.

Mamma Caterina

Si deve intervenire con massima urgenza

Si deve intervenire al più presto e per questo è opportuno ritornare a parlare della situazione in cui versa Piazza Altini, nel centro storico della nostra bella città, dove ci sono importanti monumenti di interesse turistico. La foto spiega in maniera esauriente che non è possibile non regolamentare il parcheggio in Piazza Altini ed è palese che non diamo una bella immagine ai turisti, che sempre più numerosi, visitano Fabriano. Da tempo è noto che anche le piante ad alto fusto, alcune di esse sono malate, hanno bisogno di essere potate togliendo così anche i rami secchi che frequentemente cadono con il rischio di causare danni alle persone o alle macchine. Le tante attività culturali che sono presenti nel Complesso di San Benedetto, l'Oratorio del Gonfalone e la chiesa di San Benedetto, movimentano il passaggio di tante persone ed è doveroso dare sicurezza e decoro a Piazza Altini.



Sandro Tiberi

Nessun dirigismo, una rete aperta a tutti

La settimana scorsa, al termine di un confronto che ritenevamo essere stato costruttivo, il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, dopo che la maggioranza aveva proposto di emendarlo in alcune sue parti, l'ordine del giorno presentato da "Fabriano Progressista" in merito alla programmazione delle attività inerenti le politiche giovanili, con specifico riferimento al Cag. Lo ritenevamo e tuttora lo riteniamo un buon risultato, essendo il tema di vitale importanza per la cittadinanza; in particolare, per i ragazzi e giovani fabrianesi. Aver condiviso ed approvato il documento all'unanimità (cosa abbastanza rara in politica) ci era sembrato un atto di grande responsabilità da parte di tutti i consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza. Ora leggiamo con estremo stupore, misto ad amarezza, l'articolo pubblicato dal consigliere Armezzani, l'estensore dell'odg, che accusa la maggioranza (e in primis l'assessore competente) di avere previsto, per la riapertura del Cag, una gestione, addirittura, "dirigista ed autoritaria". Probabilmente, ci venga consentito questo commento

sarcastico, ha ragione lui: per riaprire il Centro di Aggregazione Giovanile (una struttura per la quale questo Comune, vent'anni fa, investì una somma di un milione e mezzo di euro...dopo un virtuoso confronto pluriennale con le realtà giovanili cittadine e che era stata lasciata totalmente allo sbanda dalla passata amministrazione...) avremmo dovuto accantonare un progetto già deliberato e finanziato e quindi ritardare sine die la riapertura del Cag per ripartire da capo, convocando una sorta di "assemblea permanente" di tutti i ragazzi fabrianesi dai 13 ai 25 anni, con una occupazione della struttura, nel frattempo, in stile "fantozziano". Battute a parte...re-spingiamo al mittente considerazioni che riteniamo pretestuose e del tutto fuori luogo. Il Cag "S. Antonio Fuori le Mura" riaprirà con un progetto educativo ed aggregativo serio, affidato ad una cooperativa di lunga e comprovata esperienza nel campo della gestione di tali strutture ed attività, in collaborazione e con il coordinamento da parte dell'Ambito dell'Unione Montana. Una "rete" che sarà aperta e destinata ad accogliere i ragazzi, facendo proprie

le loro aspettative, i loro bisogni e le loro idee. Nessun "dirigismo", quindi...ma neanche spazio ad una totale autogestione che, anche a dire di alcune delle associazioni frequentanti il Centro, si era rivelata fallimentare nel corso degli ultimi anni. Il "riformismo" consiste nel proporre ed attuare progetti graduali e verificabili, con la possibilità di poterli anche trasformare, arricchire ed integrare in corso d'opera, sulla scorta dei risultati raggiunti ed in base a quelle che saranno le esigenze che verranno espresse dai ragazzi e giovani diretti interessati. Confronto, ascolto e dibattito che non mancheranno e verranno assicurati, in conformità all'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale. Le strumentalizzazioni di parte le lasciamo a chi, non avendo mai governato e non avendo idea dei processi e della complessità che comporta affrontarli, può permettersi di pestare l'acqua nel mortaio. A vuoto.

Andrea Anibaldi,
capogruppo Rinasci Fabriano
Paolo Paladini,
capogruppo Partito Democratico
Riccardo Ragni,
capogruppo Progetto Fabriano

Programma Erasmus con il Merloni Miliani



Dal 9 al 14 ottobre scorso si è svolta la settima edizione degli Erasmus Days, una settimana che l'Unione Europea dedica ogni anno alla conoscenza e alla diffusione degli obiettivi, delle priorità e delle attività offerte dal programma Erasmus+. L'Iis Merloni Miliani ha voluto, per la seconda volta, dare il suo contributo a questa celebrazione organizzando la conferenza "A call from Europe" venerdì 13 ottobre presso l'aula magna dell'Istituto Merloni. Presenti l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, dott.ssa Maura Nataloni, il dirigente scolastico prof.ssa Manuela Morosin e molti docenti e studenti dell'istituto.

La mattinata è stata l'occasione per raccontare e mostrare le attività che l'Iis Merloni Miliani ha portato avanti durante lo scorso anno scolastico nell'ambito del progetto "Beyond Borders: from Local to Global", progetto finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea della durata di 18 mesi, volto alla formazione degli studenti e del personale docente e non. Gli studenti e lo staff coinvolti hanno illustrato le esperienze vissute presso le tre scuole partner: l'IES Gregorio Peces Barba di Madrid, la Kilian-Von-Steiner Schule di Laupheim (Germania) e le Lycée des Métiers Toulouse-Lautrec di Albi (Francia).

Nel suo intervento l'assessore alla Bellezza, dott.ssa Maura Nataloni, ha elogiato il lavoro messo in campo dalla scuola e ha sottolineato il valore e l'importanza che assumono esperienze come quella dell'Erasmus+ nella formazione dei giovani. Ha altresì esortato gli studenti presenti ad aprirsi sempre alle opportunità che offrono conoscenza, incontro con altre realtà, altre culture, scambio di idee e di punti di vista. Le ha fatto eco la prof.ssa Morosin affermando come il programma l'Erasmus+, creato nel 1987, offra la possibilità di "assaporare" altri scenari rispetto al proprio quotidiano e stimoli i giovani a mettersi alla prova, ad uscire dalla propria "comfort zone", a sperimentare diversi modi di vivere, di studiare e di lavorare. In una parola a crescere e a diventare cittadini del mondo.

Ospiti d'onore dieci studenti e due insegnanti provenienti dalla Kilian Von Steiner Schule di Laupheim (Germania) che, dal 9 al 20 ottobre, hanno frequentato le lezioni presso l'Iis Merloni Miliani nell'ambito del programma Erasmus e come occasione dell'Erasmus Day 2023 hanno presentato la loro città e la loro scuola ai presenti in platea.

La mattinata si è conclusa con la consegna degli attestati al personale scolastico e agli studenti che hanno preso parte alle mobilità previste dal progetto e delle certificazioni linguistiche Cambridge ai ragazzi che hanno superato l'apposito esame nel mese di maggio 2023.

Iis Merloni Miliani

La scomparsa del mio migliore amico

È morto il mio migliore amico. Questa è la frase che ho continuato a ripetere dentro la mia testa per tutto il giorno quando ho scoperto questa tragica notizia. All'inizio non volevo crederci, ho negato con tutto me stesso. Ho iniziato a tempestarti di chiamate sperando in una risposta, anche solo per ascoltare invano la tua voce per l'ultima volta. Ma a quelle mie chiamate non ci sono mai state risposte. E pensare che ci eravamo sentiti per messaggio esattamente il giorno prima che succedesse quello che tragicamente è accaduto... Oggi però voglio ricordarti così. Tu sei stato il migliore amico, o meglio la prima definizione della parola "amico" che io possa ricordare, oltre ad essere stato il mio primo amico in Italia. Tutto questo non cambierà mai. Vicini di casa per tanti anni, io e te siamo cresciuti insieme tra innumerevoli partite di calcio e tanti altri giochi diversi, primo fra tutti "nascondino".

E, nonostante poi la vita ci abbia allontanato, come spesso accade, per via di traslochi dell'uno e dell'altro, scuole diverse e percorsi diversi, un giorno tu hai ritrovato me, come quelle sere in cui giocavamo a nascondino: mi hai fermato e mi hai chiesto se fossi veramente io, perché ne avevi il dubbio, e appena ti ho visto, o meglio, appena ci siamo visti abbiamo ricordato la nostra infanzia, i nostri momenti, le nostre risate, insomma abbiamo ritrovato noi. Come ho scritto prima, probabilmente sarò stato uno degli ultimi a cui hai parlato e questa cosa non andrà mai più via da me: tu farai parte di me per sempre. Ti voglio bene amico, resterei per sempre vicino a me.

Petra Onu

Seconda parte del dibattito sulle migrazioni: i ristretti di Villa Fastiggi auspicano una maggiore cooperazione tra gli stati dell'Unione Europea al fine di arginare l'emergenza.

Silvia Ragni

S.O.S. MIGRAZIONE

(...) Siamo tutti d'accordo, in un mondo ideale non dovrebbero esistere barriere, frontiere (soprattutto mentali), perché un mondo libero e globalizzato sarebbe possibile se le regole fossero uguali per tutti i paesi in gioco. E' vero, tutti sappiamo che i flussi migratori sono storicamente sempre esistiti, dai paesi più poveri ai paesi più ricchi ed avanzati, e necessari se li guardiamo dal punto di vista evolutivo e di accrescimento culturale tra i popoli. Per realizzare ciò, bisogna essere preparati e regolamentati a dovere. Sono d'accordo pure nel dire "aiutiamoli a casa loro": se tutto questo però è fatto con un progetto serio e a lungo termine, che nasce dalla reale collaborazione dei paesi in relazione fra loro e che non facciamo di tutto ciò solo una questione di ritorno economico. Purtroppo i singoli stati, nonostante l'Unione Europea, continuano a curare ognuno i propri interessi individualistici e nazionali. Infine anche se i numeri di tali flussi sono elevati, parliamo di percentuali esigue se fossero equamente distribuiti sui singoli paesi europei. Dovremmo individuare il problema di fondo, e cioè l'individualismo culturale e di stato, senza

Una maggiore cooperazione tra gli stati Ue

terra natia. (...)

Franco Rilli

nascondersi dietro una falsa e bonaria ideologia di globalizzazione, di integrazione multirazziale e di assistenzialismo dettata solo da interessi economici. Abbattiamo i muri, apriamo le menti, ma regolamentiamoci tutti allo stesso modo.

R.B.

IMMIGRAZIONE: UNA REALTÀ MAL DIGERITA

(...) Ho definito "invasione" un semplice flusso di genti che si spostano per vari motivi: fame, violenza, religione, politica. Invasione perché così sono visti dalla stragrande maggioranza delle persone che abitano le nazioni ospitanti, spinti da un populismo senza freni, armato da parole senza senso sputate come lingue di fuoco da governanti senza scrupoli. Non è un problema solo italiano, almeno per questo non siamo leader del mondo ma è una questione sociale che dovrebbe essere affrontata con il cuore più che con la testa, cercando di guardare prima negli occhi di questa povera gente e capire che una giusta integrazione può e non potrebbe che essere un enorme vantaggio per tutti, indistintamente.

Ferdinando Scala

L'EMERGENZA MIGRANTI

(...) Stiamo assistendo ad una vera e propria invasione del nostro paese. L'Italia si trova al

Vita dietro le sbarre

limite delle proprie possibilità, a causa anche dell'indifferenza dell'Unione Europea, che ha abbandonato la nostra nazione a gestire da sola questo dramma. (...) La situazione è che l'italica nazione si trova con l'acqua alla gola, centri di accoglienza strapieni, redistribuzioni, costi imponenti per lo stato, dispiegamento di forze dell'ordine e beffa su beffa. L'accusa di non impegnarsi a sufficienza per l'accoglienza. Che dire poi di quegli esseri umani trattati come schiavi, ammassati su vecchi rottami del mare, privati della loro dignità, per indegni interessi politici ed economici. Uomini, donne, minori che poi si ritrovano in giro per l'italica terra senza lavoro, sostegno, casa e prospettive. Che cadono facilmente preda della criminalità organizzata, della mafia, nel giro della droga e della prostituzione. Io critico tutte quelle Ong che sotto la falsa bandiera della solidarietà lucrano sulle vite di esseri umani per i loro sporchi guadagni. (...) Risolvere il problema non è impossibile anche se non facile, se l'Europa, l'Onu l'organizzazione umanitaria e tutti gli stati si impegnassero seriamente. (...) Una soluzione potrebbe essere ad esempio sviluppare l'economia dei paesi di provenienza degli emigrati, far crescere culturalmente e lavorativamente le donne e gli uomini sulla

EMERGENZA IMMIGRATI

(...) I dati pubblicati dal Ministero dell'Interno in data 28/08/2023 parlano di 113.483 anime sbarcate sulle coste dell'Italia dalla Tunisia, Libia, Turchia e Algeria: sono numeri preoccupanti non solo perché parliamo di esseri umani con desiderio di ricostruire una vita in un paese non loro, e questo già di per sé è umiliante quando è una scelta obbligata dalla sopravvivenza, ma perché vivere fuori dal proprio luogo di nascita, vivere fuori dalla propria terra natia può essere traumatizzante già fatto in modo civile. (...) Il piano Mattei che vuole adottare il nostro primo ministro Giorgia Meloni, come strategia futura potrebbe essere buono; però al momento la situazione non credo sia quella di metterli in prigioni mascherate da centri di accoglienza. Anche gli hotspot sono una toppa ma non la soluzione. Forse un modo per risolvere questa situazione potrebbe essere di organizzarli per paesi di provenienza, categorie lavorative, o far sì che vari imprenditori delle varie categorie che abbiano bisogno di manovalanza, possano assumerli nel loro organico, e contemporaneamente a questo, le Istituzioni possano adoperarsi per istruirli nell'alfabetizzazione fornendo loro gli spazi, gli strumenti e il personale adatto al fine di potersi integrare pienamente nel sistema culturale e organizzativo italiano.

Paolo Fioretti

SPORT

La Halley Thunder Matelica schierata al PalaMaggetti di Roseto dove ha colto una preziosa vittoria.

Sotto, Debora Gonzalez, capocannoniere di serie A2 con 26,0 punti di media nelle prime tre giornate.

(fotoservizio di Matteo di Giovannantonio)



di FERRUCCIO COCCO

Al termine di una splendida partita, interpretata magnificamente dalle due squadre sul parquet, la Halley Thunder Matelica ha fatto il "colpaccio" a Roseto degli Abruzzi battendo la locale Aran Cucine Panthers per 82-84.

L'incontro, al termine di un lungo "testa-a-testa", si è risolto soltanto nell'emozionante finale (break matelicese di 2-8 negli ultimi 33 secondi di partita), con il canestro decisivo segnato a dieci secondi dalla sirena dal capitano matelicese Debora Gonzalez, autrice di una prestazione da 25 punti, 7 falli subiti, 9 rimbalzi e 7 assist.

Ma bisogna dire che tutta la Halley Thunder si è espressa bene, orchestrata in panchina dall'esperienza di coach Domenico Sorgentone, portando ben cinque giocatrici in doppia cifra (Gonzalez, Gramaccioni, Kraujunaite, Poggio e Sanchez), confermando come otto giorni prima la supremazia a rimbalzo (36-45 stavolta) e il miglior attacco del girone con 76,0 punti di media.

Il tutto, contro una delle formazioni migliori di serie A2 come Roseto, che si presentava imbattuta e con una batteria di giocatrici di primo livello - come infatti ha dimostrato - basti pensare ai 28 punti siglati da Liliana Miccio con 5/6 da due e 6/11 da tre.

«Siamo molto felici, ritengo che abbiamo colto una vittoria assai pesante in trasferta - è il commento di coach Domenico Sorgentone, allenatore della Halley Thunder Matelica. - Dopo essere state un po' troppo "morbide" in difesa nella prima parte di gara, le mie ragazze hanno recepito i messaggi dati all'intervallo, sono state più "tattiche" nella seconda parte, trovando buone soluzioni per mettere in difficoltà Roseto, così è arrivato un bel successo al termine di una vera e propria partita a scacchi».

E' stato un match intenso e ben giocato fin dalle battute iniziali dalle due squadre, risoltosi in un finale da infarto, dal quale iniziamo il racconto perché altrimenti la cronaca diventerebbe infinita...



E sabato si torna a giocare in casa con Abano Terme

BASKET

Serie A2 femminile

Attacco e vittorie: Halley Thunder vola!

Le ragazze matelicesi sbancano al fotofinish Roseto, Gonzalez & company giocano con grande fluidità



Benedetta Gramaccioni, playmaker, sta segnando 12,7 punti di media in questo inizio di campionato

A 4' 16" da termine le due squadre sono ancora in parità, 70-70, visto che per più di una volta Matelica ha saputo rispondere alle "spallate" di Roseto, che aveva raggiunto anche il +8 due minuti prima. La Halley Thunder, anzi, passa anche avanti 70-72 con Gonzalez a 3' 45" dalla fine. A questo punto la gara diventa una partita a scacchi sia in campo che sulle due panchine. Roseto reagisce prontamente con Sorrentino e l'ex Aispurù che a 33" dalla sirena infila la tripla dall'angolo che "sembra" far rima con la vittoria del team abruzzese, avanti di quattro (80-76). Coach Sorgentone non ci sta, chiama time-out e disegna una rimessa da favola per Carolina Sanchez che da sola, con i piedi a terra, infila la tripla del -1

(80-79). Roseto perde palla e Gonzalez si invola in contropiede per il sorpasso matelicese (80-81 a 19" dalla fine). Time-out chiesto da coach Padovano e dopo la rimessa Sorrentino riporta di nuovo avanti Roseto (82-81 a 17" dalla sirena). Ancora time-out di coach Sorgentone, rimessa per Gonzalez che infila il contro-sorpasso della Halley Thunder (82-83 a 10" dal gong). Coach Padovano invece non ha più time-out, le padrone di casa hanno in mano l'azione che può valere la partita, ma Miccio - fin lì perfetta - commette l'unico errore della sua partita perdendo palla a 3" dalla sirena. Fallo tattico delle abruzzesi su Gonzalez quando manca appena un secondo e mezzo: "Pepo" segna il primo libero, poi sbaglia volutamente il secondo per far scorrere il cronometro e - con il punteggio di 82-84 - Matelica può festeggiare la seconda vittoria stagionale, la prima fuori casa. Sabato 28 ottobre la Halley Thunder Matelica torna a giocare in casa (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 18.30) con la Wave Thermal Abano Terme, formazione ancora ferma a quota zero in classifica, ma alla quale sarà necessario fare attenzione proprio perché assestata di punti.

ARAN CUCINE ROSETO 82
HALLEY THUNDER MATELICA 84

ARAN CUCINE ROSETO - Aispurù 8, Resemini, Botteghi 12, Sorrentino 16, Obouh Fegue 10, Cecili 6, Miccio 28, Lemma ne, Bardarè, Mattered 2, Polimene ne, Ugiagbe ne. All. Padovano

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujunaite 14, Cabrini ne, Stronati ne, Celani ne, Georgieva 3, Gramaccioni 14, Gonzalez 25, Zamparini ne, Poggio 10, Montelpare, Offer 2, Sanchez 16. All. Sorgentone

PARZIALI - 19-17, 21-16, 18-24, 24-27

CLASSIFICA - Udine e Treviso 6; Villafranca, Ponzano, Bolzano, Roseto, Matelica e Ancona 4; Umbertide, Rovigo e Trieste 2; Vicenza, Abano Terme e Vigarano 0.

Basket giovanile femminile: in campo anche l'Under 19 e l'Under 15

Anche quest'anno la Halley Thunder Matelica ha allestito, oltre alla formazione maggiore militante in serie A2 femminile, anche due squadre di settore giovanile "rosa": una Under 19 e una Under 15.

La Under 19, allenata da Moira Passeri e Flavio Cocco, è composta dalla seguente ragazze: Sonia Tiberi (2005), Agnese Calzuola (2006), Giulia Carbonari (2006), Emma Ridolfi (2005), Sofia Spinaci (2005), Praise Usifo (2008), Andrea Sara Fioriti (2006), Asia Battellini (2006), Megi Pallumbi (2007), Aurora Pellegrini (2007), Francesca Frillici (2008) e Gloria Offer (2005). Dirigenti accompagnatori: Fausto Calzuola, Francesca Stagnozzi, Andreina Conforti e Simone Ridolfi. La squadra ha già disputato due giornate di campionato ma, complice diverse assenze per infortunio, è uscita sconfitta per 40-86 nel match con la Basket Girls Ancona

e 65-62 a Senigalia: prossima gara lunedì 30 ottobre in casa con Umbertide (palestra Mazzini di Fabriano, ore 18.30).

La Under 15, allenata da Giorgia Forconi e Flavio Cocco, ha il seguente organico: Greida Kertalli (2009), Aurora Scaloni (2010), Michela Anumiri Akunna (2011), Greta Giovannini (2009), Sofia Bersanetti (2011), Beatrice Fiorini (2010), Elena Damiani (2009), Giorgia Chiaraluce (2011), Giorgia Minerva (2009), Perla Haderi (2011), Greta Mattei (2011), Giulia Caciorgna (2009), Shadey Paolini (2009), Emma Spurio Giuseppetti (2011), Maria Gloria Calmante (2011), Mia Onosohwo (2011). Presto potrebbero aggiungersi altre ragazze. Dirigenti accompagnatori: Serena Stopponi, Sabrina Galloppa, Lucia Granini, Romina Mosconi. La squadra inizierà il campionato domenica 29 ottobre in trasferta a Gualdo Tadino. f.c.

L'esperto coach Domenico Sorgentone sta guidando con sapienza la Halley Thunder Matelica



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, che sventola

Fabriano ko a Ozzano, ora due gare in casa per rialzarsi

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano dura nemmeno 10' e perde nettamente ad Ozzano 85-58 nell'anticipo del sabato sera. Una Fabriano per larghi tratti inguardabile finisce travolta dalla Logimatic, che era a secco di vittorie, e vede affiorare di nuovo gli enigmi tattici, soprattutto difensivi, coperti dalle ultime vittorie. Solo l'avvio è da salvare per i cartai, avanti con Centanni e Gnechchi sul 4-10 al 3'. Ozzano, priva di uno dei punti di riferimento come Cortese, assente per una distorsione alla caviglia subita a San Severo, reagisce con Abega e Mancini, complice un calo nell'attacco fabrianese a difesa schierata. L'impatto dalla panchina di Giombini fornisce energia a una Ristopro che alimenta il primo quarto positivo con i canestri di Bedin e Stanic (12-20 al 10'). La squadra di Grandi continua a correre e amplia la forbice fino al +13 coinvolgendo Granic, che nel complesso disputerà la prima prova di gran lunga insufficiente, ma Ozzano si rimette in carreggiata con le triple di Piazza e Ly-Lee dalle quali scaturisce il controbreak di 10-0. Qui Fabriano sbanda e non rientrerà più sui binari, allora la Logimatic risale e mette la freccia con il frizzante Ly-Lee (33-30 al 17'). La Ristopro perde per infortunio alla caviglia Bedin, fin lì l'unico in doppia cifra dei suoi e che poi

rientrerà a metà terzo quarto, e non riesce ad invertire la rotta in un secondo parziale negativo (37-34 al 20'). Fabriano continua a collezionare errori al rientro sul parquet e i primi punti li segnerà con Gnechchi dalla lunetta dopo oltre 3', mentre la raffica di triple firmata Piazza, Abega e Bechi ha già fatto scappare i locali (52-36 al 24'). I cartai abbozzano una reazione ma non hanno continuità, infrangendosi su errori banali, e i quattro falli dopo 28' di Stanic acuiscono i problemi. La squadra di Grandi non riprende più il filo del gioco e nel finale perde di nuovo Bedin, stavolta per un colpo alla testa che costringerà gli arbitri a fermare il gioco per diversi minuti, ma il successo di Ozzano



è già in ghiaccio. «Abbiamo giocato una partita vergognosa, mancando di ri-

spetto a noi, ai nostri tifosi e alla società, con un atteggiamento altrettanto vergognoso e imba-

Francesco Gnechchi e Alberto Bedin: quest'ultimo ha subito un infortunio al volto nel finale del match a Ozzano (foto di Marco Teatini)

zzante. Mi assumo in pieno le responsabilità di questa sconfitta, ci tengo a chiedere scusa a chi ha fatto tanti chilometri e pagato un biglietto per assistere a questo scempio. È difficile parlare di una partita giocata in modo pessimo, dove alla prima difficoltà ci siamo disuniti e abbiamo fatto vedere il peggior lato di noi stessi. Non dovrà più accadere», è stato il commento di Grandi.

Ora per la Ristopro sono in arrivo due match casalinghi di seguito e ravvicinati, che

LOGIMATIC OZZANO 85
RISTOPRO FABRIANO 58

LOGIMATIC OZZANO - Myers, Bechi 16, Pavani 3, Ly-Lee 17, Zambianchi, Martini, Terzi 2, Balducci 10, Piazza 17, Abega 16, Mancini 2, Zanasi 2. All. Giuliani

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 14, Stanic 6, Gnechchi 5, Rapini, Bedin 15, Romagnoli, Bandini, Rapetti, Negri 5, Granic 7, Giombini 6. All. Grandi

PARZIALI - 12-20, 25-14, 21-10, 27-14

dovranno essere sfruttati al massimo per riprendere la marcia: appuntamento al PalaChemiba di Cerreto d'Esi domenica 29 ottobre contro Faenza (ore 18) e mercoledì 1 novembre con la Virtus Imola (ore 18).

Classifica - Ruvo di Puglia 10; Mestre, San Severo e San Vendemiano 8; Chieti, Fabriano e Roseto 6; Lumezzane, Faenza, Virtus Imola Ravenna, Bisceglie e Taranto 4; Padova, Jesi, Vicenza, Andrea Costa Imola e Ozzano 2.

BASKET

Divisione Regionale 2

L'UROBORO E' CORSARO

Inizia con un successo la stagione della squadra fabrianese Uroboro, che - nel girone B di Divisione Regionale 2 - fa il blitz a Recanati 53-70 con il seguente tabellino: Cicconcelli 3, Barocci 6, Pellegrini 10, Pellacchia 11, Moscatelli R. 17, Moscatelli S. 16, Nizi, Piermartiri 4, Mearelli 3, Tozzi; all. Bolzonetti. Giovedì 26 ottobre primo match casalingo con la Vis Castelfidardo (Palestra Mazzini, ore 21).

Primo trionfo per i Gladiatores Matelica

I Gladiatores Matelica conquistano la prima vittoria nel girone C di Divisione Regionale 2 contro la VLG Basket Macerata per 70-56 nell'esordio casalingo, dopo la precedente sconfitta nella trasferta contro il Picchio Civitanova. Il team guidato da coach Riccardo Porcarelli fa suo il match contro la giovane compagine maceratese prendendo un largo vantaggio già nel primo quarto (25-11): in evidenza le giocate sotto i tabelloni dei lunghi locali, in special modo Boni che terminerà la gara con 19 punti all'attivo. Nel secondo quarto la squadra ospite si rafforza in difesa e rosicchia qualche punto, ma i Gladiatores resistono. Nell'intervallo coach Porcarelli organizza meglio il gioco dei matelicesi che al ritorno in campo riprendono il cammino che li porterà alla vittoria: la "zona press" organizzata da

Macerata viene spesso battuta, dando l'occasione ai play del Matelica (l'esperto Frattali e il giovane Bernacconi) di lanciare in contropiede il resto della squadra. Anche in difesa i Gladiatores sono più attenti: molti sono i palloni recuperati e sporcati. Nel finale a nulla servono i tentativi di rimonta degli ospiti: Mosciatti, Frattali, Fabrianesi e Bernacconi centrano la retina mantenendo un divario importante. I matelicesi si portano a casa una bella vittoria di fronte al numeroso pubblico. Il tabellino: Cintioli, Mosciatti R. 8, Boni 19, Cominelli 2, Salvucci 2, Sacco 9, Qato, Frattali 6, Luzi 3, Bernacconi 5, Fabrianesi 10, Orsini 6. Parziali: 25-11 al 10', 40-31 al 20', 50-40 al 30', 70-56 finale. Prossimo incontro venerdì 27 ottobre in trasferta a Porto Sant'Elpidio contro la Olians Plast Freely.

Biglietti disponibili su **liveticket**

CALCIO

Promozione

Fabriano Cerreto è "pareggiate"

Il team di Tiranti alla terza "x" di fila staziona a metà classifica dopo sei gare

di LUCA CIAPPELLONI

Un gol per tempo tra **Fabriano Cerreto** e Biagio Nazzaro che impattano 1-1 con Zuppardo a rispondere a Cardinali. Il Fabriano Cerreto, al terzo pareggio di fila, lancia per la prima volta fra i titolari nel cuore della mediana Grazioso, ristabilito dall'infortunio, e costruisce le prime occasioni con una girata al 20' di Stortini e due minuti dopo con una botta dalla distanza di Cicci neutralizzata da Minardi. La Biagio però graffia e al 30' passa in vantaggio: break a centrocampo, Canulli assiste Cardinali che con un diagonale batte Cucchiaro. I padroni di casa reagiscono, al 37' un gran tiro di Zuppardo incoccia la traversa e poi in pieno recupero Cicci spaventa Minardi. Nella ripresa gli ospiti hanno una ghiotta chance per raddoppiare: errore di Barilaro, l'ex Montagnoli ne approfitta e Cucchiaro salva su Canulli. Il Fabriano Cerreto allora si rituffa in avanti, Cicci al volo impegna Mainardi

e Rapagnani fallisce il tap-in. Il pari arriva al 71': angolo di Tizi e Zuppardo incorna in rete. I biancorossoneri annusano il sorpasso all'82' ma Minardi si oppone al tiro di Gubinelli e cristallizza l'1-1.

La formazione scesa in campo: Cucchiaro, Barilaro, Crescentini (7' st Carnevali), Grazioso (28' st Lispi), Marino, Stortini (7' st Rapagnani, 31' st Ciacci) Cicci, Corazzi, Zuppardo, Tizi, Gubinelli; all. Tiranti. Nel prossimo turno i biancorossoneri andranno in trasferta sul campo del Moie Vallesina sabato alle 15.30.

Classifica girone A - Fermignanese 16; Moie Vallesina 14; Marina, Portuali Dorica e S. Orso 13; Biagio Nazzaro e Valfolgia 10; Fabriano Cerreto* 9;



La gioia dopo il gol di Zuppardo (foto di Maurizio Animobono)

Osimo Stazione e Vismara 8; Barbara Monserra*, Castelfrettese e Pergolese 6; Mondolfo Marotta 5; Villa San Martino 4; Gabicce Gradara 3 (*una partita in meno).

Matelica impatta e manca il sorpasso al primo posto

La squadra di Tasso bloccata in casa dal Porto Sant'Elpidio di mister Palladini

Il **Matelica** cerca la vittoria in casa per balzare in testa alla classifica vista la debacle casalinga del Monticelli, ma Ottavio Palladini mister ospite dell'Atletico Porto S. Elpidio mette in campo benissimo i suoi giovani atleti e prende un punto meritato: 1-1. Parte forte il Matelica al minuto 5' clamoroso palo di Iori a Finori battuto, si riscatta prontamente al minuto 16' il bomber biancorosso, Girolamini solita spina nel fianco di ogni difesa ospite mette la sfera dalla destra quasi sul dischetto del rigore, Iori da gran bomber qual è di prima intenzione con l'interno destro la mette a fil di palo alla sinistra dell'incolpevole giovane estremo ospite. Il Porto S. Elpidio non si abbatte anzi inizia a macinare gioco sugli esterni soprattutto sulla destra dove il giovane Amici di cui sicuramente sentiremo ancora parlare

per la sua bravura e dinamicità mette in difficoltà il giovane dirimpettaio Croia che lo stende appena entra in area, rigore ineccepibile, Mannozi prende la sfera e si appresta alla battuta del pari, ma super Ginestra lo ipnotizza e blocca a terra alla sua sinistra in bello stile. Gol fallito gol subito questa volta la legge non scritta del calcio non dà gli effetti sperati al bravo centrocampista biancorosso Gobbi che al 31' da buona posizione sfiora la traversa di Finori. Gli ospiti telecomandati da Palladini insistono su Amici che supera nuovamente la linea di difesa biancorossa sulla destra e dal fondo serve un cioccolatino da scartare a Del Moro che di punta con un colpo da calcetto anticipa tutti e batte Ginestra per il meritato pari. Un bel gol stile Atalanta dove l'esterno destro confeziona e l'esterno sinistro finalizza. Fa strano vedere tanta sapienza tattica di mister Palladini relegata in Promozione. Il secondo tempo si apre al minuto 50' con un'altra super parata di Paolo Ginestra, guardi la carta d'identità e ti sorprende non più di tanto ormai anagraficamente ha 44 anni ma fisicamente sono solo 34 e in campo fa ancora la differenza. Il pareggio è un ottimo risultato per entrambi le squadre che fino alla fine lotteranno per le posizioni nobili del campionato.

La formazione matelicese: Ginestra, Girolamini, Croia (Stroppa 45', Berrettini 92'), Aquila, Brunelli, Ferretti, Gobbi, Gubinelli (Dell'Aquila 63'), Iori, Paradisi, Merli; all. Tasso.

Classifica girone B - Trodica e Monticelli 13; Palmense e Matelica 12; Centobuchi, Sangiorgese ed Elpidiense Cascinare 11; Casette Verdini, Porto Sant'Elpidio e Corridonia 10; Vigor Castelfidardo e Cluentina 9; Potenza Picena 7; Rapagnano 6; Aurora Treia 5; Appignanese 3.

Maurizio Fontenova



Alessandro Ferretti in azione

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano avanza a vele spiegate

Dopo cinque giornate di campionato, bilancio più che positivo per i ragazzi dell'**Argignano** di mister Mannelli che con quattro vittorie ed una sconfitta sono posizionati ad un solo punto dalle due prime in classifica: Ostra e Arcevia a 13 punti, quest'ultima nostra avversaria sabato prossimo. Campionato comunque equilibrato che vedrà protagonista sicuramente anche l'Ostra Vetere e diverse squadre che vorranno inserirsi nella griglia play-off come Monsano, Serrana, Corinaldo e probabilmente Cupramontana. L'Argignano ha subito una bruciante sconfitta con l'Ostra Vetere alla seconda di campionato (3-0) ma si è subito ripresa con il Rosora Angeli in casa, 2-1 il risultato, rimontandi in dieci per l'espulsione di Pistola, con gol di Biagioli nel secondo tempo su rigore e di Murolo nel finale. La partita successiva con il Monsano era iniziata con l'Argignano all'attacco e alla fine del primo tempo con il vantaggio dell'uomo in più per un doppio giallo. Nel secondo tempo i ragazzi del presidente Mecella hanno faticato più del previsto e sono arrivati alla vittoria solo su calcio di rigore trasformato da Gabriele Galuppa. Sabato scorso, avversario di turno il Palombina Vecchia che abbiamo conosciuto due anni fa, una squadra giovane votata all'attacco, ma fragile in difesa, le cui partite non finiscono mai 0-0. Infatti partenza via e Sartini dopo uno stop sontuoso prolunga per Moretti in area, Alessio anticipa i due difensori e mette la palla all'angolo dopo 23 secondi 1-0. Al quarto d'ora fallo dubbio su Galuppa e rigore che il capitano trasforma per il 2-0. Sembra una partita archiviata invece il Palombina non ci sta e alla mezz'ora accorcia con l'ala sinistra che supera Latini in uscita e mette dentro in diagonale. Passano cinque minuti e il Palombina pareggia con una girata all'incrocio del centravanti. L'Argignano potrebbe tornare in vantaggio allo scadere ma l'incornata di Stefano Galuppa sfiora il

palo. A inizio secondo tempo si scatena Sartini che prima impegna il portiere e poco dopo in contropiede calibra un assist al bacio per Biagioli che appoggia in rete a porta vuota. Ancora emozioni con Orfei che tocca la palla in area e procura il rigore, tiro a mezz'altezza che Latini devia in angolo evitando il pareggio. Ci pensa invece Sartini imbeccato sulla fascia sinistra a risolvere la gara, riceve palla e dopo aver saltato l'uomo in velocità, supera anche il portiere e insacca a porta vuota. Dopo i numerosi cambi, nel finale ancora un rigore per il Palombina, per una spinta in area, questa volta trasformato che fissa il risultato sul 4-3. Tanti e forse troppi i gol subiti dall'Argignano rispetto allo scorso anno, ma grande soddisfazione in società per l'andamento in campionato e il passaggio di turno in coppa (Vittoria 1-0 con l'Aurora Jesi) La formazione: Latini, Gambini, Gobbi, Raggi (Paccamonti), Galuppa G., Galuppa S., Orfei (Galletti), Mecella Ju. (Vanità), Biagioli (Silvestri), Sartini, Moretti (Murolo). A disp. Mecella Ja., Cofani, Gubinelli, Ferretti.



Mister Jacopo Mannelli, al quinto anno sulla panchina dell'Argignano

Classifica - Ostra e Arcevia 13; Argignano 12; Ostra Vetere, Monsano e Terre del Lacrima 8; Le Torri, Serrana e Corinaldo 7; Palombina 6; Leonessa Montoro e Cupramontana 4, Trecastelli, Aurora Jesi e Falconara 3; Rosora Angeli 2.

CALCIO

Prima Categoria

Blitz del Sassoferrato Genga: Pifarotti para due rigori!

Il **Sassoferrato Genga** conquista la prima vittoria stagionale in campionato (1-2) al termine di una partita ricca di episodi, come da buona tradizione dei match disputati al "Dei Pini" di Chiaravalle. Pronti via e la squadra di casa parte forte, provando a concludere da fuori area, con Pifarotti che controlla agevolmente. Il Sassoferrato Genga viene fuori alla distanza e al 20' sfiora il vantaggio con Passeri che in mischia di testa colpisce il palo a Cecchini battuto. La manovra ospite insiste è al 38' arriva il meritato vantaggio: azione corale di prima, la palla arriva a Chioccolini che dal limite conclude al volo insaccando la palla sotto al sette. Il Chiaravalle non accusa il colpo e al secondo minuto di recupero del primo tempo ha l'occasione del pareggio: Cossa interviene in area e per l'arbitro è rigore, ma ci pensa Pifarotti a parare la battuta del giocatore grigionero incaricato.

Inizia la ripresa e il Chiaravalle prova a colpire sfruttando le seconde palle e su una ripartenza da palla conquistata sulla tre quarti, Lippolis interviene in area, per il direttore di gara è di nuovo rigore. Cambia il battitore per il Chiaravalle ma il copione è sempre lo stesso: Pifarotti intuisce e para di nuovo il rigore. Il Sassoferrato Genga

non resta a guardare e sale in cattedra uno scatenato Ricci: prima lotta come un leone contro la difesa ospite per far salire la squadra e poi al 63' controlla in area una palla spalle alla porta e scarica in rete una conclusione mancina dove Cecchini non può far nulla, firmando il raddoppio ospite. Il Chiaravalle accusa leggermente il colpo, ma all'85' Zucca in area prova il rinvio in scivolata, ma per l'arbitro c'è un contatto con un giocatore avversario e fischia il terzo rigore per i locali: alla battuta questa volta va Mencarelli che spiazza Pifarotti riaprendo il match. Gli ultimi minuti di partita sono un continuo ribaltamento

di fronte, e al terzo minuto di recupero Ricci controlla una gran palla sulla tre quarti, la mette in area per Turchi che viene atterrito e per l'arbitro è rigore: alla battuta va Marchi, ma la sua conclusione finisce alta sopra la traversa. Il Chiaravalle prova così il tutto per tutto, ma la difesa ospite si chiude a riccio e così facendo la partita termina con la vittoria del Sassoferrato Genga per 1-2. La formazione sentinate: Pifarotti, Zucca, Imperio (77' Di Nuzzo, 82' Colombo), Chioccolini, Paoluzzi, Lippolis (70' Carletti Orsini), Passeri, Monno, Ricci, Marchi, Cossa (59' Turchi); all. Ricci. **Classifica** - Filottranesi 11; Montemarciano 10; Marzocca, Cameranesi e Pietralacroce 9; Labor e Castelbelino 8; Castellonense 7; Sampaolese, Borgo Minonna, Sassoferrato Genga e Borghetto 6; Falconarese 5; Staffolo 4; Senigallia e Chiaravalle 1.



Mister Ricci (primo a sinistra) con il suo staff

PODISMO

L'evento internazionale

L'Avis di corsa ad Amsterdam

Sette runners fabrianesi alla maratona olandese

La Podistica Avis Fabiano ha partecipato domenica 15 ottobre alla Maratona di Amsterdam con un gruppo di sette atleti; cinque dei quali hanno corso la distanza classica di 42 chilometri e 195 metri della maratona, due la mezza maratona e una la 8 chilometri. Hanno partecipato in totale 45.000 atleti, di cui oltre 900 italiani. Buoni i risultati dei "nostri" atleti con due "personal best"

firmati nella maratona: Michele Mercorelli ha chiuso in 3 ore 33 minuti 33 secondi ed Emanuela Pierantoni in 3 ore 47 minuti 13 secondi. All'arrivo gli altri "podavisini" Paolo Peverieri, Simone Micheletti e Diego Raggi come tradizione hanno tagliato il traguardo con la bandiera dell'Italia e stavolta anche con quella dell'Avis, sponsorizzando il binomio atleta/donatore. Nella mezza maratona si sono

cimentati Marco Spinaci e Nadia Censi, nella 8 chilometri Michela Micheletti. La gara è stata caratterizzata da tempo molto variabile, temperatura di dieci gradi, pioggia mista a grandine prima della partenza e sole alternato a pioggia durante la gara. Partenza e arrivo allo Stadio Olimpico (dove si sono tenute le Olimpiadi del 1928) con passaggio nel Palazzo del Rijksmuseum e nel parco adia-

cente, lungo il fiume Amstel e nei parchi della città. Per tutto il percorso gli atleti sono stati incitati dagli olandesi che hanno partecipato con entusiasmo non facendo mancare musica e cartelli. Il gruppo di atleti e accompagnatori ha colto l'occasione per visitare Amsterdam, la centrale piazza Dam, il Moco Museum e lo Straat Museum, mercato dei fiori e Heineken Experience. Amsterdam ha colpito per la



Gli atleti della Podistica Avis Fabiano ad Amsterdam: in piedi da sinistra Diego Raggi, Michele Mercorelli, Simone Micheletti e Paolo Peverieri; seduti da sinistra Emanuela Pierantoni, Nadia Censi e Marco Spinaci

sua moderna architettura, l'ordine e la pulizia, l'efficienza dei mezzi pubblici utilizzati nei numerosi spostamenti. Dopo la gara il gruppo fabrianese di atleti e accompagnatori ha

festeggiato nei pub locali, con la medaglia al collo, tutti soddisfatti della maratona appena conclusa. L'ultima gara... è sempre la più bella.

TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

Un fine settimana grigio per le squadre cartaie

Non è andato nel migliore dei modi il fine settimana di campionato per il **Tennistavolo Fabiano**; sono arrivate tre sconfitte, in realtà secondo pronostico, anche se piuttosto nette; ma andiamo con ordine.

Nel girone A di D1 la squadra fabrianese ha giocato in trasferta a Pesaro contro la formazione locale dei Sorci Verdi; sei a uno il punteggio finale in favore dei pesaresi che hanno senza dubbio una compagine più attrezzata del Fabiano; note positive per Nicolò Bartocchetti che prosegue nel suo cammino virtuoso in questo inizio di annata, infatti suo l'unico punto vinto per tre set a due in un match combattutissimo contro il quotato Matteo Arosti; nessun risultato utile negli altri incontri che pur hanno evidenziato un ottimo doppio disputato dallo stesso Nicolò insieme a Daniele Pacelli e una crescita in singolare della prestazione di quest'ultimo.

Nel girone B (sud) della D1 sconfitta anche per la seconda formazione fabrianese sempre in trasferta, ma a Camerino; curiosamente il risultato è stato lo stesso, sei a uno. Nel girone B c'è qualche ambizione in più per il Tennistavolo Fabiano che mette in campo la sua linea di giocatori più forti, ma in effetti il Cus Camerino ha schierato giocatori davvero competitivi ed era difficile essere corsari nel maceratese; il punteggio non tragga in inganno: il punto è stato vinto dal talento Alessandro Ausili, bravissimo a sconfiggere contro pronostico l'esperto Daniele Falzetti, ma tutti gli altri incontri, fino al quinto disputato, sono stati equilibratissimi e la partita poteva girare tranquillamente; peccato soprattutto per la prima sconfitta stagionale del doppio Guglielmi-Gerini e per le sconfitte degli stessi due atleti in singolare dopo match davvero equilibrati; un po' più nette le battute di arresto nei due incontri finali. Niente drammi e si proverà a trarre qualche indicazione sul dove andare ad allenarsi per cercare di colmare il gap con il Cus Camerino che ha sicuramente meritato la vittoria. Complimenti!

Infine in D2 sconfitta per sette a zero ancora contro il Pesaro per la squadra giovanile che, nel girone centro nord, sta facendo i primi passi nella attività agonistica; da menzionare l'unico set vinto da un combattivo Andrea Rosignoli e la bella prestazione sotto il profilo dell'approccio di Alessandro Gaska; giornata storta di Francesco Corinna che pure ha combattuto su



Daniele Pacelli, Nicolò Bartocchetti e Sauro Bartocchetti impegnati a Pesaro

ogni punto dimostrando grande orgoglio; il tecnico Notarnicola anche in questo caso non fa troppi drammi. Era preventivato un anno di questo tipo, difficile, ma inevitabile per iniziare il cammino agonistico. Ha riposato la squadra degli amatori adulti nel girone centro sud di D2. Ricordiamo che l'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì e i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del Liceo Scientifico V. Volterra; le fasce orarie vanno dalle 17 alle 19.30 per i ragazzi e per i più grandi dalle 19.30 alle 21, con possibilità per entrambi i gruppi di estendere l'impegno al venerdì dalle 14.30 alle 16: venite pure a trovarci e a curiosare e, per maggiori informazioni, questo il contatto della società: 347 1702365.

Tennistavolo Fabiano

BASKET

Serie B Interegionale

Over-time amaro per l'Halley Matelica: primo stop stagionale con il Bramante

Pesaro resta un tabù per la **Halley Vigor Matelica**, che incappa nella prima sconfitta stagionale (90-82 dopo un supplementare) sul parquet del PalaMegabox nello scontro al vertice con il Bramante Pesaro in una partita dalle mille emozioni. Sempre privi di Verri e pure con l'assenza di Mentonelli (problema muscolare), i biancorossi rincorrono per 30', la rimettono in piedi con un grande quarto periodo, sembrano gettarla alle ortiche nel rush finale, si salvano in corner con la tripla a fil di sirena di un maestoso Riccio (29 punti alla fine) e poi si spongono progressivamente nell'over-time. Dopo un avvio equilibrato, il Bramante prende le redini del match sul finire del primo quarto, trascinato dal solito Delfino. Matelica



Coach Tony Trullo istruisce i suoi

BASKET - DIVISIONE REGIONALE 1: MATELICESI ANCORA A SECCO

Secondo ko per la seconda squadra della **Halley Vigor Matelica**, sconfitta sul parquet del Basket Fermo per 53-43 nella seconda giornata di campionato. Partita a bassissimo punteggio, tutta di rincorsa per i ragazzi di coach Andrea Porcarelli, cui non riesce il rush finale per passare in terra ferma. Il tabellino matelicese: Cocciale 4, Zamparini 8, Conti 2, Brugnola 5, Gentiluoci 10, Onesta 11, Salvucci, Faggetti 3, Carsetti, Offor, Costantini, Salvucci. Prossimo appuntamento per i biancorossi venerdì 27 ottobre alle ore 21 in casa con gli 88ers Civitanova Marche.

incassa il colpo e reagisce. Il punteggio fa l'elastico praticamente fino al quarto periodo, che la Vigor apre producendo il parziale di 0-10 che sembra girare davvero il match (59-65 a 6' dalla sirena). La Halley si inchioda però sul più bello, le bombe di Panzieri e Giampaoli riportando avanti i pesaresi, che imboccano l'ultimo minuto con un possesso pieno di vantaggio (75-72). Musci spreca qualche tiro libero, Giampaoli fissa dalla lunetta il 77-74 con poco più di 10" da giocare ma l'ultima palla ce l'ha in mano la Halley. Provvidenza fallisce dall'arco, sbucca dal nulla Mazzotti che arpiona il rimbalzo e apre fuori per Riccio, il quale, piedi sull'arco, infila la bomba del 77-77 con 1,6 secondi da giocare. Il Bramante avrebbe la chance di vincerla, ma non c'è tempo:

è overtime. La tripla di Giampaoli mette subito spalle al muro la Vigor, i ragazzi di coach Trullo rintuzzano ma sono con la spia rossa accesa. I biancoblu prendono man mano quota e il colpo di grazia lo firma Riccio dai 6,75 all'imbocco dell'ultimo minuto: il Bramante è in festa, la Halley si lecca le ferite. «Hanno fatto la differenza tante piccole cose - è stato il commento di coach Tony Trullo. - Alla rotazione degli esterni ridotta si sono aggiunte le basse percentuali al tiro, poi qualche rimbalzo d'attacco concesso di troppo, gli errori ai tiri liberi, qualche canestro sbagliato da sotto hanno fatto il resto. Nonostante tutte queste cose che si sommano, siamo andati vicini a fare il colpo forzando l'over-time. Analizzeremo con calma la partita per capire i nostri errori e farci trovare pronti alla sfida con Senigallia di domenica prossima (29 ottobre, palasport di Castelraimondo, ore 18, ndr), ma speriamo anche di recuperare il prima possibile gli infortunati, visto che ancora non siamo riusciti mai a giocare con il roster al completo».

Il tabellino matelicese: Provvidenza 10, Verri ne, Pecchia ne, Mentonelli ne, Carone, Mazzotti 10, Ciampaglia 7, Porcarelli ne, Riccio 29, Mariani 7, Sulina, Musci 19. Parziali: 25-17, 18-21, 16-17, 18-22, 13-5.

Classifica - Bramante Pesaro 8; Halley Matelica, Loreto Pesaro e Pisaiurum Pesaro 6; Civitanova, Senigallia e Pescara 1976 4; Porto Recanati, Cab Ancona, Roseto 20.20, Teramo e Pescara Basket 2.

RUGBY

Settore giovanile

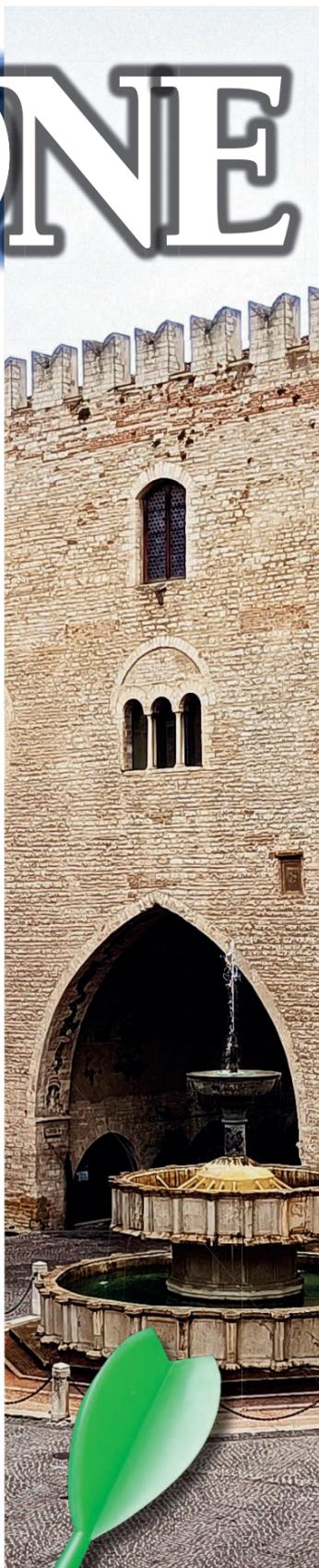
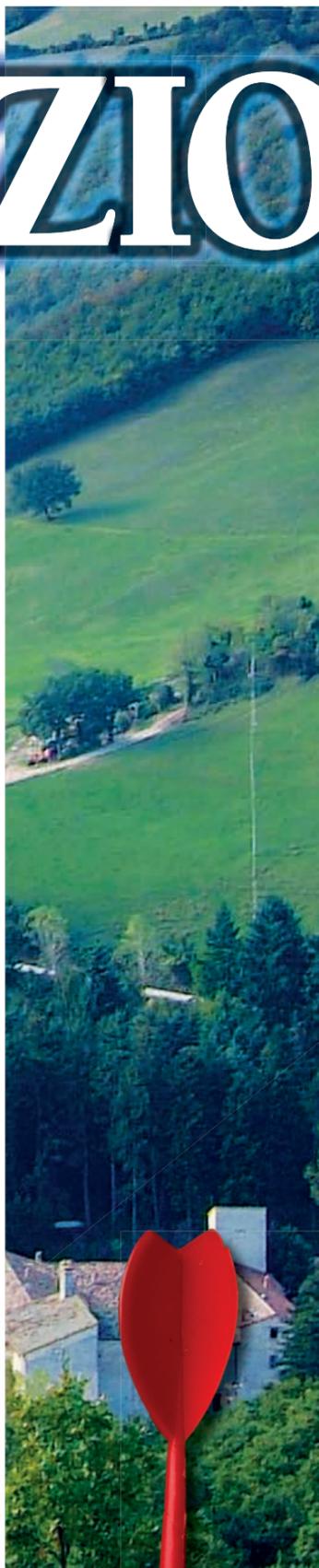
Gli Under 16 fabrianesi si fanno valere nel match contro Pesaro

Nel corso del fine settimana appena trascorso i ragazzi dell'Under 16 del **Fabiano Rugby** (nella foto) aggregati con i pari età di Jesi e Macerata sono scesi in campo a Pesaro per sfidare la formazione padrone di casa. I pesaresi hanno vinto 24-14, ma la gara è stata nonostante tutto piuttosto equilibrata, con le due formazioni che si sono sfidate quasi ad armi pari. In campo per Fabiano Alessandro Memoli, Michelangelo Armezzani, Diego Allegrini, Riccardo Steluti, Jacopo Ballanti e Angelo e Francesco Bravetti, quest'ultimo autore anche di una meta. Rinviata a venerdì la sfida tra i ragazzi delle under 18. I fabrianesi, aggregati con i pari età jesini e maceratesi, sfideranno in casa Ancona. Il giorno successivo, sabato 28, l'under 14 giocherà in casa sul campo del "Cristian Alterio" ed il giorno successivo i ragazzi dell'Under 16 sfideranno i pari età di Ancona a Jesi.

Saverio Spadavecchia



L'AZIONE



**UNA FRAZIONE
DI TEMPO...
PER FARE CENTRO!**

113 ANNI NEL TERRITORIO, UNA STORIA D'AZIONE

**DAL 1° OTTOBRE CHI FARA' UN
NUOVO
ABBONAMENTO
PAGHERA' 45 EURO PER 14 MESI
» 2 MESI GRATIS «**



azione
settimanale
diocesano



lazione_fabiano



www.lazione.com